DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 11 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dote famiglia, bonus raddoppiati se si risiede in Fvg da oltre cinque anni
Bait a pagina III

Mondiali '82
Italia-Germania 3-1 quando il Paese si risvegliò nel campo di calcio
Pittalis a pagina 12

Formula 1
Leone Leclerc trionfo Ferrari in casa Red Bull Mondiale riaperto
Ursicino a pagina 16

Veneto, l'ondata estiva: 10mila nuovi casi al giorno

▶Zaia: «Virus cambiato ma dobbiamo mettere in sicurezza i più fragili»

Alda Vanzan

Presidente Luca Zaia, in Veneto si viaggia su 10mila nuovi casi di contagio al Covid-19 al giorno. Le persone attualmente positive sono quasi 100mila. Di questa nuova ondata estiva dobbiamo preoccuparci? «Intanto il numero dei contagiati è 4 se non 5 volte tanto. Ormai la familiarità con il virus porta molti ad autovigilarsi. Dobbiamo togliere la fiducia ai cittadini? Io sono portato ad avere fiducia».

Però i contagi sono aumentati.

«Il virus di Wuhan non esiste più. A parità di test oggi abbiamo almeno 5-6 volte contagi in più, ma l'impatto ospedaliero è molto più basso. Oggi in Veneto abbiamo 841 ricoverati nelle aree non critiche e 37 in terapia intensiva: nel dicembre 2020, con questi numeri, avremmo già raggiunto le 3.500 persone ricoverate e ne avremmo almeno 540 in rianimazione. (...)

Continua a pagina 2

VACCINI Quarta dose a rilento

Friuli Venezia Giulia
In scadenza 300mila vaccini a fine mese saranno gettati

Sono 53mila 344 flaconi per un totale di 398.472 dosi. Sono i vaccini contro il Covid che al cinque luglio erano al centro di smistamento dei farmaci a Pordenone. Almeno 41mila 530 flaconi per un totale di quasi 300 mila dosi sono in scadenza. Di più, scadono alla fine del mese. Impossibile pensare che per il 31 luglio si sia già messa in moto la macchina per la quarta dose agli ultrasessantenni. Il rischio più che concreto è che vengano gettati via.

Del Frate a pagina 3

Caro gas, il piano dei tagli

▶Il governo prepara l'austerity in caso di stop delle forniture russe: più bassi termosifoni e illuminazione

Il 27% dei nostri consumi di gas è su base familiare, riguarda il riscaldamento e l'illuminazione di casa, visto che metà dell'elettricità dipende dal metano. È da qui che il governo intende partire per avviare una campagna di sensibilizzazione che prepari il peggio, un piano di austerity già pronto, prima per le famiglie e poi per le imprese, che possa scattare in caso di stop completo del gas russo. Un piano di razionamenti residenziali con più step, a seconda dell'emergenza, che potrebbe arrivare a far risparmiare almeno il 20% del gas russo: non è poco visto che si tratta di 6 miliardi di metri cubi di gas e che si può fare anche di più se il prossimo inverno oltre ad abbassare di due gradi la temperatura dei climatizzatori, a ridurre l'orario di accensione e a dover spegnere le luci la sera, si aggiunge il piano di risparmi sull'illuminazione pubblica e sugli uffici.

Amoruso a pagina 7

Le idee
Antiriciclaggio, ecco perché la sede europea spetta all'Italia

Angelo De Mattia

Roma non potrà non essere la sede dell'istituzione che opererà per contribuire a smentire il detto "pecunia non olet", il denaro non odora. In questi giorni è stata rilanciata la candidatura dell'Italia a ospitare la sede della nuova Autorità antiriciclaggio europea (Amla).

Molti sono i motivi alla base della proposta e muovono dalla constatazione che nessuna delle Autorità europee aventi competenza in materia, lato sensu, di credito e risparmio (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Alpinista precipita da una ferrata del Civetta

La montagna si prende un'altra vita

INCIDENTE Un alpinista piemontese muore scalando la ferrata Alleghesi

Santin a pagina 8

La storia
«La confessione alla sfilata ecco la violenza che ho subìto»

IL CORAGGIO Martina Evatore, 20 anni, durante la sfilata

Michelangelo Cecchetto

«Se vai in giro vestita in questo modo, te la cerchi». La frase, infelice, di un'amica, ha provocato in lei la decisione di uscire allo scoperto contro un certo tipo di atteggiamenti e di retropensieri. Martina Evatore, 20enne padovana, ha deciso di trasformare un concorso di bellezza in un megafono per ribadire la libertà di chiunque di vestirsi a proprio piacimento. Così l'altra sera ha sfilato sulla passerella di MissVeniceBeach a Jesolo - un concorso che ha Il Gazzettino come media partner - indossando i vestiti che aveva addosso quella sera di tre anni fa quando, ancora minorenne, un uomo tentò di violentarla per strada. Mentre le altre concorrenti hanno presentato alla giuria i loro talenti nel canto o nel ballo, Martina ha deciso di sfruttare quell'occasione per prendere in mano il microfono e lanciare il suo messaggio: «Non è l'abbigliamento che istiga alla violenza».

Continua a pagina 9

Passioni e solitudini
Troppi studenti ignoranti, più valore allo studio

Alessandra Graziottin

Ignoranza pandemica tra i nostri studenti, con crescita infettiva più aggressiva al Sud e nelle isole. Uno studente di maturità su due non è solo "impreparato" dopo tredici (!) anni di scuola: è ignorante delle nozioni più elementari. Ignorante, nel senso di persona che ha trascurato la conoscenza di concetti e nozioni (...)

Continua a pagina 23

Il caso
Linea dura a Jesolo: weekend senza tensioni spacciatori scomparsi

Accessi al mare interdetti, divieto di consumo e detenzione di alcolici in pubblico, arenile compreso, ma anche i chioschi chiusi alle 22 e minimarket dalla mezzanotte. Primo sabato notte con le tre ordinanze firmate dal sindaco per cercare di fermare la movida violenta dopo settimane di tensioni, risse e accoltellamenti. Sabato notte l'intera zona è stata praticamente blindata dalle forze dell'ordine. Il risultato è stato quello di aver allontanato giovani che finivano la serata ubriachi e spacciatori.

Babbo a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La sanità in Veneto

L'intervista **Luca Zaia**

«Vaccinare sarà sempre più difficile, ma deve prevalere il buon senso»

▶Il governatore: «I veneti positivi sono quasi 100mila, ma i contagi 5 volte tanto»

▶«Oggi la metà dei ricoverati è "Covid per caso": con il virus ma senza saperlo»

Presidente Luca Zaia, in Veneto si viaggia su 10mila nuovi casi di contagio al Covud-19 al giorno. Le persone attualmente positive sono quasi 100mila. Di questa nuova ondata estiva dobbiamo preoccuparci? «Intanto il numero dei contagiati è 4 se non 5 volte tanto. Ormai la familiarità con il virus porta molti ad autovigilarsi. Dobbiamo togliere la fiducia ai cittadini? Io sono portato ad avere fiducia».

Però i contagi sono aumentati.
«Il virus di Wuhan non esiste più. A parità di test oggi abbiamo almeno 5-6 volte contagi in più, ma l'impatto ospedaliero è molto più basso. Oggi in Veneto abbiamo 841 ricoverati nelle aree non critiche e 37 in terapia intensiva: nel dicembre 2020, con questi numeri, avremmo già raggiunto le 3.500 persone ricoverate e ne avremmo almeno 540 in rianimazione. Ho fatto fare una ricerca: oggi la metà dei ricoverati sono "Covid per caso", persone che arrivano in ospedale per farsi una cura e scoprono di essere positive, per la maggior parte asintomatiche».

Il virus è cambiato, ma c'è un sacco di gente che si contagia.
«Dal 21 febbraio 2020 ad oggi il virus è passato da una fase pandemica alla fase endemica, cioè alla convivenza con l'ospite. Se non ci fosse stato Wuhan, diremmo che è un virus influenzale».

Però ci sono persone che si ammalano, che finiscono in ospedale, che non ce la fanno.
«Sì e noi abbiamo l'obbligo di mettere in sicurezza le persone più a rischio: i fragili, gli oncologici, gli anziani. È questa la vera sfida».

In Veneto le persone attualmente positive sono quasi 98mila ed è sicuramente un dato per difetto. Bisogna continuare con le restrizioni?
«Io sono per mettere in sicurezza le persone fragili. L'Rt, cioè l'indice di trasmissibilità, era 2,5 all'epoca di Wuhan, oggi con l'attuale variante è 18. Molti di quelli più prudenti dicono: porto sempre la mascherina, non so come ho fatto a contagiarmi. Diciamo che questa ondata di fatto è il quarto booster, una immunità naturale che si sta diffondendo nella popolazione. Io non sono un esperto, ma penso che se riusciamo a mettere in sicurezza le categorie più a rischio, per il resto ne veniamo fuori più velocemente».

Quindi lei è per un "liberi tutti"?
«Vale sempre il buon senso. Faccio un esempio: vai in aereo? ti metti la mascherina. Non te la vuoi mettere? è una tua scelta».

Secondo lei va ridotta la fase dell'isolamento?
«Se sei in isolamento, lo devi fare fino alla negativizzazione. Non ha senso accorciarlo: o lo togliamo o lo si lascia così com'è. Ma io penso che un ragionamento sugli asintomatici - con l'autosorveglianza, ovviamente - andrebbe fatto. Su questo, però, deve pronunciarsi il mondo scientifico».

In Veneto 4 milioni di persone - su una popolazione di 5 milioni - hanno fatto il ciclo completo della profilassi. E 3,3 milioni anche la dose booster. Si può dire che la campagna di vaccinazione sia finita?
«I veneti si sono vaccinati, ma vaccinare sarà sempre più difficile. È inevitabile che davanti al 97 per cento degli infettati diventino tutti ambasciatori di una frase: "ho preso un raffreddore, è come un'influenza". È difficile proporre il vaccino a chi la pensa così. Rispetto alla prima fase, non sarà una chiamata di popolo».

Quindi lei non estenderebbe la quarta dose agli over 60?
«Non spetta a me prendere queste decisioni, penso che arrivati a questo punto il vaccino sia una facoltà, non un obbligo».

Il Veneto riaprirà gli hub vaccinali?
«Noi diamo l'opportunità di fare il vaccino a chi se lo vuole fare secondo le direttive scientifiche. La macchina è collaudata, ci mettiamo una settimana a rimetterla in piedi. Ricordo però che ogni sanitario messo nell'hub vaccinale è un sanitario tolto all'ospedale».

C'è il rischio di buttare i vaccini che avete comprato?
«Noi abbiamo i vaccini che ci ha dato il governo».

Alda Vanzan

DOBBIAMO METTERE IN SICUREZZA I FRAGILI MA QUESTA ONDATA È DI FATTO IL QUARTO BOOSTER: GARANTISCE L'IMMUNITÀ

PROFILASSI Luca Zaia lo scorso dicembre

6.997
I casi di positività al Covid-19 registrati nella giornata di sabato in tutto il Veneto

4
Milioni di veneti che hanno completato il ciclo - prima e seconda dose - del vaccino anti Covid

Roma

In 70mila per i Maneskin sfidando il contagio

Dopo una vigilia di polemiche sul rischio di contagio, i Maneskin hanno riempito il Circo Massimo, luogo simbolo della città che ha dato i natali alla rock band del momento. Virus o non virus, sono arrivati sotto il palco settantamila fans, sfidando oltre al - possibile - contagio anche la nube nera che sabato ha avvolto Roma. Lo show è durato due ore. Tra un paio di settimane invece si saprà se da uno dei concerti più attesi dell'estate si è scatenato un focolaio. Cosa possibile del resto - come non hanno mancato di sottolineare i fedelissimi dei Maneskin - anche per i beach party di Jovanotti e per tutti gli altri appuntamenti della stagione musicale nelle piazze italiane.

IL FOCUS

Farmaci antivirali, l'arma contro il boom dell'estate «Ma non li prescrivono»

PROFESSORE Fabrizio Pregliasco

L'AIFA: «DISPONIBILI 600MILA CONFEZIONI MA FINORA SOLO 21MILA SOMMINISTRAZIONI» PREGLIASCO: «FINALMENTE UN LIEVE INCREMENTO»

ROMA L'ondata estiva del covid non accenna a rallentare. Ieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati individuati altri 79.920 nuovi casi grazie a 303.848 tamponi; il tasso di positività sale al 26,3%. Aumentano anche i posti letto ordinari covid (+180) e quelli in terapia intensiva (+6). Altre 44 persone hanno perso la vita. Eppure, per evitare malati gravi e morti ormai le cure ci sono: oltre alla profilassi sono disponibili infatti i farmaci antivirali molnupiravir (Lagevrio) e Paxlovid (nirmatrelvir-ritonavir). Ma sono pochissimi a utilizzarli: come ha spiegato Giorgio Palù, presidente di Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, sono 600mila le confezioni di Paxlovid preordinate, mentre solo 21mila quelli somministrati.

«Molti purtroppo ancora non conoscono il farmaco oppure temono gli effetti collaterali», spiega Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma. Anche se, in realtà, l'operazione è molto semplice. Basta chiedere al proprio medico e farsi somministrare il farmaco, naturalmente se si rientra nelle categorie a cui può essere prescritto.

I FARMACI

Paxlovid, che ha dimostrato maggiore efficacia, è indicato per adulti che non necessitano di ossigenoterapia supplementare e hanno un elevato rischio di ammalarsi in maniera grave. In sostanza, possono usare Paxlovid i pazienti affetti da patologie oncologiche, malattie cardiovascolari, quelli con diabete mellito non compensato, broncopneumopatia cronica, oppure obesità grave. Una platea, alla fine, piuttosto ampia. Inoltre, dallo scorso 21 aprile, lo possono prescrivere anche i medici di medicina generale: l'importante però è farlo entro 5 giorni dalla positività del paziente e dopo aver compilato un piano terapeutico, per il momento solo cartaceo. Il meccanismo, dunque, è chiarissimo. Ma poi, all'atto pratico, qualcosa si inceppa. Come ha denunciato recentemente anche il virologo Roberto Burioni.

Come mai? Silvestro Scotti, segretario generale della Federazione italiana medici di medicina generale, spiega: «Il paxlovid può avere interazioni con altri farmaci e quindi, prima di prescriverlo, bisogna capire se il paziente assume altri farmaci che possono essere sospesi per qualche giorno».

Nulla che non si possa superare, o risolvere, in pochissimi minuti. Altra accortezza, quella della capacità renale del paziente. L'importante è avere a disposizione analisi del sangue aggiornate: se non le si hanno, basta recarsi nel primo centro di analisi a disposizione. Ma in molti casi, le cose marciano molto più spedite. Se si è positivi, ci si rivolgere al proprio medico, o addirittura in un ospedale pubblico e iniziare subito la cura con gli anti-virali . Il problema, allora, è che si è messa anche un po' la burocrazia in mezzo.

«Siamo stati informati – rimarca Scotti – con un po' di ritardo delle decisioni dell'Aifa».

IL RECUPERO

Ritardi che, in parte, si sta cercando di recuperare. Nelle ultime due settimane, dal 30 giugno al 6 luglio, stando al report di Aifa, le richieste di molnupiravir (Lagevrio) sono aumentate del 10,44%, quelle di Paxlovid del 33,07%.

«Finalmente c'è un leggero incremento delle prescrizioni - osserva Fabrizio Pregliasco, professore di Igiene generale e applicata dell'Università degli Studi di Milano - Servirebbe però una sorta di accompagnamento dei medici di medicina generale perché spesso osserviamo una non tranquillità da parte loro a prescriverli, per i possibili effetti collaterali nel caso vengano assunti insieme ad altre tipologie di farmaci. Ma se vogliamo fermare gli effetti pesanti di questa pandemia sugli anziani e i fragili questo scoglio dobbiamo superarlo al più presto».

Graziella Melina

I casi accertati in Italia

1.290.678 isolamento domiciliare

9.044 ricoverati con sintomi

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+79.920	+303.848
tasso positività	26,3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+37.207	+6
decessi	+44

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 10 luglio

L'Ego-Hub

In scadenza 3 dosi su 4 Buttate via entro luglio

▶Friuli Venezia Giulia, magazzino pieno: 300mila vaccini a rischio smaltimento

▶L'assessore Riccardi: «Segnaleremo al ministero e aspetteremo indicazioni»

IL CASO

PORDENONE Sono 53mila 344 flaconi per un totale di 398.472 dosi (con ogni flacone si fanno sei o sette dosi). Sono i vaccini contro il Covid che al 5 luglio erano al centro di smistamento dei farmaci dell'Arcs (l'Azienda regionale di coordinamento per la salute) che si trova a Pordenone. A questi si devono aggiungere un altro migliaio che sono invece chiusi nei frigoriferi dei Dipartimenti di emergenza o in quelli degli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Sono sicuramente tanti, anche perchè il booster della quarta dose agli ultraottantenni non ha certo smaltito tante dosi. Il problema, però, è un altro: almeno 41mila 530 flaconi per un totale di quasi 300mila dosi, sono in scadenza. Di più, scadono alla fine del mese. Impossibile pensare che per il 31 luglio si sia già messa in moto la macchina per la quarta dose agli ultrasessantenni. Il rischio più che concreto è che vengano gettati via.

APPROVVIGIONAMENTO

I vaccini sono arrivati sotto la gestione emergenziale diretta dal generale Figliuolo e ovviamente la Regione non li ha pagati. Come dire che la responsabilità economica dell'eventuale danno erariale non è dell'Ente, nè tantomeno del presidente Massimiliano Fedriga o dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. Impossibile anche imputare colpe agli uffici visto che gli ultimi tre carichi di flaconi sono stati inviati dalla gestione commissariale nazionale direttamente conteggiando i numeri che solitamente erano indicati per il Friuli Venezia Giulia. Resta però il fatto che i vaccini sono prossimi a finire tra i rifiuti. Non ci sono alternative. Se non verranno utilizzati dovranno finire al macero.

Le scorte di vaccini

VACCINO	FLACONI	DOSI DISPONIBILI	SCADENZA		
Pfizer pediatrico**	7.900	79.000	13/07/2022*	30/09/2022	31/10/2022
Pfizer diluito	7.063	42.378	01/10/2022	31/10/2022	
Pfizer**	28.549	171.294	24/07/2022*	29/07/2022*	31/10/2022
Moderna**	5.081	73.620	04/07/2022*	07/07/2022*	10/07/2022*
Nuvaxovid	995	9.950	31/08/2022		
Novavax	690	6.900	31/08/2022		
Janssen	3.066	15.330	28/02/2023	31/03/2023	30/04/2023
TOTALE FVG	53.344	398.472			

* Lotti in scadenza - ** vaccini con scadenza nel mese di luglio

L'Ego-Hub

IN CODA La somministrazione della terza dose in una foto d'archivio

I NUMERI

Nel dettaglio nel magazzino dell'Arcs sono conservate 7.900 dosi di Pfizer ad uso pediatrico per un totale di 79 mila dosi. Ci sono poi 28.459 flaconi di Pfizer per gli adulti, complessivamente 171.294 dosi. Infine nei frigoriferi si trovano 5.081 flaconi (73.620 dosi) di Moderna. Tutte hanno scadenza entro il 31 luglio di quest'anno. Per la verità la scadenza scritta sul flacone è il 24 luglio, ma possono arrivare sino alla fine del mese. Sempre a disposizione delle strutture sanitarie regionali ci sono inoltre 3.066 flaconi di Janssen (Johnson & Johnson) per un totale di 15.330 dosi, il Novavax con 690 flaconi per un totale di 6900 dosi e infine il Nuvaxovid (sempre della Novavax) con a disposizione 995 flaconi per 9950 dosi. Tutti questi vaccini, peraltro usati molto meno scadono a fine agosto mentre il Johnson & Johnson arriva sino al marzo del prossimo anno.

COSA FARE

«Purtroppo - spiega l'assessore Riccardo Riccardi - non c'è molto da fare. Quelli con la scadenza più prossima saranno utilizzati per le quarte dosi agli ultraottantenni e la speranza è che l'apertura agli ultrasessantenni avvenga prima di fine luglio così in pochi giorni saremo in grado di fare fuori tutte le scorte. Altrimenti segnaleremo al ministero della Salute la nostra giacenza ed aspetteremo le indicazione. Certo che spiacerebbe buttarli via con tutta la fatica che abbiamo fatto per averli, ma è anche vero che purtroppo sino ad ora la quarta dose non ha avuto quello slancio che ci aspettavamo. Faremo comunque di tutto per utilizzarli prima della scadenza».

C'è un ulteriore problema all'orizzonte. Visto l'alto numero di contagi che si sono verificati in questo periodo (il picco è previsto per la fine di luglio anche se già da alcuni giorni le percentuali di crescita, anche in Regione, si sono ridotte) c'è la possibilità che sempre più persone abbiamo sviluppati gli anticorpi prendendosi il virus. A quel punto servirebbero sei mesi prima di fare una nuova vaccinazione. Come dire che i flaconi di scorta rischiano veramente di finire nelle immondizie.

Loris Del Frate

«SPIACE PER IL DESTINO DI QUESTE SCORTE MA IL QUARTO RICHIAMO NON HA AVUTO QUELLO SLANCIO CHE CI ASPETTAVAMO»

Pronti a ripartire con la campagna per gli over 60

IL PIANO

ROMA In attesa dell'autorizzazione dell'agenzia europea del farmaco (Ema) - prevista per oggi - per la quarta dose agli over 60, le Regioni non vogliono farsi trovare impreparate. La campagna vaccinale deve riprendere senza indugi, prima che la nuova ondata epidemica costringa gli ospedali a riorganizzare i posti letti da destinare ai malati covid, a scapito ancora una volta di tutti gli altri pazienti. E così, prima ancora dell'autorizzazione anche da parte di Aifa e poi della circolare del ministero della Salute, da Nord a Sud, si lavora per programmare le inoculazioni. Per la quarta dose agli over 60 le Regioni devono evitare gli scarsi risultati ottenuti con gli over 80: mentre nelle Rsa, la percentuale di immunizzati va oltre il 95%, solo il 24% degli ottantenni (148.113) e il 35,7 dei novantenni (45.123) ha accettato di farsi la quarta dose. Intanto, le autorità sanitarie locali sperano che sia sufficiente il coinvolgimento di medici di base, farmacie e centri vaccinali. In Lombardia, si ragiona sulla possibilità di riaprire ambulatori ospedalieri da destinare alla profilassi anticovid per i circa 1,8 milioni di sessantenni e settantenni.

Il primo passo è individuare i vaccinabili. Le Marche hanno già inviato alle Poste gli elenchi degli ultrasessantenni: 13 i centri vaccinali ancora aperti. A Napoli, le tre Asl che coprono il territorio sono pronte a riaprire i grandi punti vaccinali. In Basilicata, gli hub vaccinali utilizzati nella campagna vaccinale precedente sono ancora attivi.

Gr. Mel.

Le tensioni nella maggioranza

Taglio al cuneo fiscale riducendo l'Irpef Il governo ora accelera

▶Il premier vuole dare un segnale al M5S per evitare la crisi. Domani vedrà i sindacati

▶Una dote che può superare 5 miliardi, da usare attraverso il calo delle aliquote

LA TRATTATIVA

ROMA Una dote di partenza per il taglio del cuneo fiscale che dovrebbe superare i 5 miliardi e l'indicazione di tutelare i lavoratori con reddito relativamente più basso. Alla stesura materiale della legge di Bilancio mancano ancora tre mesi, ma con l'incontro con i sindacati in programma domani il cantiere sarà ufficialmente aperto. E l'aumento delle buste paga, da realizzare attraverso la riduzione delle tasse che gravano sul lavoro, sarà probabilmente l'elemento centrale.

Una carta che l'esecutivo ha in mente anche di usare per allentare la tensione con il Movimento 5 stelle imbizzarrito e, in vista della fiducia sul Dl aiuti al Senato giovedì, evitare la crisi di governo. Per il resto a livello politico l'operazione è considerata realizzabile. Per riuscirci però andranno appianate le distanze tra il Pd che chiede un taglio a favore dei lavoratori (con Enrico Letta che ha parlato della necessità di un'operazione «shock») e Lega e Forza Italia che invece puntano a sgravare anche le imprese. Nessuno però pensa ci siano davvero i margini per riuscire a sbrogliare la matassa prima dell'autunno. L'obiettivo quindi, è intavolare la discussione ora per sperare di raggiungere una sintesi da inserire organicamente nelle trattative per la legge di bilancio.

PRIMO ROUND

La vedono diversamente i sindacati e imprese che invece spingono per un taglio al cuneo immediato. Proprio per questo domani le parti sociali verranno riunite attorno a un tavolo. Un primo round utile a raccogliere le idee e provare a capire se possono combaciare con le prime stime a cui si lavora al Mef. Intanto per quanto riguarda la platea, quantomeno in questa fase iniziale, si proverà a tenere dentro le fasce medio-basse (sotto i 35 mila euro). Se poi le risorse non dovessero consentirlo si ragionerebbe solo sui redditi al di sotto dei 20 mila. Un'operazione ambiziosa per cui, si valuta, possano essere destinati oltre 5 miliardi, ma sempre evitando lo scostamento di bilancio. Salvo complicazioni dovute a tassi di interesse, ipotetiche recessioni in zona Ue e costi dell'energia, sul tavolo italiano di miliardi ce ne sarebbero però almeno una decina. Difficile stabilire la loro ripartizione tra gli interventi a sostegno dei fondi di garanzia per i prestiti alle imprese, la tranche autunnale contro il caro-bollette, il salario minimo e, appunto, il taglio al cuneo fiscale. In ogni caso l'indicazione che trapela da palazzo Chigi resta sempre la stessa, cioè «proteggere il potere d'acquisto delle famiglie».

MA CONFINDUSTRIA SPINGE PER UN INTERVENTO SIGNIFICATIVO SUI CONTRIBUTI SOCIALI

LA RICHIESTA

Naturalmente ci sono vari modi per perseguire questo obiettivo. Confindustria ad esempio chiede un intervento sui contributi, con un impatto di 16 miliardi. Una riduzione degli oneri sociali in busta paga non è esclusa ma il governo, con l'ultima manovra della legislatura, vorrebbe comunque fare un altro passo in direzione della riduzione delle aliquote Irpef, dopo quello entrato in vigore nel gennaio di quest'anno.

Ma i vari dossier sono collegati tra loro e al tavolo con le parti sociali si parlerà anche di salario minimo. Al momento l'impostazione prevalente resta questa data dal ministro Orlando, che prevede un intervento sui vari settori, collegato ai parametri dei contratti. Su questo punto presumibilmente si potrà trovare in prospettiva una certa convergenza tra sindacati e associazioni imprenditoriali, anche se poi i meccanismi di dettaglio saranno decisivi. Infine l'esecutivo intende spingere anche sulla contrattazione di secondo livello, come ulteriore strumento per aumentare le retribuzioni nette.

Luca Cifoni
Francesco Malfetano

Bankitalia fa il test alle banche piccole

Il governatore Visco

CREDITO

ROMA Le circa 80 piccole e medie banche italiane rischiano di subire maggiormente gli effetti della crisi per la minore capacità di gestire l'inevitabile aumento dei crediti deteriorati che porterà il rallentamento dell'economia e l'infiammata dei prezzi. Se infatti le grandi soffrono per le esposizioni in Russia o per le turbolenze dei mercati finanziari, la lente della Banca d'Italia, che sovrintende gli istituti "meno significativi" fuori dalla vigilanza diretta della Bce, si è posata su questa classe di istituti. Sono stati riconosciuti dei miglioramenti rispetto agli anni scorsi ma gli strumenti per intervenire, prima del commissariamento, sono limitati. L'arma del commissariamento peraltro si può usare solo (e giustamente) in caso di mancato rispetto dei requisiti di capitale o gravi violazioni delle norme. E anche dopo l'eventuale esplodere di una crisi aziendale non è disponibile un meccanismo europeo che non sia la liquidazione. I problemi, segnalati più volte in questi giorni dai vertici della Banca d'Italia (il governatore Visco e il vice dg Angelini), rischiano perciò di dover costringere il sistema bancario a degli interventi di salvataggio tramite il Fondo interbancario o con aggregazioni. Al momento comunque non ci sono situazioni di allarme.

L'intervista Alessandra Sartore

«Concentrare le risorse disponibili sui lavoratori a reddito medio-basso»

Sottosegretaria al Mef Alessandra Sartore, il governo incontra le parti sociali in un momento delicato. Quali sono le priorità da affrontare con sindacati e imprese?

«In questo momento il tema della tutela del potere d'acquisto è prioritario anche come fattore che concorre alla crescita tramite i consumi. Certamente è desiderabile che il numero degli occupati cresca, ma è importante anche che le retribuzioni siano adeguate. E proprio questo argomento sarà al centro della discussione con le parti sociali».

L'esecutivo rivendica le misure di tutela già adottate. Ma riuscirete a far fronte a un'emergenza che potrebbe durare ancora molti mesi?

«Le misure prese finora hanno avuto il senso di calmierare i prezzi, di attenuare l'effetto di un'inflazione che viene prevalentemente dall'esterno e tocca i beni energetici e gli alimentari. Però ci stiamo muovendo di due mesi in due mesi. Con la legge di Bilancio, che non è tanto lontana, arriva il momento degli interventi strutturali».

LA SOTTOSEGRETARIA: CON LE PARTI SOCIALI DEFINIREMO ANCHE L'ENTITÀ DELLE MISURE CHE DIPENDERÀ DALLA VASTITÀ DELLA PLATEA

Cioè del taglio del cuneo fiscale. Una mossa sulla quale più o meno tutti i partiti sono d'accordo, ma che può essere molto diversa a seconda di come viene articolata. A partire dalla sua distribuzione. Più alle imprese o più ai lavoratori?

«Io credo che in questo momento sia importante lasciare in tasca ai lavoratori qualcosa di più, in modo che possano continuare a sostenere i consumi. Considerando che la fase di alta inflazione potrebbe non finire tanto presto. In ogni caso bisogna trovare un equilibrio che sia coerente con l'obiettivo di spingere per quanto possibile la crescita. Le imprese per i loro investimenti saranno aiutati anche dalle risorse del Pnrr».

L'EPOCA DEGLI SCOSTAMENTI SENZA LIMITI È FINITA, PER I NUOVI SOSTEGNI USEREMO LE MAGGIORI ENTRATE FISCALI

Taglio dei contributi sociali o intervento sull'Irpef?

«Anche di questo si parlerà nel confronto con le parti sociali. Sicuramente io auspico che la riduzione dell'Irpef prosegua. I contributi sono un tassello delicato perché quelli previdenziali sono legati alle pensioni future e quindi lo Stato dovrebbe compensare questa voce per evitare decurtazioni degli assegni. Non dobbiamo dimenticare che siamo passati ad un sistema di calcolo contributivo».

Quante risorse si potranno rendere disponibili?

«Il quantum dipenderà non solo dal mix degli interventi ma anche dalla platea. Teniamo presente che oltre 6 miliardi sono serviti per il bonus 200 euro, finanziato con gli extraprofitti delle imprese, che è una misura una tantum. Certo occorre una somma che permetta di fare un intervento significativo, recepito dagli interessati».

Confindustria chiede un intervento da 16 miliardi.

«Mi pare una cifra molto elevata. Dobbiamo fare un intervento che come dicevo sostenga la crescita, ma al tempo stesso sia sostenibile per il bilancio dello Stato. L'epoca degli scostamenti senza limiti è finita. Con il prossimo decreto che arriverà prevedibilmente entro la fine di luglio, in modo da poter poi essere convertito a settembre, useremo le maggior entrate sulle quali abbiamo degli spazi. Ma poi servirà cautela».

Al tavolo si parlerà anche di salario minimo.

«Credo che l'orientamento sia di muoversi nell'ambito dei vari contratti collettivi, piuttosto che di stabilire un minimo per legge uguale per tutti. Ne parleremo».

Intanto il Paese deve mantenere i propri impegni sul Pnrr.

«Quelli al 30 giugno siamo riusciti a garantirli, ora ce ne sono altri. Forse è un bene per noi che i traguardi siano cadenzati in questo modo. E mi pare che alcune criticità siano in via di miglioramento: ad esempio il rapporto tra Stato centrale e Regioni».

Tornando alla legge di Bilancio, lei l'anno scorso l'ha seguita in Parlamento. Quanto sarà difficile gestire una manovra di fine legislatura?

«Sarà complicato, certo. L'anno scorso la discussione in Parlamento è stata compressa da alcuni temi come il superbonus. Mi aspetto che in autunno i partiti pongano i propri temi cosiddetti identitari, le proprie bandiere. Questo di per sé è abbastanza normale, l'importante è che si riesca a garantire una navigazione equilibrata».

L. Ci.

La sfida

Giuseppe Conte

L'azzardo del leader tentato dall'Aventino «Risposte o lasciamo»

▶Dl Aiuti oggi alla Camera, giovedì il voto di fiducia in Senato: per l'avvocato il momento della verità

Il momento della verità. L'ora di scegliere da che parte stare, per il leader del M5S Giuseppe Conte. Chiamato di fronte a un bivio: continuare ad assicurare i voti grillini al governo oppure sfilarsi, magari uscendo dal Senato prima del voto di fiducia sul Dl Aiuti, in programma giovedì? Nella delicata partita a scacchi che si giocherà questa settimana, Mario Draghi attende la mossa dell'"avversario". Con un punto fermo non negoziabile: a palazzo Chigi non c'è alcuna intenzione di modificare l'agenda del governo.

Mario Draghi

Il premier media ma se M5S diserta salirà al Quirinale

▶A Palazzo Chigi ottimismo sulla tenuta del governo In caso di strappo confronto con Mattarella inevitabile

LO SCENARIO/1

ROMA Un week-end passato a riflettere. A mettere a punto la strategia. A prepararsi, insomma, per calare le carte. Perché quella che si apre oggi, per Giuseppe Conte, rischia di essere la settimana decisiva. Non è un caso se il leader pentastellato ha preferito trascorrere l'ultima domenica di quiete prima della tempesta lontano dalla politica. In famiglia, col figlio Niccolò e la compagna Olivia Paladino. Quiete relativa, perché per tutto il giorno il cellulare dell'avvocato ha continuato a trillare. Messaggi da largo del Nazareno, Whatsapp dal suo staff. Tutti che aspettano un segnale, un'indicazione su quale sarà la linea. Alla Camera, dove questo pomeriggio si vota il decreto Aiuti sminato della fiducia (su cui M5S ha già annunciato di «non partecipare al voto»). Ma soprattutto al Senato, dove tra mercoledì e giovedì i Cinquestelle dovranno scegliere se continuare a sostenere l'esecutivo Draghi.

Già, qual è la linea? Sul passaggio di oggi a Montecitorio, ancora ieri sera i collaboratori più stretti di Conte assicuravano che il Movimento «non ha ancora deciso» i dettagli del "non voto". Astensione? Oppure Aventino, una plateale uscita dall'aula (a beneficio di fotografi e telecamere), per segnare anche fisicamente la distanza dal governo?

L'ANTIPASTO

Tra chi segue direttamente la questione, c'è chi giura che questo pomeriggio la scelta cadrà sulla seconda ipotesi. La sostanza non cambia, perché alla Camera il governo ha già incassato un ampio mandato a proseguire sul suo cammino. La forma invece sì, e non poco. Perché tra gli anti-draghiani è forte la voglia di «dare un segnale» al capo dell'esecutivo. Di servirgli fin da subito un antipasto del copione che tra due-tre giorni potrebbe essere replicato in Senato, con conseguenze potenzialmente ben più esplosive.

È lì, a palazzo Madama, che si aprirà il vero bivio. Conte lo sa e continua a lanciare segnali ambigui. «Non sono io che devo decidere», ripete l'avvocato ai suoi: «La palla è nel campo di Draghi. Se arriveranno risposte sul superbonus e sul salario minimo, noi ci siamo. Altrimenti...». È cosciente di giocarsi molto, l'ex premier. Qualcosa di simile a un all-in. Perché la corda ormai è tesa, le aspettative di molti (specie tra i "falchi") sono state sollecitate. Per gli anti-governisti è l'ultimo treno: «O rompiamo ora o ci tocca tenerci l'ex capo della Bce fino alla primavera», prevedono i loro calcoli. E se la crisi alla fine non arrivasse, il rischio per Conte è di uscirne di nuovo come il leader dei "penultimatum", come l'aveva apostrofato l'amico-nemico Beppe Grillo. Sono stati questi, più o meno, i pensieri del week-end di riflessione dell'avvocato. In attesa di mostrare le carte.

Andrea Bulleri

I 5STELLE POTREBBERO ABBANDONARE L'AULA DI MONTECITORIO IN PROTESTA COL GOVERNO E FARE LO STESSO A PALAZZO MADAMA

HA DETTO

Se dall'esecutivo arrivano risposte sulle priorità del Paese, ci siamo Altrimenti no

GIUSEPPE CONTE

LO SCENARIO/2

ROMA Il mandato con cui Mario Draghi si presenta all'inizio di una settimana che si annuncia esplosiva è chiaro: bisogna trovare una soluzione per tenere in piedi la maggioranza attuale. E se alla Camera il premier si accontenterà della fiducia al governo e del "non voto" cinquestelle sul testo del Dl Aiuti, al Senato la situazione appare molto più esplosiva.

Per questo già domani, al tavolo convocato con i sindacati, si proverà ad offrire a Giuseppe Conte una qualche apertura sul salario minimo o sul cuneo fiscale. Cioè due delle richieste messe nero su bianco nel documento consegnato a Draghi. Per le altre poi si vedrà, ma alcune hanno tutta l'aria di essere irricevibili (come il no a nuove estrazioni di gas o il cashback fiscale). L'ottimismo però è ancora il sentimento prevalente ai vertici del governo, convinti che la "mini crisi" rientrerà, magari con un voto positivo al Senato seppur con la messa a verbale della contrarietà sui contenuti. Tuttavia è impossibile dirsi sicuri ora che una soluzione venga trovata.

IL SENATO

E allora cosa farà il premier se, come ripetono da giorni in tutte le salse i big pentastellati, giovedì il Movimento 5 stelle dovesse finire davvero per abbandonare l'Aula al momento della chiama? Formalmente i grillini non avrebbero votato "no" e la fiducia ci sarebbe lo stesso. Palazzo Chigi per ora non commenta l'ipotesi. «Non c'è una posizione» si limitano a spiegare. Ma l'idea che circola tra chi lavora alla mediazione è che lo strappo potrebbe essere comunque percepito come troppo grave. Il «patto con Mattarella» che ha portato Draghi a presiedere l'esecutivo è stato concepito su uno «schema di gioco definito». Un equilibrio, «talvolta precario», che però è l'unico considerato realmente accettabile. Anche perché si tratta del solo bilanciamento capace di garantire una certa simmetria tra le diverse richieste dei partiti. Del resto il premier è stato chiaro sin da subito: «Il governo non si fa senza il M5S».

In altri termini, lo scenario in cui i grillini si sottraggono dal voto in Senato, potrebbe spingere Draghi a salire al Quirinale. E anche se c'è chi è disposto a giurare che a quel punto Mattarella proverà a convincere il premier a restare, sono in pochissimi a credere che si arriverà alla fine della settimana con un Draghi "bis".

Francesco Malfetano

HA DETTO

Non sono disponibile a un governo con un'altra maggioranza

MARIO DRAGHI

PER DRAGHI IL "BIS" CON UN RIMPASTO E L'APPOGGIO ESTERNO DEI GRILLINI NON È UNA STRADA PERCORRIBILE

L'emergenza energetica

LE MISURE

ROMA In Italia la situazione è sotto controllo, fanno sapere dal governo. «Non siamo la Germania», dicono, costretta da subito ai razionamenti per la manutenzione del Nord Stream. Ma il blocco totale del gas russo è ormai più probabile che possibile. E allora il governo ha pronto il piano per l'austerity, rigorosamente dosato in più tappe a seconda dell'emergenza, necessario per fare fronte ai picchi invernali. Alla campagna di sensibilizzazione ai risparmi energetici presso le famiglie, il governo affiancherà dunque all'occorrenza anche "interventi amministrativi" su riscaldamento, teleriscaldamento e illuminazione. Nel piano case, si ipotizza di abbassare di due gradi la temperatura dei climatizzatori e del teleriscaldamento (fino a 19 gradi per i termosifoni e a 27 gradi nel caso dei condizionatori estivi). Ma è prevista anche la riduzione dell'orario di accensione, visto che il grosso dei consumi residenziali deriva proprio dal capitolo riscaldamento. E si ipotizza il "coprifuoco" la sera per l'illuminazione. Poi c'è il piano città, alle quali è richiesto di ridurre l'illuminazione pubblica fino al 40%. Il che vuol dire accendere un lampione su due di notte. Ma in casi estremi anche gli uffici pubblici potrebbero chiudere in anticipo, alle 17,30. A loro volta, i negozi potrebbero dover anticipare la chiusura alle 19. Infine, anche ai locali potrebbero andare incontro al coprifuoco alle 23. Poi toccherebbe alle imprese ridurre i consumi produttivi in maniera selettiva: colpiti in prima battuta i cosiddetti "interrompibili" del gas, che partecipano volontariamente alle aste invernali a fronte di una remunerazione, e agli "interrompibili" dell'elettricità. In questo caso l'obiettivo è ridurre al massimo gli interventi in modo da arginare gli effetti recessivi sull'economia,

Si tratta di misure estreme sia chiaro, previste nel caso in cui il Paese sia costretto a dover abbassare drasticamente i 72 miliardi di metri cubi consumati ogni anno. Perché in caso di stop totale del gas russo, non basterebbe in inverno nemmeno il riempimento totale degli stoccaggi e non basterebbe il gas liquefatto in arrivo in più dagli Usa e il massimo utilizzo dei gasdotti Tap, che fa arrivare il gas dall'Azerbaijan, e Transmed che trasporta il metano dall'Algeria. Anche tenendo conto che i nuovi rigassificatori saranno operativi dal 2023..

SI PARTE DALLE CASE CHE CONCENTRANO QUASI IL 30% DEI CONSUMI DI METANO POI UFFICI, LAMPIONI E LOCALI

L'ANALISI

Già ora, però, il governo intende chiamare alle armi le famiglie per sollecitare da subito il risparmio energetico. Il 27% dei nostri consumi di gas è proprio su base familiare, riguarda il riscaldamento e l'illuminazione di casa, visto che metà dell'elettricità dipende dal metano. Ed è da qui che il governo intende partire per avviare una forte campagna di sensibilizzazione che non impatti troppo sulle abitudini quotidiane. Secondo alcuni calcoli, però, soltanto con un piano di razionamenti residenziali si può far risparmiare almeno il 20% del gas che arriva ogni anno dalla Russia. E non è poco visto che parliamo di circa 6 miliardi di metri cubi di gas e che si può fare anche molto oltre con i tagli agli uffici pubblici e le disconnessioni volontarie delle imprese. Dunque, per ora il governo sta valutando nei dettagli fino a che punto si può compensare con comportamenti virtuosi delle famiglie e interventi amministrativi, quindi paletti e orari, uno stop totale del gas russo, ma è pronto anche a metterlo in atto. Del resto la Germania, che si trova in una situazione più critica della nostra, è già pronta a far scattare i suoi razionamenti. Un passo obbligato visto che da oggi al 21 luglio sarà chiuso il gasdotto Nord Stream che porta il gas da Mosca a Berlino.

GLI ALTRI PAESI

Ma già da tempo la Germania, insieme all'Olanda e alla Francia, spingono su misure e appelli sul risparmio energetico mentre ad aprile è scattata la campagna dell'Unione europea con l'Aie anche per ridurre la domanda petrolifera. Ora tocca all'Italia spingere su una campagna risparmi che prepari la fase 2 dell'austerity. Non solo perché l'incertezza delle forniture renderà difficile il prossimo inverno. Ma anche perché ridurre la domanda può essere un'altra via per ridimensionare la speculazione di nuovo in campo, a giudicare dai prezzi di nuovo impazziti del gas che vanificano anche gli aiuti del governo.

«Preferiamo la pace o i condizionatori accesi» aveva detto il premier Mario Draghi il 6 aprile scorso. Il Governo ha «un piano di risparmio, non draconiano, ma dobbiamo farlo comunque perché vogliamo ridurre il gas», ha detto invece a giugno il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Lo stesso ministro che oggi si troverà a commentare, non a caso, la presentazione del nuovo studio Enea, nel suo ruolo di Agenzia per l'efficientamento energetico controllata dal Mite, sui risparmi potenziali di gas nel settore residenziale.

Roberta Amoruso

Il prezzo del gas

Andamento da un anno sul mercato europeo. Valori in euro al MWh

178,5 (8 LUGLIO) · 186 (7 LUGLIO) · 136,2 (23 GIUGNO) · 168,3 (7 MARZO) · 128,4 (24 FEBBRAIO) · 130,2 (22 DICEMBRE) · 49,3 (5 OTTOBRE)

200 · 150 · 100 · 50 · 0

settembre · novembre · gennaio · marzo · maggio · luglio

2021 · 2022

Fonte: Ice Amsterdam · L'Ego-Hub

Il piano di emergenza in più step

CASE
- Temperatura dei termosifoni ridotta di 2 gradi (a 19) e paletti sugli orari
- Coprifuoco sull'illuminazione in casi estremi

CITTÀ
- Illuminazione dei lampioni e dei musei ridotta fino al 40%

UFFICI PUBBLICI
- Temperatura dei termosifoni ridotta di 2 gradi (a 19) e paletti sugli orari
- Chiusura anticipata

LOCALI PRIVATI
- Chiusura anticipata

IMPRESE
- Riduzione del gas e dell'elettricità agli "interrompibili"

Stop a caloriferi e luce ecco il piano austerity

▶ La strategia in più tappe studiata dal governo scatterà in caso di stop dei flussi dalla Russia

▶ Con temperature "controllate" e orari fissi si risparmia fino al 20% del gas di Putin

Il dato

Ucraina: in 600 mila senza energia elettrica

Sono circa 592.000 i cittadini ucraini che non hanno accesso all'energia elettrica. Lo ha comunicato il Ministero dell'Energia di Kiev - come riporta il Kiev Independent - precisando che la maggior parte si trovano nelle regioni di Donetsk (350.000), Luhansk (130.000), Mykolaiv (30.000) e Kharkiv (28.000). «Nelle ultime 24 ore, l'elettricità è stata ripristinata a 22.300 consumatori che sono stati tagliati fuori per le ostilità.

SANZIONI Il Canada sblocca la turbina in riparazione a Montreal presso Siemens

IL CASO

Berlino aggira le sanzioni, darà la turbina a Mosca per far riaprire il gasdotto

BRUXELLES Il Canada sblocca l'impasse sulla turbina di Nord Stream rimasta ferma a Montreal, ma apre di fatto una breccia nelle sanzioni occidentali contro la Russia. Il governo canadese ha ufficializzato ieri la restituzione a Berlino del componente tecnico della stazione di ingresso del gas di Portovaya, sul Mar Baltico, in mancanza del quale, a metà giugno, il monopolista russo dell'energia Gazprom aveva di colpo ridotto del 40% - e poi del 60% - le forniture dirette alla Germania. Una decisione che aveva fatto schizzare alle stelle i prezzi del gas (169 euro al megawattora alla chiusura dei mercati, venerdì) e alimentato i timori di un razionamento dell'energia tra appena qualche mese. Da allora era cominciato l'intenso pressing del governo tedesco per recuperare la turbina del gasdotto, spedita in Canada per essere riparata in uno stabilimento di Siemens Energy, ma rimasta al di là dell'Atlantico perché Ottawa ne aveva bloccato la restituzione a causa delle sanzioni occidentali contro i comparti energetico e tecnologico di Mosca.

IL CANADA SPEDIRÀ IL MECCANISMO PER FAR RIPARTIRE NORD STREAM SIEMENS TUTELATA DA UN PERMESSO SPECIALE

L'INCERTEZZA

L'ok del Canada arriva in un momento di grossa incertezza per gli approvvigionamenti di gas nel continente, visto che oggi il gasdotto Nord Stream - che a regime porta in Europa più di 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno - si ferma per dieci giorni, fino al 21 luglio (queste le previsioni), per interventi di manutenzione ordinaria.

«Il Canada concederà a Siemens un permesso revocabile e limitato nel tempo per consentire alla turbina riparata di tornare in Germania», ha comunicato il ministro delle Risorse naturali Jonathan Wilkinson.

Scalata col gruppo Cai: muore precipitando da ferrata del Civetta

▶L'allarme è stato dato da un escursionista che ha visto il tragico volo di un piemontese

▶Giorni di superlavoro per il Soccorso alpino Sulle vette del Nordest quasi cento interventi

IL CASO

VAL DI ZOLDO (BL) Nuova vittima della montagna nel Bellunese: la seconda in due giorni di fuoco per i soccorritori con oltre una trentina di interventi in vetta. A morire ieri un alpinista piemontese che stava scalando la Civetta lungo la ferrata Alleghesi, con una gita organizzata dal Cai di Peveragno (Cuneo) che in questi giorni era sulle Dolomiti. Il riconoscimento dell'alpinista è stato molto difficoltoso, avendo l'uomo perso lo zaino in una zona impervia in cui era impossibile il recupero. Ieri in serata le generalità a cui sono arrivati i carabinieri sono quelle di Marco Clerico, 59 anni di Cuneo: solo oggi il riconoscimento nell'obitorio di Forno, in comune di Val di Zoldo. A sconcertare – ancora una volta – è che secondo le prime notizie anche in questo caso si tratterebbe di un alpinista esperto.

I SOCCORSI

L'allarme che ha attivato il 118 è scattato nel primo pomeriggio: alle 13,45 la Centrale è infatti stata contattata dal gestore del rifugio Torrani, che si trova in territorio comunale di Val di Zoldo, allertata da un escursionista di passaggio che aveva visto precipitare una persona dalla ferrata. Sul posto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che, dopo un sorvolo, ha individuato il corpo senza vita dell'alpinista. Ha recuperato la salma e trasportata a valle, nel campo base allestito più sotto. Le operazioni non sono state semplici ed è stato impossibile recuperare lo zaino nel quale, probabilmente, erano conservati i documenti della vittima. In un secondo momento la salma è stata quindi affidata al carro funebre perché fosse accompagnata nella camera mortuaria del comune zoldano che si trova presso il cimitero della parrocchia di Pieve. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il Soccorso Alpino della Val di Zoldo.

LA TESTIMONIANZA

Contattati al telefono, i gestori del rifugio Torrani non hanno voluto fornire alcuna notizia in più rispetto alla nota diffusa dal Soccorso Alpino se non il fatto che la vittima era arrivato sul posto assieme ad un gruppo di amici dello stesso gruppo Cai. L'alpinista era infatti impegnato in una escursione prima ed in una scalata poi con il proprio Cai di appartenenza, piemontese appunto.

I NUMERI

In questo ultimo fine settimana sulle vette del nord est ci sono stati quasi cento interventi a partire da venerdì e sino al tardo pomeriggio di ieri, con un superlavoro del Soccorso Alpino. Numeri che non trovano correlazione statistica in altri anni dello stesso periodo. «Sicuramente un record – afferma Fabio Bristot, memoria storica del soccorso alpino bellunese e consigliere nazionale Cnsas – anche perché si tratta di un fine settimana di inizio luglio».

LA VIA

La ferrata degli Alleghesi sul monte Civetta è un itinerario impegnativo e di lunga durata, si legge in rete, della durata di circa tre ore: è considerata una delle vie ferrate più belle delle Dolomiti, se non altro per gli stupendi paesaggi che essa offre.

Giovanni Santin

L'ESPERTO FABIO BRISTOT: «CONSIDERANDO CHE SIAMO IN UN PERIODO DI INIZIO LUGLIO SONO NUMERI MAI VISTI»

TRAGEDIA SUL CIVETTA L'escursionista di un gruppo piemontese del Cai è precipitato dalla cosiddetta Ferrata degli Alleghesi schiantandosi senza possibilità di salvezza (foto d'archivio)

Sulla Majella

Si schianta cercando di salvare il suo cane

CHIETI Ha cercato di recuperare il suo husky precipitato durante una passeggiata in montagna, a Pretoro (Chieti). Ma nel tentativo, fallito, ha fatto un volo tremendo, di circa 15 metri, ed è morto. Anche l'animale, gravemente ferito, è successivamente deceduto. È successo ieri pomeriggio sulle montagne dell'Abruzzo, sulla Majella. L'escursionista, di cui non sono state rese note le generalità, era con la fidanzata e con il cane. Erano partiti dal Rifugio Pomilio a Pretoro, ma quando si sono trovati lungo il sentiero che si trova sotto l'anfiteatro delle Murelle, nel tratto di passaggio obbligato, dove è presente un cavetto di acciaio di sicurezza, perché si trova sopra un salto di roccia pericoloso sul lato sinistro, l'animale è caduto. Il ragazzo, per recuperare l'husky, è precipitato giù. Il giovane è finito nella scarpata.

Il disastro in Marmolada: dall'elicottero l'ultimo saluto dei familiari alle vittime

LA STRAGE

BELLUNO Ieri, a una settimana dalla tragedia, i parenti di alcune vittime hanno sorvolato i luoghi dove sono morti i loro cari, travolti dalla massa enorme di ghiaccio e di rocce. I famigliari sono arrivati a Passo Fedaia e poi sono stati portati, a piccoli gruppi, in elicottero, grazie al soccorso alpino, sopra il luogo del disastro sul ghiacciaio dove hanno perso la vita 11 persone. Un sorvolo fatto nelle stesse ore in cui i loro familiari calpestavano quel ghiaccio. Insieme ai parenti delle persone decedute anche psicologi, che li hanno aiutati ad affrontare quel momento. «Abbiamo accompagnato le persone che volevano dare un ultimo saluto - ha raccontato la psicologa Adriana Manila -. È stato un momento emozionante e commovente. Uno dei familiari ha detto che voleva andare a vedere "la casa che li sta ospitando da adesso in poi"».

I MIRACOLATI

Intanto ci sono state le primi dimissioni delle persone rimaste coinvolte da quella valanga. I due pazienti ricoverati a Belluno sono usciti dall'ospedale. Ieri è stata dimessa anche la donna tedesca curata dall'Ulss 1 Dolomiti a Belluno: ora sta bene. M.C., queste le iniziali della paziente, ha salutato e ringraziato il personale sanitario con una lettera nella quale ha scritto, più o meno, letteralmente: «Non so nulla dell'accaduto, mi sono svegliata in ospedale. I medici, il personale di neurologia, si sono molto adoperati per me. Le vertigini, la mia stabilità sono lentamente ma costantemente migliorate. Mi infondono ottimismo! Perciò devo essere anche io ottimista, così tutto andrà bene. Anche oggi mi sono sentita molto meglio. Grazie a tutti quelli che si sono impegnati per me. Lo apprezzo molto». Il giorno prima, sabato, era stato dimesso il paziente tedesco ricoverato all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre (Belluno). Ha avuto parole di apprezzamento per le cure prestate, l'attenzione e l'affetto che gli sono stati assicurati in questa faticosa settimana, ricca di emozioni contrastanti. A fine mattinata di sabato ha lasciato il Santa Maria del Prato di Feltre, accompagnato dai suoi familiari, per raggiungere una struttura vicino casa dove completerà la convalescenza. «Un grande grazie - ha detto - a tutti i soccorritori che ogni giorno rischiano la vita per mettere in sicurezza quella degli altri e al nostro personale che si è preso cura con professionalità e umanità delle persone a noi affidate».

I SOCCORSI

E sempre ieri è proseguita l'attività di ricerca di reperti utili alle indagini. «Ci siamo portati in quota con una squadra di 21 componenti con unità cinofile - spiega Paolo Borgonovo che coordina il gruppo interforze che opera in quota -. Abbiamo battuto delle zone dove lo scioglimento del ghiaccio ha fatto affiorare dei reperti. Abbiamo recuperato parecchi reperti tecnici e anche altri di altra natura». La vetta della Marmolada resta chiusa, e probabilmente lo sarà per settimane, ma la regina delle Dolomiti continua a essere tra le mete del turismo straniero o di un'escursione in giornata. Aperta la parete sud nella parte veneta, in provincia di Belluno. E anche la funivia che da Malga Ciapela, in comune di Rocca Pietore (Bl), che sale fino al museo della Guerra.

Olivia Bonetti

INSIEME AI PARENTI ANCHE PSICOLOGI CHE LI HANNO AIUTATI AD AFFRONTARE IL MOMENTO IL GRAZIE DI DUE ESCURSIONISTI DIMESSI

SETTE GIORNI DOPO Sotto il titolo la zona del disastro sulla Marmolada sorvolata ieri dai parenti delle vittime sull'elicottero del Suem. A destra il turista tedesco dimesso dall'ospedale di Feltre

«Se ti vesti così te la cerchi» Martina dice no

▶Dal palco di un concorso di miss ventenne di Padova denuncia «Io, aggredita sessualmente 3 anni fa: bisogna rompere il silenzio»

IL CASO

PADOVA «Se vai in giro vestita in questo modo, te la cerchi». La frase, infelice, di un'amica, ha provocato in lei la decisione di uscire allo scoperto contro un certo tipo di atteggiamenti e di retropensieri. Martina Evatore, 20enne padovana, ha deciso di trasformare un concorso di bellezza in un megafono per ribadire la libertà di chiunque di vestirsi a proprio piacimento. Così l'altra sera ha sfilato sulla passerella di MissVeniceBeach a Jesolo - un concorso che ha proprio *Il Gazzettino* come media partner - indossando i vestiti che aveva addosso quella sera di tre anni fa quando, ancora minorenne, un uomo tentò di violentarla per strada. Mentre le altre concorrenti hanno presentato alla giuria i loro talenti nel canto o nel ballo, Martina ha deciso di sfruttare quell'occasione per prendere in mano il microfono e lanciare il suo messaggio: «Non è l'abbigliamento che istiga alla violenza».

Martina ha riferito la sua intenzione all'organizzatrice e presentatrice Elisa Bagordo che ha ben accolto la proposta. Pantaloni neri larghi che arrivano alla caviglia, scarpe bianche sportive, una maglietta e una giacca informe verde mimetico. Preso il microfono la ventenne ha iniziato a raccontare: «Qualche giorno fa una delle mie amiche più strette, vedendomi vestita con un abito estivo lungo, attillato sul busto, al corrente della mia vicenda, mi ha detto: "Se vai in giro vestita in questo modo, te la cerchi". La sua affermazione era in buona fede. Sa quello che mi è successo. Ma le sue parole hanno fatto scattare in me il desiderio di raccontare che cosa ho passato. E specialmente la volontà di sconfiggere questo maledetto stereotipo, al fatto che ancora adesso non poche donne non siano libere di vestirsi come vogliono perché un abito piuttosto che un altro potrebbe "attirare le attenzioni di qualcuno, istigare ad una violenza". Quello che ha detto la mia amica, altro non è che l'ennesima affermazione di quella natura che mi sento ripetere da quando c'è stato quel tentativo di violenza». Martina spiega anche perchè ha scelto la passerella del concorso per raccontare la sua storia.

LE RAGIONI DELLA SCELTA

«È una manifestazione di piazza, con un pubblico eterogeneo, un evento di divertimento e spensieratezza. Non potevo sapere come sarebbe stato accolto dalla gente. Mi sono espressa nel modo più naturale e serio possibile perché non perdesse valore». E alla fine uno scrosciante applauso le ha fatto capire che aveva raggiunto il suo obiettivo. «Il messaggio è stato colto, sono felice. È stata una sorta di liberazione, sono "andata oltre"». Un passo importante da quel del 29 luglio del 2019: Martina era ancora minorenne quando all'Arcella, il quartiere più grande e multietnico di Padova, andando a piedi al compleanno di un amico, intorno a mezzanotte, venne avvicinata da un uomo sulla quarantina che si avventa su di lei. «Avevo fatto un corso di difesa personale con mio padre - ripercorre qui momenti la ragazza - così ho avuto la prontezza di reagire, cosa che l'aggressore non si aspettava. È scappato. È arrivata l'ambulanza e la polizia, i miei genitori hanno denunciato subito, ci sono state delle indagini delle quali, almeno io, non so più nulla. Quella sera il mio abbigliamento era normalissimo».

L'altra sera a Jesolo Martina ha conquistato il pass per la fase successiva del concorso, ma la vera vittoria è stata raccontare quel che le è successo. «Voglio dire a tutte coloro che si sono trovate o si troveranno in una situazione come la mia, che devono denunciare. Non bisogna stare in silenzio. Non ci si deve vergognare. Noi siamo le vittime».

Michelangelo Cecchetto

A JESOLO
La ventenne Martina Evatore ha lanciato il suo messaggio durante la tappa jesolana del concorso "MissVeniceBeach"

«UNA FRASE INFELICE HA FATTO SCATTARE IN ME IL DESIDERIO DI RACCONTARE QUEL FATTO. E ALLA FINE LA GENTE HA APPLAUDITO»

A Cuneo

Due 15enni aggredite nei bagni di una piscina

CUNEO Due quindicenni aggredite sessualmente nei bagni di una piscina. È il caso su cui stanno lavorando carabinieri e magistrati della procura di Cuneo dopo una denuncia. L'episodio risalirebbe a un mese fa. Le due ragazze, studentesse in una prima superiore, sarebbero state avvicinate e importunate da un gruppo di giovani, che avrebbero sottratto loro alcuni oggetti personali (occhiali, telefonino). Per ottenerne la restituzione, entrambe - prosegue la denuncia - sono state costrette ad accompagnare i ragazzi nelle toilette, dove si sarebbero consumate le violenze.

«Vulvodinia nei Livelli essenziali di assistenza»

LA MALATTIA

VENEZIA La stima è che il 12, se non addirittura il 16 per cento della popolazione femminile soffra di vulvodinia, una malattia fino a poco tempo "sconosciuta", nel senso che se ne parlava poco e che è finita sotto i riflettori dopo che a parlarne è stata Giorgia Soleri, la fidanzata di Damiano dei Maneskin. In Veneto il tema è stato sollevato da tempo, tanto che dopo l'approvazione in consiglio regionale di un ordine del giorno, ora è stato organizzato un convegno per mettere a confronto gli esperti e, soprattutto, per decidere quali passi intraprendere. «L'obiettivo primario - dice Elena Ostanel, consigliere regionale del Veneto che Vogliamo, promotrice dell'iniziativa - è arrivare all'approvazione dei piani terapeutici nelle singole Ulss. Oltre alla formazione del personale sanitario, è necessario definire i protocolli di presa in carico delle pazienti». E, non ultimo, inserire questa patologia nei Lea, i Livelli essenziali delle prestazioni. Oggi una donna che soffre di vulvodinia deve, infatti, sostenere tutte le spese terapeutiche, tra i 300 e i 500 euro al mese. L'argomento sarà discusso mercoledì pomeriggio a Palazzo Ferro Fini nel corso di un convegno che metterà a confronto ginecologhe, psicologhe e fisioterapiste. Parteciperanno anche l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin e la presidente della Quinta commissione, Sonia Brescacin. «In Veneto - ha detto Elena Ostanel - ci siamo dati obiettivi ben chiari per il futuro: arrivare ad una legge che riconosca l'inserimento della vulvodinia e della neuropatia del pudendo nei livelli essenziali di assistenza (Lea) come malattie croniche e invalidanti e che formalizzi percorsi diagnostici e terapeutici. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il supporto del Comitato Vulvodinia e Neuropatia del pudendo con cui stiamo intraprendendo un'azione condivisa di informazione e sensibilizzazione per rimuovere lo stigma e l'isolamento sociale a cui vanno incontro le persone che sono affette da queste patologie».

Jesolo, la linea dura paga: weekend senza tensioni "Spariti" gli spacciatori

▶Gli accessi al mare vietati e i maggiori controlli bloccano la movida violenta

▶Il sindaco De Zotti: «Chiusi solo tre varchi, la spiaggia resta aperta: nessun coprifuoco»

JESOLO I maggiori controlli nella notte del fine settimana hanno dato esito positivo e il sindaco De Zotti ora chiede rinforzi: «Non abbasseremo la guardia»

LE MISURE

JESOLO Accessi al mare interdetti al transito, divieto di consumo e detenzione di alcolici in pubblico, arenile compreso, ma anche i chioschi chiusi alle 22 e minimarket dalla mezzanotte. Primo sabato notte con le tre ordinanze firmate dal sindaco Christofer De Zotti per cercare di fermare la movida violenta dopo settimane di tensioni, risse e accoltellamenti. L'attenzione si è concentrata nell'area compresa tra piazza Mazzini e piazza Aurora, circa 800 metri in cui in questa prima parte di stagione è successo di tutto o quasi. Sabato notte l'intera zona è stata praticamente blindata grazie ad una ingente presenza di forza dell'ordine, almeno una cinquantina di unità tra agenti della Polizia locale, Carabinieri e Polizia di stato.

Ad aggiungersi i 20 steward assunti dal Comune che hanno presidiato piazza Mazzini e i tre accessi al mare bloccati al transito verso la spiaggia, a partire dal numero 29 di via Bafile, una stretta stradina dove da tempo venivano segnalate rapine e dove una settimana fa un giovane è stato accoltellato. La via è stata illuminata a giorno con 8 fari a led, 7 lungo l'accesso e 1 sul lampione presente nell'arenile, mentre il divieto di accesso sarà valido ogni sabato, dal 9 luglio al 28 agosto, dalle 22 alle 4, con gli ingressi sbarrati con delle transenne. Il risultato è stato quello di aver allontanato giovani che finivano la serata ubriachi e spacciatori. Praticamente lo stesso risultato ottenuto nell'accesso al mare di piazza Mazzini e in quello di via Nievo mentre dopo diversi weekend di tensioni e tafferugli, sabato non si sono registrati eccessi.

ILLUMINATE A GIORNO ALCUNE VIE, PRESIDIATA PIAZZA MAZZINI DA 20 STEWARD, LIMITATA DECISAMENTE LA VENDITA DI ALCOLICI

CONTRASTO ALLA DROGA

Scomparsi, almeno per una notte, anche gli spacciatori che avevano conquistato il lungomare di piazza Mazzini tanto che ora la vera sfida è diventata quella di allontanarli definitivamente e non solo per una notte.

E sul fronte del contrasto alla droga va segnalato che la polizia locale ha denunciato un cittadino straniero con 2,85 grammi di cocaina e un altro giovane, attorno all'una di notte, è stato fermato dagli agenti della Polizia di Stato. Da registrare poi la precisazione del sindaco Christofer De Zotti che sabato notte ha voluto rendersi conto personalmente della situazione passeggiando tra lungomare e via Bafile con parte della sua maggioranza. «La spiaggia rimane aperta e accessibile – ha detto il primo cittadino – non c'è alcun coprifuoco come qualcuno sostiene. In tre accessi al mare in cui si sono verificati dei fatti sgradevoli e illegali, abbiamo istituito delle limitazioni. È una sperimentazione, stiamo valutando di applicarla anche nell'accesso al mare successivo, quello confinante con i tre sottoposti alle limitazioni». Ma sempre sabato, in questo caso dalle 20 alle 6 del mattino successivo è entrata in vigore anche l'ordinanza (nel periodo compreso tra l'1 e il 22 agosto il provvedimento sarà valido tutti i giorni), che vieta la detenzione e il consumo di alcolici di qualsiasi gradazione, eccetto quelli venduti in sacchetti sigillati: sabato scorso, nel cuore della notte, qualche bottiglia tra spiaggia e piazza si è vista, tre le sanzioni comminate dagli agenti, tutte da 200 euro. Ad entrare in vigore, tra Largo Augustus e via Alberti, ovvero nel tratto centrale della città, è stata anche la chiusura obbligata alle 22 dei chioschi sulla spiaggia e dei minimarket alla mezzanotte, che verrà replicata anche per i prossimi sabati, mentre dall'1 al 22 agosto gli orari di chiusura forzata dovranno essere rispettati tutti i giorni. «Sono provvedimenti frutto di un accordo con la Prefettura – conclude De Zotti – che sabato scorso hanno dato degli esiti positivi, ora non abbasseremo la guardia e continueremo a vigilare. Crediamo di aver fatto la nostra parte, ci attendiamo anche una riposta dalla politica romana con l'invio di maggiori rinforzi. Non temiamo poi un danno d'immagine, anche in questo fine settimana la città è stata piena di turisti, ricordo inoltre che i provvedimenti sono stati condivisi con le associazioni di categoria».

Giuseppe Babbo

DENUNCIATO UNO STRANIERO PER POSSESSO DI COCAINA E FERMATO DALLA POLIZIA UN ALTRO GIOVANE

Lignano, maxi rissa all'alba e pestaggio: ragazzo portato in elicottero all'ospedale

IL CASO

LIGNANO Sta albeggiando a Lignano Pineta, le luci della discoteca Kursaal sono già spente, ma decine di ragazzi sono ancora in strada dopo la lunga notte tra sabato e domenica. Sono da poco passate le cinque quando scoppia una rissa. Nella mischia, si parla di una settantina di persone coinvolte, spuntano cocci di vetro e bottiglie rotte, qualcuno parla anche di coltelli. Poi tutto torna alla normalità e i ragazzi sciamano via alla ricerca del primo bar dove fare colazione o di un lettino in spiaggia per dormire un paio d'ore. È in quel momento che al 112 arriva una seconda richiesta di intervento per un ragazzo che sta male e si trova in raggio delle Capelonghe, a poche centinaia di metri dal lungomare.

L'ALLARME

Vent'anni, origini albanesi, residente a Udine, è semincosciente. Ha lividi e tumefazioni al volto, nessuna ferita da armi da taglio. Un'ambulanza lo porta d'urgenza al pronto soccorso di Lignano, dove poco dopo le sei del mattino arriverà l'elicottero regionale per trasferirlo all'ospedale di Udine. È stato accolto nel reparto di terapia intensiva in condizioni molto critiche. La prognosi è riservata per via della gravità dei traumi, soprattutto quello cranico.

Il pestaggio è collegato alla rissa? Il giovane non è stato ancora in grado di parlare e spiegare ai carabinieri che cosa gli sia successo. Si ipotizza che sia stato picchiato in strada, preso a calci e pugni, forse colpito con una spranga o un bastone. Il motivo? Non si esclude nulla, nemmeno che possa aver reagito a un tentativo di rapina, anche se aveva con sé sia portafoglio sia telefonino. I carabinieri stanno visionando diverse telecamere per capire se rissa e pestaggio possano essere collegati. Al momento tutto è molto confuso. Lo scontro avvenuto nelle vicinanze della discoteca - che avrebbe coinvolto ventenni arrivati da Udine e dintorni - potrebbe essere legato a una proposta di vendita di sostanze stupefacenti che avrebbe incontrato una reazione inaspettata. Ma sono soltanto le chiacchiere rimbalzate tra i ragazzi che stanno trascorrendo le vacanze a Lignano.

VENT'ANNI, DI ORIGINI ALBANESI E RESIDENTE A UDINE, È RICOVERATO IN CONDIZIONI CRITICHE LO SCONTRO VICINO ALLA DISCOTECA KURSAAL

Lendinara, cerca di sedare la lite bracciante magrebino ucciso a coltellate da un connazionale

LENDINARA La rimozione della salma in via Ca' Mignola Bassa

LA TRAGEDIA

ROVIGO «Sabato notte abbiamo sentito che qualcuno parlava a voce molto alta e i nostri cani abbaiavano, non potevamo immaginare quel che stava accadendo». La testimonianza di Matteo Zeggio racconta di una notte di follia nella campagna di Lendinara. Una lite furibonda ed un coltello. Un uomo che si mette in mezzo e rimedia un colpo ad una gamba. Poi la lite prosegue e il coltello da cucina diventa un'arma mortale mentre il vociare rabbioso cambia improvvisamente di segno, diventando di dolore e di paura, dopo che la lama penetra a fondo nella gamba di uno dei contendenti e il sangue inizia ad uscire a fiotti. Un'emorragia letale per un 30enne marocchino, Abdennebi Alasri, formalmente residente ad Oppeano (Verona), in Polesine per lavorare come bracciante agricolo stagionale. La sua vita è finita attorno alle 3 della scorsa notte, a 2mila chilometri dalla sua terra natia, dopo una delle tante giornate in campagna. A vibrare il fendente che ha reciso l'arteria femorale risultando mortale è stato un suo connazionale, 31enne, poi fuggito facendo perdere le proprie tracce. La tragedia si è consumata all'interno di un casolare che sorge in via Ca' Mignola bassa, nella campagna che circonda Lendinara, poco distante dall'incrocio con l'ex Provinciale di Rasa, la strada che corre lungo l'argine dell'Adigetto. Un luogo dove i campi coltivati si perdono a vista d'occhio, intervallati dal corso del canale e da qualche sparuta casa. Come quella che è stata teatro dell'omicidio, acquistata qualche anno fa da un marocchino 50enne di Badia Polesine che la affitta a propri connazionali che si spostano per lavorare nelle campagne. E tali erano i cinque uomini, tutti originari del Marocco e regolarmente presenti in Italia con contratti di lavoro, che si trovavano in quella casa tutto sommato dignitosa, con i panni stesi sul filo e le biciclette appoggiate fuori. Uomini che non hanno mai creato problemi in precedenza. Fino alle prime ore di ieri. La chiamata al centralino del 118 è arrivata attorno alle 3. In modo confuso, in un italiano zoppicante, è stato spiegato che c'era una persona ferita gravemente, con un coltello. Un'ambulanza del Suem si è precipitata sul posto, ma quando gli operatori sono entrati all'interno dell'abitazione hanno constatato che il 30enne era morto per dissanguamento. L'uomo che era intervenuto per separare i due litiganti, ferito alla coscia sinistra, ha riportato una lesione non particolarmente grave. Gli operatori del Suem l'hanno accompagnato all'ospedale di Trecenta, dove è stato medicato e poi dimesso con 8 giorni di prognosi.

LA VITTIMA, TRENTENNE, RISIEDEVA A OPPEANO NEL VERONESE L'ASSASSINO, CHE HA FERITO UN ALTRO COINQUILINO, È FUGGITO

CACCIA ALL'UOMO

Immediatamente sul posto sono accorsi anche i carabinieri, che hanno raccolto le testimonianze dei tre uomini, compreso il ferito poi portato via in ambulanza, che si trovavano nella casa e che hanno raccontato della lite violentissima scoppiata fra i due connazionali. Ed è scattata la caccia all'uomo. A coordinare le indagini il sostituto procuratore Valeria Motta.

Gli abitanti della casa in cui è avvenuto il delitto non sono mai stati finora protagonisti di episodi che abbiano arrecato disturbo. A confermarlo è anche Matteo Zeggio, che vive nell'abitazione di fronte alla casa ora chiusa per le indagini. «Si sono sempre comportati in modo gentile, salutano quando li incrociamo, e non ci sono mai stati problemi – racconta –. Sabato notte abbiamo sentito che qualcuno parlava a voce molto alta e i nostri cani abbaiavano, non potevamo immaginare quel che stava accadendo. Attorno alle due e mezza - tre è arrivata un'ambulanza e poco più tardi sono intervenuti i Carabinieri. Stamattina (ieri mattina per chi legge, *ndr*) abbiamo saputo quel che era successo e siamo rimasti senza parole». L'assassinio è avvenuto nel giorno in cui la comunità musulmana celebrava la Id al-adha, la Festa del sacrificio.

Ilaria Bellucco
Francesco Campi

Razzo russo su un palazzo carneficina nel Donetsk

▸Edificio distrutto dai missili Uragan
Si scava tra le macerie, almeno 15 morti

▸Tra i 24 dispersi c'è anche un bambino
Replica dei russi: era un obiettivo militare

LA GIORNATA

ROMA Quindici morti, una decina di feriti e altri ventiquattro intrappolati sotto le macerie. I soccorritori nel tardo pomeriggio di ieri sono riusciti a comunicare con tre dei dispersi, sepolti sotto il palazzo crollato dopo che è stato colpito da un missile russo. Portarli in salvo non è semplice. Si teme che anche un bambino possa essere tra le vittime. Gru ed escavatori hanno lavorato a lungo, con decine di vigili del fuoco, sembrava di vedere le immagini delle azioni di soccorso dopo un terremoto.

OBIETTIVO

La nuova tragedia di questa guerra è avvenuta a Chasiv Yar, una cittadina di 12mila abitanti, nell'est dell'Ucraina, nel Donetsk. Siamo a una ventina di chilometri da Kramatorsk. Pavlo Kyrylenko, governatore della regione, ha spiegato che la città è stata colpita da razzi Uragan, che vengono lanciati da sistemi trasportati da camion. In totale sono tre i condomini raggiunti dai razzi. Ci abitavano, insieme alle famiglie, i lavoratori delle fabbriche della zona. Nel palazzo distrutto, di cinque piani, c'erano dunque civili, secondo le autorità ucraine. Non era un obiettivo militare. La macchina della propaganda russa, come sempre è successo in passato per altre stragi di questa guerra, dai cittadini uccisi per strada a Bucha al teatro con i rifugiati bombardato a Mariupol, ha dato un'altra versione dei fatti. La Tass (agenzia di stampa russa) sostiene: «L'edificio a due piani - secondo Kiev però è di cinque - che è stato colpito dall'aviazione russa era usato per il dispiegamento temporaneo di truppe ucraine nell'insediamento di Chasiv Yar. Era stato trasformato in insediamento militare. Secondo le notizie che arrivano dal posto, dalle macerie vengono estratti solo corpi di soldati ucraini, non c'erano civili». Mentre Mosca diffondeva questa versione dei fatti, le forze di emergenza locali stavano scavando tra le macerie dove risultava disperso, secondo Kiev, anche un bambino di 9 anni. Le foto, i video e le interviste raccolte sul posto confermano la tesi secondo cui nel palazzo vivessero civili. Una donna ha raccontato davanti alle telecamere: «Appena abbiamo sentito l'esplosione, siamo corsi nel seminterrato. Siamo rimasti lì tutta la notte». Alle sue spalle i resti della vita quotidiana, sparsi tra i detriti dell'edificio, che riemergevano nel corso degli scavi.

LA STRAGE I soccorsi lavorano sulle macerie del palazzo colpito dal missile

I SEPARATISTI FEDELI A MOSCA: KIEV USA LE BOMBE NATO CONTRO DI NOI A KHERSON AVANZATA UCRAINA

ACCUSE

Dai russi però arrivano anche accuse alla Nato, per alzare il livello della tensione. La Repubblica popolare di Donetsk (autoproclamata e fedele a Mosca) sostiene che le forze armate ucraine «hanno condotto nelle ultime ore un massiccio bombardamento nei distretti residenziali utilizzando un'artiglieria calibro 155 millimetri, che è un calibro standard della Nato. Inoltre 22 missili sono stati lanciati in sei distretti residenziali della cittadina del Donbass».

A Sud, a Kherson (controllata dagli occupanti) in un altro fronte di questa guerra, sono stati i missili ucraini a distruggere postazioni militari dell'esercito di Putin. «Sono stati colpiti prima alle 5 del mattino, poi alle 10. C'è un incendio, i russi sono infuriati. Hanno circondato il centro città e stanno controllando tutta la popolazione» ha spiegato il portavoce dell'amministrazione militare di Odessa Serhgiy Bratchuk. Anche grazie ai nuovi sistemi missilistici americani gli ucraini, soprattutto a Sud e a Ovest, puntano a distruggere le scorte di armi e munizioni dei russi. L'obiettivo è interrompere le linee di rifornimento. Così, mentre a Est, giorno dopo giorno, l'avanzata delle forze russe guadagna posizioni, a Sud gli ucraini stanno avendo i primi successi con una difficile, ma costante, controffensiva. Secondo il Kyevindipendent il sondaggio tra gli imprenditori del Paese ha mostrato che il 49 per cento «prevede che la fase attiva della guerra finisca questo inverno. Il 35 per cento al contrario pensa che si estenderà fino alla fine del 2023 o addirittura continueranno per anni».

Mauro Evangelisti

Giappone

Il partito di Abe vince le elezioni

Il partito di Shinzo Abe, l'ex primo ministro giapponese ucciso l'8 luglio a Nara, ha vinto le elezioni in Giappone. Secondo i primi exit poll dell'agenzia Kyodo, l'esecutivo guidato dal premier Fumio Kishid avrà 63 dei 125 seggi in palio, che valgono un'ampia maggioranza dell'aula composta da 248 senatori. La principale forza di opposizione, il Partito costituzionale democratico, registra un calo dei seggi, mentre il Japan Innovation Party, l'altro partito che appoggia una riforma della Costituzione pacifista, voluta a lungo da Abe, vede un consolidamento della sua presenza all'interno del Parlamento. Inoltre, Kei Sato, il candidato liberaldemocratico al cui comizio è stato assassinato l'ex premier, ha prevalso nel suo collegio di Nara, strappando un seggio alla Camera Alta. Abe aveva assicurato il suo sostegno a Kei Sato.

Cameron Diaz choc «Io corriere dei narcos a mia insaputa»

IL CASO

ROMA «Sono stata un corriere della droga da Parigi al Marocco. Lo giuro su Dio». Poche settimane prima di diventare una delle attrici meglio pagate di Hollywood e la regina delle commedie americane, Cameron Diaz potrebbe essere stata, senza rendersene conto, un mulo del narcotraffico tra l'Europa e il Nord Africa. «È stato l'unico lavoro che abbia mai ottenuto a Parigi», ha raccontato lei stessa durante una chiacchierata fiume a Hillary Kerr per la serie di podcast *Second Life*.

ANNI NOVANTA

Era l'inizio degli anni Novanta, Cameron Diaz, appena ventunenne, aveva lavorato un po' come fotomodella negli Stati Uniti ed era riuscita a mettere qualcosa da parte per trasferirsi a Parigi e tentare la carriera di modella nel mondo dorato dell'alta moda. Ma non tutto andò secondo i piani. «Ho vissuto a Parigi per un intero anno e non ho lavorato un solo giorno. Non potevo permettermi neanche di sopravvivere. Così, ho accettato quel lavoro e penso davvero di aver trasportato della droga in Marocco», ha confessato. Le diedero una valigia che, secondo le istruzioni ricevute, avrebbe dovuto contenere «i suoi abiti di scena», detto con l'aggiunta di virgolette. Ma sbarcata in aeroporto in Marocco, da giovane donna ancora un po' sprovveduta e inconsapevole di come va il mondo, si rese conto di essere stata reclutata per un lavoro diverso. «Atterrata in Marocco, mi chiesero di aprire la valigia e solo in quel momento pensai: ma che c'è in questa valigia? Non sapevo cosa contenesse e di chi fosse». Fortunatamente per lei, i tempi erano diversi: allora non c'erano ancora tutti i controlli previsti oggi negli aeroporti. «Era l'inizio degli anni Novanta ed io ero una ragazza bionda con gli occhi azzurri in Marocco, indossavo jeans strappati e stivali con la zeppa. Era tutto talmente pericoloso per me!». Dopo aver realizzato, Cameron Diaz decise di consegnare la valigia agli ufficiali dello scalo e volle ritornare subito in Francia, riuscendo ad evitare una condanna di almeno dieci anni di prigione per traffico di stupefacenti. «Non ho mai svolto nessun altro lavoro in Francia». Prestissimo, però, la vita le sarebbe cambiata per sempre. Appena archiviato l'incidente in Marocco, fu scelta per il film cult *The Mask*, il suo debutto cinematografico e il lancio della sua fortunatissima carriera di attrice.

L'ATTRICE RACCONTA LA SUA GIOVENTÙ: «ANDAVO IN MAROCCO MI DIEDERO UNA VALIGIA ALL'ARRIVO AVVERTII LA POLIZIA»

ATTRICE Cameron Diaz

POI IL DEBUTTO NEL CINEMA CON "THE MASK" E ORA IL RITORNO CON JAMIE FOXX

I PRODUTTORI

All'inizio, i produttori volevano Anna Nicole Smith per il ruolo della «bomba bionda», ma l'agente la convinse a provare a presentarsi ai casting. «Gli dissi: ma sei pazzo?! Prima di tutto, io non recito, non è quello che faccio!», fu la reazione stupita della biondissima e spumeggiante Cameron. Ma contrariamente alle sue aspettative, riuscì a impressionare il regista del film, Chuck Russell. Da ragazza completamente sconosciuta e senza esperienza nel cinema, ottenne il ruolo di Tina Carlyle. Da allora, la carriera di Cameron Diaz è stata costellata di pellicole di successo. Impossibile dimenticarla in *Tutti pazzi per Mary, Charlie's Angels, Notte brava a Las Vegas e Il matrimonio del mio migliore amico*. E ancora ne *L'amore non va in vacanza, Shrek* ed *Essere John Malkovich*.

L'ULTIMO RUOLO

Nel 2014, Cameron Diaz ha abbandonato le luci e i palcoscenici di Hollywood per fare l'imprenditrice «pulita», come dice lei, del vino. Da 8 anni ormai, si dedica alla figlia Raddix e al marito Benji Maddox. L'ultimo ruolo che ha interpretato è stato Miss Hannigan in un remake di *Annie*. Diaz, alla soglia dei 50 anni, ha raccontato ancora di essere stata convinta a ritornare a lavorare nel cinema dall'attore Jamie Foxx e dal giocatore di football americano Tom Brady, forse il più grande campione di tutti i tempi, tornato a 44 anni sui campi appena dopo l'annuncio del ritiro. Grazie a un nuovo progetto targato Netflix, il film *Back In Action*, l'attrice tornerà sul grande schermo proprio al fianco di Jamie Foxx.

Erminia Voccia

Musica

Elisa ha il Covid, rinviato anche il concerto di Bologna

Elisa ha il Covid, rinviati a data da destinarsi i concerti di Elisa (foto) a Pistoia, previsto ieri sera, e quello di domani a Bologna al Sequoie Music Park. L'artista ha contratto il virus «in forma lieve». I biglietti delle due date restano validi e appena possibile verrà reso noto quando saranno recuperate. Elisa ha un calendario fitto di concerti del suo «Back to the future live tour», progetto live con un forte messaggio per l'ambiente ed ecosostenibile. Il 15 luglio è a Cattolica (Arena della Regina, Rimini), il 16 è prevista a Fermo in piazza del Popolo. Il 18 luglio l'artista di Monfalcone è in cartellone allo stadio comunale di Marsciano per la rassegna «Musica per i borghi». Dopo il secondo posto al Festival di Sanremo 2022 con "O forse sei tu" e il Premio Bigazzi per la Miglior Composizione Musicale, la musicista eclettica ha pubblica quest'anno un album doppio "Ritorno al Futuro/Back to the Future" che racchiude le sue due anime in 25 canzoni, 12 in italiano e 13 in inglese. Il 27 giugno a Bassano era caduto una parte della copertura del palco, due operai feriti e concerto rinviato al 3 agosto.

L'urlo di Tardelli, un presidente tifoso in tribuna e i tricolori nelle piazze. L'11 luglio 1982 la vittoria mundial in Spagna spazza via gli anni più bui della storia recente. Un trionfo, non solo per quella squadra che alle critiche aveva risposto con il silenzio (e i gol)

LA FOTO SIMBOLO
L'urlo di Marco Tardelli dopo il gol

IL PRESIDENTE PARTIGIANO
L'esultanza di Sandro Pertini allo stadio Bernabeu

SCOPONE CON COPPA
Zoff, Causio, Pertini e Bearzot giocano a carte in volo verso l'Italia

IL MITO DI PABLITO
Paolo "Pablito" Rossi, capocannoniere mundial al ritorno dalla squalifica

Il risveglio del Paese in un campo da calcio

LA STORIA

"Campioni del mondo! Campioni del mondo! Campioni del mondo!". Nando Martellini non aveva finito di gridare per la terza volta "campioni del mondo", che già gli italiani avevano invaso a milioni le piazze di paesi piccoli e di grandi città. Il grido era stato controllato, non si usavano allora le urla al microfono, la Rai restava sempre la Rai. Davanti a 37 milioni di telespettatori l'Italia aveva appena sconfitto in finale la Germania per 3-1! Reti di Rossi, Tardelli, Altobelli, e gol di Breitner, il più ribelle dei tedeschi. Erano ricomparse le bandiere tricolori che non si vedevano da tempo. Quella sera dell'11 luglio del 1982 la gente fu finalmente felice dopo anni cupi e tragici, nei quali a lungo si erano contate le vittime degli attentati terroristici e i giornali erano parsi ingrigiti e intristiti da foto drammatiche. Quel grido composto di Martellini fu liberatorio. Come fu liberatorio, in tribuna d'onore al Bernabeu, il saltello del vecchio Presidente della Repubblica Sandro Pertini che non nascondeva di mostrarsi contento come un bambino davanti al re di Spagna e al Cancelliere tedesco Schmidt, lo sconfitto. A Madrid Pertini fu il presidente tifoso di un popolo di tifosi.

L'anno dopo a Sanremo il popolare cantautore Toto Cutugno avrebbe messo in musica l'orgoglio di quel giorno: "Buongiorno Italia gli spaghetti al dente,/ un partigiano come Presidente/... Lasciatemi cantare/ perché ne sono fiero/ sono un italiano/ un italiano vero...". C'era da cantare e da ballare quella calda domenica di luglio, da gettarsi nelle fontane, da sfilare nelle spiagge in una processione mani ai fianchi che ricordava i balli studenteschi per Capodanno cadenzati dal ritmo brasiliano, parole da ripetere: «Eh! Meu amigo Charlie Brown...». C'era da correre in girotondo sventolando la bandiera nel carosello sugli scooter e sulle utilitarie di allora: la Panda squadrata e appena uscita dalla catena di montaggio; la R4, la Dyane che aveva sostituito la Due Cavalli...

DA DIEGO A PABLITO

La Spagna aveva fatto le cose in grande per un mondiale che doveva durare un mese. C'era un nuovo calciatore del quale si parlava come di un altro Pelé, l'argentino Diego Armando Maradona di 21 anni. Favorito il Brasile con tanti grandi solisti (Falcao, Socrates, Junior, Cerezo, Zico), ma nessuno portato a fare il gregario. Il calcio italiano era appena uscito dallo scandalo delle scommesse, squadre famose scaraventate in B, giocatori famosi squalificati: tra loro anche Paolo Rossi, per farlo rientrare in tempo c'era voluta un'amnistia. La squadra italiana in Spagna parte quasi in sordina, è nel gruppo A con Polonia, Perù e Camerun; sulla carta un compito facile, sul campo tre pareggi e non poca paura. La differenza reti vale il passaggio, da secondi, a un girone di ferro nel quale sembra non ci siano speranze: Italia-Brasile-Argentina. Ed ecco il miracolo di Enzo Bearzot: gioca sul morale della squadra che conosce bene dai mondiali d'Argentina, la motiva, ordina il silenzio stampa per difenderla dall'assalto quotidiano di un'informazione diventata in gran parte supercritica e aggressiva. Il solo autorizzato a parlare è il capitano Dino Zoff, uno che non ha mai detto più di quattro parole in fila.

IL RITROVATO PAOLO ROSSI OSCURA MARADONA E ZICO E IN PANCHINA BEARZOT COMPIE IL MIRACOLO

L'inviato del Gazzettino, Giorgio Lago, mette subito a fuoco: «Ieri mattina, verso mezzogiorno, a conclusione dell'allenamento, si è avvicinato a Bearzot un giornalista televisivo che fa parte dello staff del 'Processo del lunedì'. Il Ct, seduto su una panca, ha tagliato corto non lasciando all'interlocutore il tempo di porgli il quesito. "Voi dovete stare alla larga da me – ha detto il Ct - perché mi avete offeso come uomo, con una violenza dialettica che è la peggiore violenza. Avete scelto per le interviste gente su misura che è arrivata al punto di dire che rubavo i pochi soldi che prendo. Non voglio rapporti con voi". Di tono duro ma senza la minima concitazione».

L'Argentina di Maradona non ferma gli azzurri, Gentile monta la guardia al genio sudamericano, ne strappa la maglia e ne limita la creatività. Finisce 2-1 con gol di Tardelli e di Cabrini. Col Brasile è più difficile, perché ai brasiliani per passare basterebbe un pareggio. Ma è a questo punto che si risveglia Paolo Rossi e ridiventa la macchina da gol, tanto da vincere anche il Pallone d'oro: tre reti di fila, segna di testa, di destro e di sinistro. Non bastano i gol di Socrates e Falcao. A Zico pensa ancora Gentile, altra maglietta tirata fino a lacerarla. Allo scadere Zoff si allunga sul suo palo e blocca sulla linea l'ultima illusione carioca. In semifinale gli azzurri ritrovano la Polonia e la liquidano con un secco 2-0, doppietta di Rossi. Nell'altro gruppo Francia e Germania terminano ai rigori, dopo che i francesi vincevano 3-1! Dal dischetto i tedeschi sono più freddi o forse solo più fortunati.

LA FINALE

La finale contro la Germania Ovest si gioca la sera dell'11 luglio in uno stadio Bernabeu mezzo italiano. Il centravanti Graziani si fa subito male ed è sostituito da Altobelli. Al 24' Cabrini manda sul fondo un calcio di rigore, poi gli azzurri superano il difficile momento psicologico: ci pensa Rossi, punizione calciata a sorpresa da Tardelli per Gentile, traversone sul quale "Pablito" irrompe di testa e mette in rete. Al 69' il raddoppio: azione manovrata tra Rossi e Scirea che attende l'inserimento di Tardelli che controlla e batte di sinistro di prima intenzione. Quello che segue è forse l'urlo più famoso del calcio italiano. Altobelli chiude il conto evitando con freddezza l'uscita del portiere.

DA PERTINI AL MEDIANO ORIALI I PROTAGONISTI DI QUELL'EPOPEA AZZURRA FINIRANNO ANCHE NELLE CANZONI

Giorgio Lago, sotto il titolo "La lezione di Bearzot", spiega ai lettori del Gazzettino la chiave del successo: «La nazionale non era partita da zero, ma quasi; i bookmaker la quotavano al via 40 a 1... Perché allora Italia campione? Perché ha lavorato con spirito artigiano, guidata da un uomo fuori moda, un uomo di fede, uno che creda a tutto quanto fa e a qualcosa di più, mancando di diplomazia non di cultura... che sbaglia sempre in buona coscienza. Enzo Bearzot è stato decisivo nel fare clan, gruppo di 15 giocatori chiuso in se stesso per battere le proprie insicurezze e soprattutto gli altrui scetticismi».

I MAGNIFICI 11

Questa la formazione campione del mondo: Zoff; Bergomi, Cabrini; Gentile, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Rossi, Oriali, Graziani (Altobelli). Tutti votati alla causa comune e allo spirito di sacrificio, ma anche elementi di classe innegabile, dal libero Gaetano Scirea all'ala destra Bruno Conti. E qualcuno votato all'abnegazione come il mediano Lele Oriali al quale Luciano Ligabue, cuore interista, dedica una canzone: "Una vita da mediano/ a recuperar palloni/ nato senza i piedi buoni. / Una vita da mediano/ con dei compiti precisi/ a coprire certe zone/ a giocare generosi". La chiave del successo consiste in questi compiti precisi, in questo giocare generosi. Quasi 29 anni la media d'età, dai quarant'anni di Zoff ai diciannove di Bergomi. Il contributo del Nordest è importante: sono friulani Enzo Bearzot, Dino Zoff e lo stopper Fulvio Collovati; è veneziano di Marghera il portiere di riserva Ivano Bordon. La squadra torna a casa ospite dell'areo presidenziale. Per tutto il viaggio Pertini giocò a scopone con Bearzot, Zoff e Causio. Vinse e perse, sempre protestando, fumò e ricaricò la pipa molte volte.

La gente in quei giorni faceva la fila al cinema per vedere "E.T" e "Blade Runner", alla grande fantascienza il cinema italiano replicava con "Attila il flagello di Dio" e con Lory Del Santo in "Viva la Foca. Che Dio la benedoca". Non ci siamo mai fatti mancare niente. Ci salvava la canzonetta, sono gli ultimi vinili, negli Usa sono in vendita i primi CD. Fabio Concato canta "Domenica bestiale", forse bestiale perché non si parla mai di pallone. Tutti i ragazzi italiani in quei giorni sognarono di emulare "Pablito" inseguendo un pallone in un cortile, in un giardino, ovunque crescesse l'erba o dove il campetto era soltanto terra scura o arida e bianca come il sale. Tutti i bambini quel luglio erano convinti di possedere la fantasia di Conti, il coraggio di Rossi e l'altruismo di Tardelli.

Edoardo Pittalis

A Conegliano appuntamento con "La notte delle emozioni" e cinque maestri dell'alta cucina
Pizza con mortadella e casatella con i grandi Lambruschi. A Mansuè torna l'aperitivo in cantina

SERATE Roberta e Alessandra Rorato (Le Marcandole di Salgareda); un piatto di Andrea Stella; la notte delle emozioni a Conegliano

I piatti dell'estate con i migliori chef del Veneto

CENA IN PIAZZA

Sarà, giovedì 14 luglio in piazza Cima a Conegliano, "La notte delle emozioni" l'evento enogastronomico più glamour dell'estate con cinque chef di prestigio per una cena di gala di alto livelli e a cielo aperto. Appuntamento mondano tra gli eleganti palazzi di Conegliano che inizierà alle 20 con gli aperitivi, quindi una serata di spettacolo col gusto e di buon gusto. "La Notte delle Emozioni" ritorna dopo due anni e a "firmare" lo straordinario appuntamento l'agenzia Eventi di Conegliano con la regia di Claudio De Stefani, che ha coinvolto i ristoranti trevigiani Dalla Libera di Sernaglia della Battaglia, Gigetto di Miane, il Barco di Pieve di Soligo, Le Querce di Merlengo di Ponzano e Marcandole della famiglia Rorato di Salgareda. Cinque cucine capitanate da chef di ristoranti di riconosciuta bravura e prestigio. E saranno centinaia i commensali a degustare le proposte in tavola, accompagnate da spettacoli ed intrattenimenti.

I SAPORI

Ogni piatto emanerà i sapori dell'estate, dal Gazpacho ice cream de Le Querce, che incontra i pomodori datterini con verdure croccanti, gelato al basilico e crostini, al raviolo di patate di Dalla Libera che sarà con mascarpone e liquirizia abruzzese; dal risotto del ristorante il Barco che sarà amalgamato con porcini e mazzancolle alla Bavetta di vitello di Marco Bortolini (Gigetto) che sarà invece realizzata con croccante d'amido di patate e melanzane lime e menta, mentre Roberta Rorato de Le Marcandole chiuderà con il superbo e golosissimo Lingotto al gianduia, cioccolato bianco, fondente e gelato alla vaniglia.

VINI DEL TERRITORIO

Tutti i piatti saranno rigorosamente accompagnati da vini di aziende trevigiane che raccontano il territorio, dal Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Brut al Prosecco Doc Rosè, dal Manzoni Bianco al Colli di Conegliano Docg bianco, dal Venegazzù montelliano al Raboso passito che racconta il Piave. Il tutto con una mise en place di prestigio ed eleganza curata da Nicola Tonon. Info e prenotazioni: 800/802640.

RONCADE & LAMBRUSCO

Banca del Vino di Pollenzo (Cn), Slow Food Treviso e il ristorante "Il Perché" di via Mezza Brusca a Roncade (Tv) di nuovo assieme, giovedì 14 luglio, dalle ore 20,30, per una serata nella quale i protagonisti saranno i grandi lambruschi della Cantina della Volta di Bomporto (Mo): il Metodo classico Brut Trentasei 2014, il Metodo Classico Brut Cristian Bellei 2016, il Lambrusco di Sorbara Rimosso 2000, il Lambrusco di Sorbara Metodo Classico Rosè 2016, il Lambrusco di Sorbara Metodo Classico Brutrosso e il Metodo Classico Il Mattaglio dosaggio zerò. In tavola la Pizza Margherita con le acciughe, la Pizza con mortadella, casatella e pistacchi tostati, la Pizza amatriciana con guanciale, pecorino, pomodoro e mozzarella. Sarà presente l'ad della cantina, Angela Sini, mentre a condurre la serata e la degustazione sarà l'oste Mauro Lorenzon. Costo, 35 euro. Info: 0422/849015.

APERITIVI DA TOMASELLA

Ritorna, fino al 26 luglio, al martedì sera, nella suggestiva cornice del parco della cantina Tomasella a Mansuè, l'aperitivo in cantina, dalle 19 alle 24. Un'esperienza che permette, anche, di approfondire la cultura dei vini Tomasella, con la possibilità di acquistarli grazie a offerte esclusive, riservate a coloro che partecipano agli eventi. L'atmosfera musicale è garantita dal Dj set di Mirco Portolan, pronto a intrattenere e a rendere indimenticabili queste serate di accompagnamento verso il cuore della stagione vacanziera. La prenotazione è consigliata allo 0422/850043, Whatsapp 3386618051; 3346720257.

Mic.Mir.

Gastronomie in viaggio

Eccellenze in Carnia e serata stellare a Venezia

Grandi chef itineranti fra le malghe della Carnia ed il Canal Grande a Venezia all'inizio della settimana prossima.
Domenica 17 riparte "Carnia: Eccellenze in Malga" e riparte da Malga Montasio a Sella Nevea (Ud) con protagonisti chef stellati e del territorio, con la regia di Fabrizio Nonis, l'instancabile e appassionato Bekér. Il filo conduttore sarà: "Ripartiamo dal Friuli Venezia Giulia" e gli ospiti di giornata saranno Emanuele Scarello del ristorante Agli Amici, due stelle Michelin, a Udine; Alessandro Gavagna de La Subida (una stella Michelin) a Cormons (Go); Stefano Basello del Fogolar 1905 dell'hotel La' Di Moret di Udine e Gabriele Mazzolini della Locanda Al Castello di Buttrio Wines di Buttrio (Ud). Il tutto in attesa dei due successivi appuntamenti estivi: il 31 luglio e il 29 agosto.
Due giorni dopo, a Venezia, due giovani chef stellati, al Centurion Palace Hotel, saranno protagonisti della tappa veneziana dell'ottava edizione del Sina Chef's Cup Contest: Stefano Vio di Zanze XVI e Valerio Dallamano di Wisteria, assieme allo chef resident Giancarlo Bellino (nella foto), presenteranno i loro piatti per interpretare il tema del viaggio. Vio ha scelto Ricciola, gobbetti, green curry; Bellino proporrà i Ravioli di spigola con salsa al burro e caviale e la Seppiolina nostrana (alla plancia con salsa al nero, fegato, aglio dolce, prezzemolo, 'nduja); Dallamano chiuderà con Renè Magritte, dessert che racchiude il tema del viaggio dei figli dell'uomo fra realtà e mistero.

C.D.M.

Cultura del vino in riva al mare Riflettori puntati sui formaggi

A TAVOLA

Oggi e domani, sul Lungomare Petronia di Caorle (Ve), ritorna "Wine & Art", sesta edizione, l'evento che porta la cultura del vino in riva al mare, con oltre 150 vini in assaggio da 20 cantine (dalle province di Venezia, Treviso e Vicenza, Gorizia, Udine, Alessandria, Teramo) e i tradizionali cicchetti preparati nei locali della cittadina. Alle 18 la cerimonia di apertura e il taglio del nastro mentre dalle 18,30 alle 24 l'attenzione si sposta sui banchi di assaggio. Domani, martedì 12, al centro civico di Piazza Vescovado, alle ore 10, convegno su: "L'Enoturismo e il mare, come rispondono le spiagge dell'Alto Adriatico" e, al termine, visita gratuita al centro storico con guida in italiano e tedesco, e degustazione finale sotto il porticato del centro civico, mentre infine nel pomeriggio torneranno i banchi di assaggio sul lungomare. «La filosofia è la medesima delle edizioni precedenti – spiega l'ideatrice, Lionella Genovese – cioè portare le eccellenze del territorio al mare, e far conoscere ai turisti che frequentano la cittadina balneare la cultura vitivinicola del luogo e quella nazionale». Un progetto in cui l'amministrazione comunale crede fortemente, convinta che l'identità del borgo marinaro sia raccontata molto bene anche e soprattutto da piatti e vini che da generazioni si portano in tavola, basati su prodotti tipici, genuini e a chilometro zero, di mare e di terra, nel rispetto di ricette la cui origine si perde nella notte dei tempi.

A CAORLE LA SESTA EDIZIONE DI "WINE & ART" CON OLTRE 150 ETICHETTE DA 20 CANTINE

DOP La Casatelle trevigiana protagonista a Caorle

SUPERSTAR

E infatti Caorle sarà nuovamente protagonista del gusto anche nel fine settimana, e precisamente da venerdì 15 a domenica 17, e questa volta a tenere banco saranno i formaggi di "Un mare di... latte e formaggio", giunto alla diciottesima edizione. In Piazza Giovanni XXIII turisti e visitatori potranno degustare e conoscere le numerose eccellenze lattiero casearie prodotte dai caseifici del veneto e proposte nella mostra mercato allestita appositamente. Ospite d'onore sarà, come da tradizione, la Casatella trevigiana dop con uno spazio dedicato nel quale saranno esposte e offerte in assaggio le produzioni dei caseifici associati al Consorzio aderenti all'iniziativa. La Casatella sarà protagonista anche nelle ricette in diretta organizzate in collaborazione con la cuoca Martina Merlo che porterà la "sua cucina" proprio a Caorle venerdì e sabato, dalle 20,30 alle 22,00.

Bollicine francesi all'ombra dei Colli

APPUNTAMENTI

Undici anni sono passati in fretta (era il 30 luglio del 2011 quando tutto iniziò). Riccardo Contarato e Silvia Claudia Michelin (nella foto), coppia nella vita (prima) e nel lavoro (subito dopo) erano ragazzi o poco più quando hanno iniziato ad Abano Terme (Pd) l'avventura de L'Ombra che Conta (dove il gioco di parole sfrutta il cognome e la sua abbreviazione della metà maschile della società, Riccardo Contarato detto "il Conta"), una bella enoteca a pochi passi dal Duomo, nel suo piccolo moderna già allora, e adesso molto di più, con idee chiare e leggibili: qualità in cantina, qualità in cucina, qualità nell'accoglienza. E non fu un caso che l'esordio vedesse impegnato ai fuochi Daniele Carraro, fresco sia di stella Michelin alla Meridiana di Piove di Sacco (Pd) sia di divorzio dalla stessa insegna. E che l'aria che si respirava sia piaciuta subito.

Dopo anni di crescita costante in tutto, fino ad arrivare allo splendido giardino esterno, agli eleganti spazi interni, alla definitiva, recente trasformazione da osteria a ristorante, l'Ombra che Conta è ormai una certezza e un punto di riferimento imprescindibile del buon bere e del cibo goloso e divertente nella zona, con tanto di ingresso nella Guida dell'Espresso, tre anni fa, e lusinghiera recensione sul "Golosario" di Paolo Massobrio ("La classica tartare, sia da 80 o 170 grammi è un piacere uni-

co" scrive il recensore). Per dare un'occhiata e rendersi conto di persona dello stato delle cose e dell'evoluzione dell'insegna, c'è un'occasione da prendere al volo, la serata a tutto champagne in programma martedì 19 luglio.

POMMERY & GARRONESE

Protagoniste saranno le bottiglie di Pommery, storica maison di Reims, raccontate anche da Gianni Lazzaretto, importatore per il territorio delle prestigiose bollicine francesi. La serata si chiama "La Garronese in Champagne" visto che - in collaborazione con la macelleria Saccardo - proprio la carne di razza Garronese, nota anche come Blonde D'Acquitaine, sarà la compagna di viaggio delle bollicine francesi: dalla Berkel a mano arriverà il taglio del roast-beef all'olio del frantoio Cornoleda e focaccia; dal coltello la Battuta olio e sale, spuma di ricotta e tartufo nero estivo; poi il Carpaccio marinato all'aglio ordino dei colli e giardiniera fatta in casa. E poi il barbecue con il Diaframma al profumo di allora e l'Asado Chock-Roll fumè. Ananas grigliato, sorbetto al limone, crumble di riso e Kefir alla menta per il gran finale in dolcezza. Costo, 90 euro a persona. Prenotazioni tel. 3934282434.

C.D.M.

Il costruttore che ha inventato la motorizzazione ibrida, e che è tuttora il leader mondiale, lancia la sua prima “full electric”

BZ4X

Toyota, grande passo

SORPRENDENTE

COPENAGHEN L'era dell'elettrico comincia anche per Toyota che finalmente presenta la versione definitiva della BZ4X, prima auto del costruttore delle Tre Ellissi ad essere basata una piattaforma specifica che troveremo anche su alcuni dei 15 modelli che dovrebbero far raggiungere il 50% delle vendite in Europa ad emissioni zero entro il 2030. Dopo dunque avere guidato il processo di elettrificazione con l'ibrido, l'ibrido plug-in e le fuel-cell a idrogeno, Toyota arriva dopo gli altri per l'elettrico, ma con un patrimonio di conoscenze di 30 anni nel campo delle batterie, dei motori elettrici e dei sistemi di gestione dell'energia che equipaggiano oltre 20 milioni di auto prodotte dal 1997 ad oggi. La BZ4X è lunga 4,69 metri, dunque 9 cm in più della RAV4 rispetto alla quale è un più bassa e larga, a soprattutto ha un passo più lungo (2,85 metri, +16 cm), linee più moderne e proporzioni più sportive, frutto di un cofano anteriore nettamente più corto e un parabrezza e lunotto più inclinati. Il cx è di 0,28 e la cura per l'aerodinamica è visibile in ogni dettaglio.

ESORDIENTE A fianco la BZ4X. La debuttante Toyota a batteria è lunga 4,69m ed ha un passo lungo 2,85m con linee molto moderne frutto di un cofano anteriore corto e un parabrezza e lunotto molto inclinati. L'aerodinamica è molto curata in ogni dettaglio, il cx è di solo0,28. In basso il cockpit con la strumentazione digitale su display da 12,3”

DOPPIO FONDO

Moderno anche l'abitacolo, decisamente generoso per le gambe, normale per quanto riguarda le altre quote, compresa la capacità del bagagliaio: 452 litri con vano regolare, doppio fondo comodo per i cavi di ricarica e schienale abbattibile 60/40. Per gli oggetti, non c'è il solito cassetto in plancia, ma ci sono vani ampi e comodi sul tunnel centrale. L'impostazione di guida è resa sportiva dalla vicinanza del volante e dalla distanza con la strumentazione digitale su display da 7”, lo sarà ancora di più quando sarà disponibile il sistema sterzante by-wire con comando a cloche e soli 150 gradi di angolo per una svolta completa. Il sistema infotelematico ha uno schermo da 8 o 12,3 pollici, può specchiare dispositivi Android e iOs (anche wireless), ha la navigazione in cloud e permette di interagire in remoto con la vettura tramite l'app MyT. Ovviamente è aggiornabile over-the-air e lo sono anche i dispositivi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 2. Tra quelli di spicco vi sono il sistema che monitora il livello di attenzione del guidatore controllando persino la posizione della testa, il mantenimento della corsia che, nel caso vi sia un pedone o una bici, aiuta con lo sterzo ad evitarli e infine quello che impedisce l'apertura delle portiere se il sensore rileva la presenza di qualcosa o qualcuno proveniente da dietro. La BZ4X è la prima Toyota con batteria controllata termicamente a liquido, attraverso un circuito a pompa di calore integrato con la climatizzazione che permette di affrontare temperature ambientali comprese tra -30 °C e +60 °C. È formata da 96 celle prismatiche – fornite dalla Prime Planet Energy & Solutions, joint-venture tra la stessa Toyota e Panasonic – ed è garantita per 8 anni o 160.000 km, copertura automaticamente estesa a 10 anni o un milione di chilometri se ci si affida alla rete di assistenza ufficiale per i tagliandi.

LA QUALITÀ DEL PROGETTO E LE SUE PERFORMANCE SU STRADA MOSTRANO L'ESPERIENZA ACCUMULATA

ORIGINALE A fianco il design filante della bZ4X. Sopra una vista posteriore, la capacità del vano portabagagli raggiunge i 452 litri

Dunque una dichiarazione di sicurezza tecnologica e anche un premio fedeltà ai clienti secondo la filosofia kanzen che in giapponese vuol dire integrità, perfezione o completezza. Il caricatore di bordo è da 11 kW a corrente alternata e da 150 kW in corrente continua e la capacità è di 71,4 kWh per un'autonomia che varia da 516 km della versione a trazione anteriore da 150 kW a poco più di 400 km per quella a trazione integrale da 160 kW (due motori da 80 kW) con i cerchi da 20 pollici. A migliorar-

Mobilize, l'icona della nuova Renault una finestra sul futuro della mobilità

INNOVATIVA

MILANO Nato nel 2021, Mobilize è il marchio più giovane della galassia Renault. E ne rappresenta anche la finestra sul futuro, visto che ricopre un chiave nella trasformazione che impegna l'intera industria del settore ad affiancare all'attività tradizionale – la costruzione di veicoli – quella di fornire servizi di mobilità a 360 gradi. Un'autentica rivoluzione che tra l'altro coinvolge il rapporto stesso tra uomo e automobile, destinato a essere sempre più improntato all'uso che alla proprietà del veicolo.

Nel deriva un modello di business che secondo Clotide Delbos, il Ceo di Mobilize reduce da una recente trasferta in Italia per presentare la nuova realtà, si ispira al principio del “VaaS” (Vehicle as a Service, cioè l'auto come servizio) perché, come precisa la top manager che è anche direttore generale aggiunto del Gruppo e presidente del CdA della finanziaria captive Rci Banque, «noi partiamo dai servizi – finanziari, assicurativi, energetici, di manutenzione e ricondizionamento delle vetture – prima di costruire il veicolo». Perché il brand non disdegna la produzione, attingendo alle sinergie con la cultura Renault che in questo campo vanta 120 anni di esperienza. Ne offre un esempio la Limo, berlina elettrica lunga 4,67 metri, con 450 km di autonomia, che si usa ma non si compra.

MADE IN CINA

Pensata per le specifiche esigenze di tassisti e Ncc, è prodotta in Cina in partnership con Jiangling Motors ed è attiva a Madrid con 40 unità gestite dalla piattaforma di multimobilità Cabify. È il primo cliente di Mobilize Driver Solutions al quale sta per aggiungersi un operatore parigino.

Pensando alla mobilità condivisa – ovviamente elettrica perché le emissioni zero sono una priorità irrinunciabile – il brand ha già presentato un tris di microcar pensate per il car sharing urbano: la Duo biposto che sarà disponibile alla fine del 2023, la sua declinazione per il traporto merci Bento e la Hippo, piattaforma per un veicolo destinato alle consegne dell'ultimo miglio, ampiamente configurabile per soddisfare le più diverse esigenze.

TECNOLOGICA A fianco la plancia della Limo, la berlina a batteria è già in giro per le strade di Madrid con 40 unità

IL CEO CLOTIDE DELBOS: «IL NOSTRO CORE BUSINESS SONO I SERVIZI AUTOMOTIVE MA PRODUCIAMO PURE AUTO DEDICATE»

“PAY PER USE”

Ovviamente, oltre alla trazione elettrica e alle soluzioni per gestire la seconda vita delle batterie, la connettività è un altro elemento fondamentale per veicoli che vengono assegnati secondo i criteri del “Pay per use”. Il suo sviluppo e quello del relativo software rappresenta quindi una priorità su cui Mobilize non transige, puntando molto sulle sinergie disponibili all'interno del gruppo come il know-how elettrico di Nissan o l'appartenenza Renault di molti dei 600 ingegneri impegnati nello sviluppo del software.

La presenza a Milano di Clotide Delbos ha dato lustro anche anche al debutto di Zity, il servizio di car sharing elettrico di origine spagnola, ma partecipato da Mobilize, che dopo Madrid, Pari-

RIFINITA A fianco un primo piano degli interni della bZ4X L'autonomia varia da 516 km della versione a trazione anteriore da 150 kW a 400 km per quella a trazione integrale da 160 kW

la ulteriormente provvederà un tetto fotovoltaico (disponibile dal 2023) capace di catturare energia verde per 1.500 km all'anno.

SOSPENSIONI EFFICACI

La BZ4X piace per la posizione di guida, l'ottima visibilità e la generale morbidezza, con un'erogazione perfettamente regolabile con il piede destro, ma decisa (0-100 km/h in 6,9 secondi), una buona modulabilità del pedale del freno e un comfort segnato da una valida aeroacustica e sospensioni efficaci, tanto nell'assorbimento quanto nel limitare il rollio. L'assetto piatto e bilanciato dell'elettrica Toyota avrebbe anzi meritato uno sterzo più pronto e preciso ai piccoli angoli, ma la sua missione non è quella di essere una sportiva, tanto che non ci sono le palette al volante per regolare la decelerazione con il recupero dell'energia (due livelli attraverso un pulsante) e l'unica modalità di guida alternativa a quella normale è la Eco. L'arrivo della BZ4X è previsto per la fine dell'anno con un prezzo di listino (non ancora definito) che dovrebbe partire da circa 50mila euro e la possibilità di prenderla a noleggio con Kinto a 670 euro (più iva) per 36 mesi.

Nicola Desiderio

Il veicolo, realizzato in oltre 200mila esemplari dal 2006, fa un ulteriore passo in avanti. Sicurezza automobilistica, agilità e versatilità tipica di un due ruote

Un'idea furba, tre ruote Piaggio rinnova l'MP3

APRIPISTA

PARIGI Il Piaggio MP3 debutta per la prima volta sul mercato nel 2006, introducendo un nuovo concetto di mobilità urbana. È il primo scooter al mondo a tre ruote, caratterizzato dall'esclusivo sistema di sospensioni brevettato, con le due anteriori indipendenti e basculanti comandate dalla sospensione a quadrilatero articolato.

È in grado di coniugare la sicurezza propria dell'automobile con la semplicità di uso, la praticità e il divertimento dello scooter. E, come da tradizione, è guidabile con la Patente B.

La sua è una storia di leadership e di successi, fatta di generazioni che si sono succedute nel tempo senza perdere l'identità di sempre.

FRONTALE PROTETTIVO

Pensate sono oltre 230.000 gli MP3 venduti fino ad oggi, con una clientela assolutamente trasversale: dall'automobilista alla ricerca di un'alternativa più pratica ma sempre sicura, fino al motociclista evoluto in grado di coglierne i vantaggi e le caratteristiche tecniche.

Oggi il Piaggio MP3 si rinnova totalmente, con un design più sportivo, un comfort ulteriormente cresciuto e un pacchetto tecnologico ancora più evoluto. Viene proposto nelle versioni 400 e 530 hpe Exclusive (oltre al 300 dalle dimensioni più contenute), prodotte nello stabilimento di Pontedera. Sul fronte stilistico c'è un taglio netto col passato.

Ora il frontale, più ampio e protettivo, è stato totalmente ridisegnato ed è caratterizzato da un nuovo gruppo ottico full LED a sviluppo orizzontale. Indicatori di direzione integrati nei passaruota, parabrezza dal nuovo disegno, posteriore più filante e compatto con

AL VERTICE DELLA GAMMA C'È IL 530 HPE EXCLUSIVE CHE EROGA 45 CAVALLI E CON UN LITRO PERCORRE 20 KM

DINAMICO Sopra ed in basso il Piaggio in versione 530 hpe Exclusive. Sotto un dettaglio

luce a LED, e cerchi a cinque razze sdoppiate, richiamano il mondo delle auto. Il vano sottosella è in grado di ospitare due caschi integrali. La strumentazione si avvale di un nuovo display TFT full color da 7" con presa USB presente nel cassetto.

Il sistema di connettività Piaggio Mia (opzionale sulla versione 400 hpe) con App Piaggio dedicata estende le funzioni della strumentazione (navigazione compresa, visualizzabile direttamente sul display). Anche l'ergonomia è cambiata: il manubrio è stato arretrato e alzato di 10 mm, mentre la pedana, più abitabile, è stata abbassata di 20 mm.

POSIZIONE IN SELLA

Ci sono inoltre una nuova sella pilota e passeggero e un nuovo freno di stazionamento più pratico. Al vertice della nuova gamma MP3 si posiziona la versione 530 hpe Exclusive, primo scooter al mondo dotato di dispositivi di tipo ARAS - Advanced Rider Assistance System – come il Blind Spot Information System (sensore dell'angolo cieco sullo specchietto) e il Lane Change Decision Aid System (avviso veicoli in avvicinamento lateralmente).

A questi si aggiungono Cruise Control e retromarcia con retrocamera. Il motore è il rinnovato monocilindrico da 500 cc, da 44,2 cv e 50 Nm, abbinato a un acceleratore ride by wire con tre mappe (Eco, Comfort e Sport) che gestiscono anche il controllo della trazione. L'impianto frenante (con Abs) prevede dischi anteriori da 258 mm e nuove pompe freno, mentre le ruote sono da 13". La versione MP3 400 hpe, invece, ha una dotazione più semplice ed è spinta dal mono da 350cc, 35,2 cv e 37,7 Nm. In sella, il punto di forza principale dell'MP3 resta quello di sempre: lo schema a tre ruote che lo rende allo stesso tempo divertente, innovativo e affidabile.

PARIGI AI SUOI PIEDI

Lo abbiamo provato sulle strade bagnate di Parigi dove ci ha sempre trasmesso una sicurezza e un feeling impensabili su uno scooter tradizionale. Si può piegare senza timore, cambiare direzione velocemente, frenare in curva, anche se piove a dirotto. Il peso di 280 kg (-7 kg rispetto al modello precedente) non penalizza la maneggevolezza, si fa sentire un po' in frenata e nelle manovre da fermo (dove però c'è la retromarcia). In città l'MP3 530 si sente a casa, tra le curve tira fuori le sue eccellenti doti ciclistiche e in autostrada offre comfort e una buona protezione aerodinamica. E percorre in media 20 km/l. Dunque, è sempre lui: come prima, più di prima. Quanto costa? 10.499 il 400 e 12.999 euro il 530.

Francesco Irace

AMBIZIOSA A fianco la Limo, berlina elettrica pensata per le specifiche esigenze di tassisti e Ncc, è prodotta in Cina

gi e Lione sbarca nel capoluogo lombardo con una flotta di 450 Dacia Spring e alcune proposte innovative come la tariffazione stand-by di 0,12 centesimi al minuto (0,15 dopo il 31 ottobre) quando si tiene la vettura ferma, magari il tempo necessario per fare la spesa, piuttosto che le tariffe flat che scattano automaticamente in caso di noleggi prolungati tra 4 e 72 ore.

Giampiero Bottino

Emozioni Suzuki: due fuoribordo da 700 cv

PODEROSI

NAPOLI Suzuki e Fiart, binomio vincente. I nuovi motori DF350A per far volare sull'acqua il Fiart Seawalker 35. Quaranta nodi e la piacevole sensazione che si può spingere ancora di più.

Il Castello di Baia sullo sfondo per testare questi nuovi motori Suzuki: una prova in mare che ha dimostrato, se fosse ancora necessario, che quando la tecnologia incontra la vera sapienza marinara, i risultati sono straordinari. Il Fiart Seawalker 35, motorizzato con due Suzuki DF350A, ha soddisfatto in tutto. I fuoribordo, dotati di un sistema di eliche controrotanti #afferrailmare (Suzuki Dual Prop), riescono a garantire una spinta veramente notevole anche ad una barca che proprio leggerissima non è.

Il nuovo DF350A è V6 di 4.4 litri ed è capace di erogare 350 cavalli. È dotato, come dicevamo, del sistema di propulsione #afferrailmare (Suzuki Dual Prop): una coppia di eliche controrotanti che permettono di fornire una strepitosa accelerazione, oltre che una grande facilità di governo e di stabilità di rotta. Grazie anche ai nuovi collettori d'aspirazione e ai doppi iniettori del carburante che eliminano il tipico "effetto collaterale" del battito in testa, i motori DF350A vanno che è un piacere. E tutto questo nonostante una cubatura di 4.400 centimetri cubici e un rapporto di compressione di ben 12.0:1, solitamente riservato a unità termiche da competizione.

OGNI UNITÀ V6 DA 4.4 LITRI SVILUPPA 350 CV, LA COPPIA GIAPPONESE SPINGE UN FIART SEAWALKER DA 35 PIEDI

EFFICIENZA IDRODINAMICA

Bisogna anche precisare che per poter ospitare il sistema di propulsione a eliche controrotanti sullo stesso asse, il piede e la scatola degli ingranaggi sono stati completamente ridisegnati, mettendo in risalto parametri di efficienza idrodinamica elevatissimi. E per far esprimere al meglio le qualità di questi motori occorreva una barca capace di fendere l'acqua o di compiere evoluzioni al limite.

Ecco, allora, la scelta del nuovo Fiart Seawalker 35, una barca comoda e pratica. Lunga 9,99 metri, il Seawalker 35 è sportivo quanto basta ma anche elegante e filante. Nella configurazione provata in mare a poppa primeggiava un invitante prendisole, posizionato subito dietro il mobile cucina. A prua un altro comodo prendisole che può anche diventare una dinette con tavolo.

Le soluzioni di design sottocoperta consentono spazi e altezze impensabili. Pensate: 2,20 metri alta la cabina di prua dell'armatore. Il Seawalker 35 può ospitare fino a 10 persone, 4 per la notte, grazie a due cabine molto ampie e a comodi servizi.

Antonino Pane

A sinistra il Fiart Seawalker 35, sopra il Suzuki DF350A

Sport

PREMIER LEAGUE

Haaland si presenta al City: «Prometto sorrisi e vittorie»

Erling Haaland, attaccante norvegese appena acquistato dal Manchester City per 75 milioni dal Borussia Dortmund, si è presentato ai nuovi tifosi: «Sono uno che sorride molto, lavora molto e ama molto il gioco. Voglio divertirmi perché quando mi diverto faccio gol. Il City è tutto un altro livello»

LEONE LECLERC FERRARI DA MONDIALE

▶Il monegasco torna al trionfo nella settimana perfetta della Rossa
Dà spettacolo in casa Red Bull e sorpassa per tre volte Verstappen
Max è ora a +38. Doppietta fallita: va in fiamme il motore di Carlos

FORMULA UNO

Un trionfo in trasferta, a casa del nemico. Ed è il secondo di fila in una settimana. Il primo bis rosso in questa stagione della riscossa, durante la quale la SF-75 ad "effetto suolo" si è sempre dimostrata valida, con addirittura un trend in crescita in questo tramonto di primavera. A rovinare la festa grande è stata la mancata doppietta ormai servita su un piatto d'argento.

Con le due soste ai box ormai archiviate, al pari del terzo sorpasso in pista di Charles ad un incredulo Verstappen, toccava a Carlos completare il dominio del Cavallino ad oltre dieci giri dal termine. Sainz era in scia dell'olandese, con un evidente vantaggio di gomme, nemmeno troppo staccato dal compagno di squadra che era al comando. È bastato un attimo ed, invece del sorpasso, c'è stata la resa. Senza combattere. Plateale, quasi esplosiva. Non è servito chiedere ai tecnici la cause del ritiro, tutto è apparso molto evidente.

FUOCO E FIAMME

L'esuberante V6, su cui gli ingegneri motoristi hanno lavorato tanto, ottenendo performance di assoluto rilievo, è letteralmente esploso come era accaduto a quello del Principino sul rettilineo di Baku. Anzi di più. Charles, fra una nuvola di fumo e un travaso di bile, era riuscito a rientrare ai box maciullando bielle e pistoni. Carlos ha fatto appena in tempo ad accostare e a saltare fuori della macchina che le fiamme già lo stavano avvolgendo con la complicità dei commissari veramente un po' imbambolati. Se la power unit avesse tenuto, l'uno-due era garantito, con un finale probabilmente incandescente. Anche il predestinato, infatti, ha avuto le sue noie, con l'acceleratore che rimaneva bloccato. Per questo il campione del mondo olandese ha recuperato nel finale, chiudendo ad appena un secondo e mezzo. Per lo spagnolo è un bel cazzotto nello stomaco: si interrompe bruscamente il suo avvicinamento alla vetta. Alla fine del girone d'andata, la differenza fra i due ferraristi prende corpo e, se continua così, è evidente che si avvicina la data in cui Charles avrà la priorità. Il ragazzo di Madrid, nei finali di gara, dovrà inchinarsi al monegasco. Binotto e Mekies (ieri è salito sul podio a ritirare il trofeo dei Costruttori), però, sanno bene che non è questa la sostanza del vero gioco di squadra. Servono due giovanotti motivati fino al midollo e determinati a remare nella stessa direzione per lottare contro il baby prodigio che guida come un computer senza sbagliare mai. In una F1 profondamente diversa a quella di qualche anno fa, nella quale bisogna tener presenti infiniti fattori.

I GIOCHI DI SQUADRA

Non solo la spettacolarità di guida, ma anche il consumo dei pneumatici, dei motori, delle centraline, fino agli euro del budget cup che consentono di portare una nuova configurazione aerodinamica ad ogni gara. E il clima ora in squadra appare meno idilliaco perché Carlos non ha certamente gradito le pretese di

L'Ego-Hub

Ordine di arrivo
Gp Austria

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Charles Leclerc Ferrari	1:24:24.312	25
2	Max Verstappen Red Bull	+1.532s	19
3	Lewis Hamilton Mercedes	+41.217s	15
4	George Russell Mercedes	+58.972s	12
5	Esteban Ocon Alpine	+68.436s	10
6	Mick Schumacher Haas	+1 giro	8
7	Lando Norris Mclaren	+1 giro	6
8	Kevin Magnussen Haas	+1 giro	4
9	Daniel Ricciardo Mclaren	+1 giro	2
10	Fernando Alonso Alpine	+1 giro	1

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	208
2	Charles Leclerc	Ferrari	170
3	Sergio Perez	Red Bull	151
4	Carlos Sainz	Ferrari	133
5	George Russell	Mercedes	128

FESTA Charles Leclerc della Ferrari vince il Gp d'Austria precedendo il campione del mondo Max Verstappen della Red Bull e Lewis Hamilton della Mercedes
(foto ANSA)

BRIVIDI FINALI PER CHARLES CON L'ACCELERATORE «BEL SUCCESSO MA CHE SPAVENTO» HAMILTON TERZO

Sainz, attimi di paura «Il fuoco aumentava e poi sono scappato»

I PROTAGONISTI

Il Principino è talento e istinto, soffre maledettamente quando gli imprevisti gli impediscono di battersi per la vittoria. Erano ormai 7 gare che non ritirava più la coppa del primo classificato ed, addirittura, 5 che restava fuori dal podio. Il tutto con una Ferrari magnifica ed un compagno di squadra che aveva ottenuto due piazze d'onore ed un trionfo nelle precedenti 4 gare. Potrà sembrare strano, ma il principino era sull'orlo di una crisi di nervi. Ieri in Stiria ha corso come sa ed, approfittando della Red Bull che si è massa a bisticciare con le Pirelli e del V6 del compagno finito arrosto, ha ottenuto un successo maiuscolo, da predestinato.

«È stato bello, ma niente affatto facile - ha spigato Charles - all'inizio ho spinto, non ho lasciato spazio a Max e le sue gomme, che sabato erano andate bene, lo hanno costretto ad una sosta anticipata. Da quel momento siamo stati sempre in vantaggio con le coperture». Sul finale, però, qualche apprensione c'è stata: «Il comando del gas restava aperto, soffrivo soprattutto nelle curve lente. Sì, è accaduto quando Carlos ha rotto il motore. Il pensiero andava lì, ma sapevo che era qualcosa collegato al pedale. Era una vittoria necessaria, adesso dobbiamo continuare a spingere». Diverso l'umore di Sainz, che però controlla di più le emozioni: «Brutto colpo, non riesco a dare continuità alla mia azione. Ora tutto si fa più difficile. Il fuoco è stato immediato, l'ho visto subito dagli specchietti. Solo che non potevo scendere perché la macchina, essendo in discesa, continuava a muoversi e i commissari non arrivavano. La Ferrari era veloce, ma c'è qualche aspetto sul quale dobbiamo lavorare». Binotto è involontariamente chiamato in causa: «Sono felice per Charles, un eccellente risultato che inseguiva da qualche tempo. Mi dispiace invece per Carlos, stava facendo una bella corsa anche lui. L'affidabilità resta un punto sul quale dobbiamo impegnarci, ma è il caso di essere ottimisti. I propulsori sono congelati e sono contento di aver trovato le prestazioni. Sulle rotture, invece, si può lavorare: individueremo e risolveremo i problemi anche se non è una cosa semplice e rapida».

G. Urs.

FUOCO La Ferrari di Carlos Sainz avvolta dalle fiamme

NUMERO 1 La Red Bull dell'olandese Max Verstappen in pista in Austria

Charles di avere i galloni del capitano senza il consenso dello stato maggiore. Vedremo. Intanto, oltre al problema rotture che non può lasciar dormire sonni tranquilli, la Rossa si è dimostrata superiore nella gestione della gomme, forse per la prima volta. Le medie sulla Ferrari sono durate molto di più e non è mancata la velocità in rettilineo per effettuare i sorpassi in scioltezza. Il ritiro di Sainz è stato in parte compensato da quello di Perez che ha avuto la peggio da un contatto energico con la Mercedes di Russell. Il giovanotto inglese, nonostante una sosta più lunga per sostituire l'ala anteriore e scontare la penalità, ha concluso alle spalle dell'Imperatore Lewis che è salito per la seconda volta di fila sul podio. Grande gara del giovane Schumacher che, sul circuito deve quasi vent'anni fa il padre fu l'ultimo vincitore con un Ferrari, ha conquistato il sesto posto, concludendo per la seconda volta consecutiva nei dieci.

Giorgio Ursicino

NOLE SETTE BELLEZZE WIMBLEDON CASA SUA

▶Djokovic supera Kyrgios in quattro set «Londra resta un luogo speciale per me»

▶Per l'australiano resa dopo lo show «È come un dio, difficile da battere»

TENNIS

LONDRA Impressionante. Ancora di più, ancora una volta, Novak Djokovic strappa il settimo Wimbledon eguagliando il suo idolo, Pete Sampras: «Ero un bambino di 4/5 anni che viveva sui monti sopra Belgrado dove i miei genitori gestivano una pizzeria, m'innamorai del tennis guardando lui in tv che vinceva questo torneo. Che per me è sempre stato e sempre sarà il più speciale. Ogni anno ha un significato più importante, sono davvero fortunato, felice e grato di essere qui». Così, a 35 anni, il campione di gomma serbo minaccia i 5 Championships di fila di Roger Federer e gli 8-record, così come, con 21 urrà Slam contro 22, torna a soffiare sul collo del primatista Nadal. Da ostinato No Vax, dovrà disertare gli US Open di settembre e gli Australian Open di gennaio, ma il messaggio che rilancia sul Centre Court dei 100 anni a Church Road è chiaro e forte. E impressiona anche quell'omone a tratti brutale di Nick Kyrgios: «Nole, si sa, risponde benissimo, ma soprattutto non s'è mai scosso: io ero aggressivo e lui rimetteva tutto in campo. Ma quant'è rimasto composto? È una specie di dio».

RESILIENZA

Forse, come sostiene l'ex numero 1 del mondo, Mats Wilander, l'australiano che a 27 anni non t'aspetti più dopo troppe promesse disattese sbaglia all'inizio del secondo set: «Stava andando benissimo, rischiava, tirava e spezzava il gioco come Sampras contro Agassi, ma pian pianino ha ridato ritmo a Djokovic accettando gli scambi e l'ha rimesso in partita». E' anche vero che, come sempre, Nole ci mette un po' a carburare - ha ceduto il primo set anche a Sinner e Norrie - ma quando entra in modalità-Nole, diventa ingiocabile: non sbaglia più a cominciare da servizio e risposta, sembra un automa per quant'è freddo, concentrato, implacabile e infallibile, e smonta la fiducia dell'avversario. «Sembrava quasi non sudasse, figurati preoccuparsi e tremare, era impassibile», chiosa sempre Wilander dai microfoni tv.

IL BACIO Novak Djokovic, numero 3 del mondo, si gode il suo settimo trofeo sull'erba di Londra, il quarto consecutivo (foto ANSA)

IL SERBO SI CONFERMA UN RE SULL'ERBA ED EGUAGLIA IL SUO IDOLO SAMPRAS «AMO QUESTO SPORT GRAZIE A LUI»

OCCASIONI

Così, quando Nole serve per il secondo set sul 5-3 e scivola 0-40, Kyrgios quasi non si accorge delle 4 palle-break per riaprire i giochi. Sempre più stanco di testa e di gambe, sempre più ciarliero col clan in tribuna e con l'arbitro, sempre più frustrato dal dover stare sempre più lontano dal net, s'aggrappa con le unghie e coi denti al servizio ma, appena ha un lapsus, sul 4-4 40-0, lo sconta perdendo il terzo set e tutte le sicurezze acquisite in questo Wimbledon da sogno. «E' uno dei migliori battitori, un genio imprevedibile, non sai mai che farà al colpo dopo, ma anche Nole sa che quando comincia a parlare diventa vulnerabile», suggerisce Goran Ivanisevic, che ha dato a Djokovic un servizio di prima classe. «Sono stati i due momenti-chiave. Ho sentito più pressione nel secondo set. Quel servizio da 40-0 l'ha perso più lui di quanto l'abbia vinto io. Dovevo fargli pesare l'esperienza che ho in queste partite e che lui alla prima finale non può avere. Certe volte era frustrante davanti a quel suo servizio, ma dovevo restare lì e spingerlo al limite. Per provocare i suoi alti e bassi, per farlo dispiacere per aver perso quel game e insieme il set».

SVOLTA

Infatti, nel quarto set (vincerà in tre ore 4-6, 6-3, 6-4, 7-6), con Nick con le gambe sempre più dure, basta una spintarella, un doppio fallo d'acchito al tie-break, per trascinare la grande sorpresa del torneo all'inferno dopo tre ore. «L'ho portato a giocare qualche colpo extra e lui l'ha mancato». Non è un caso se l'australiano raccoglie appena una palla-break su 6, mette giù 30 ace ma col 70% di punti con la prima contro l'83% del serbo e il bilancio vincenti-errori gli è fatale: 62-33 lui, 46-17 Novak. «Non è un caso che questo luogo abbia una tale rilevanza nella mia vita e carriera». Parola di re.

Vincenzo Martucci

Sorpresa Mick Schumacher Alonso da ultimo a decimo

LE PAGELLE

LECLERC 10

La gara perfetta pur non scattando dalla pole. Ha guidato con grinta e cattiveria, ha superato non una (che è già difficile) ma ben tre volte Verstappen in pista. Ha trattato benissimo le gomme in corsa e nel finale è stato anche bravo a gestire il problema del pedale del gas che non tornava indietro e lasciava la macchina accelerata nella fase di frenata!

SAINZ 8,5

Solo le fiamme che hanno avvolto il suo motore Ferrari gli hanno tolto il podio. Però era un pochino meno veloce ovunque rispetto a Leclerc. Lo stop è di quelli pesanti. Lo fa scivolare a 37 punti di distanza dal compagno e potrebbe indurre la Ferrari a impiegarlo non più da attaccante ma da gregario.

VERSTAPPEN 8

Da corse come questa si vede quanto sia cambiato come pilota. Il Verstappen di un tempo avrebbe esagerato a macchina inferiore per tenere dietro l'avversario finendo fuoripista. Ora è maturato: compreso quanto la Ferrari fosse più veloce, ha portato a casa il massimo che poteva senza rischi.

FERRARI 8

La quarta vittoria stagionale non può nascondere il fatto che l'affidabilità sia sotto la sufficienza. Una gara sì e una no i motori saltano come tappi di champagne. Stavolta l'ennesimo guasto al V6 turbo (di Sainz) ha impedito la doppietta. Perciò ha recuperato solo briciole in classifica Costruttori: Red Bull è ancora a +56 punti.

SCHUMACHER 7,5

Il miglior piazzamento della sua vita in F1. Sesto assoluto battendo anche il compagno di squadra, che è sempre il primo avversario. Il figlio del grande Michael ci ha preso gusto, si è sbloccato mentalmente e dopo gli incidenti di inizio stagione, ora tutto gli viene più facile.

ALONSO 7

Una gara da (vecchio) leone: partito ultimo e arrivato decimo. E non con una Red Bull o una Ferrari, ma con l'Alpine: molto più difficile. Poteva finire addirittura sesto se non fosse stato costretto a un pit stop nel finale per una gomma. Si è permesso, nel duello con Tsunoda, di togliere la mano dal volante in piena frenata per ammonirlo col dito: pilota d'altri tempi!

ALPINE 7

Zitta zitta, la marca francese grazie ai punti pesanti di Ocon ha raggiunto la McLaren nella classifica Costruttori: ora sono quarti a pari merito. Una soddisfazione per un team che però rischia di perdere Alonso.

PEREZ 5

L'uscita di strada è colpa di Russell che lo ha spinto fuori. Ma lui ha commesso un grave errore tattico nel prendersi un rischio così esagerato.

Perché ha lasciato solo il compagno contro le Ferrari e inguaiato la squadra che non poteva più aiutare Verstappen differenziando le strategie di gara.

Alberto Sabbatini

PODIO Lewis Hamilton festeggia Charles Leclerc sul podio dopo il Gp di Austria

L'intervista Roberto Mancini

«IL MONDIALE? DORMIREI PER UN MESE»

Un anno fa il trionfo di Wembley, poi è cambiato tutto
«L'Italia tornerà, ma i giovani devono giocare di più»

LA FESTA Roberto Mancini festeggia con Lombardo e Chiellini dopo la finale a Euro 2020 contro l'Inghilterra (foto GETTY)

Si può ascoltare il rumore del vento e del mare, Roberto Mancini è in vacanza ma ci pensa e ci ripensa. È passato un anno dal trionfo di Wembley e quattro mesi dalla caduta con la Macedonia e l'addio al Mondiale in Qatar. Sentimenti contrastanti. «Dello stesso livello. Grande emozione e forte delusione, che ancora mi fa male. Il calcio sa essere bello e crudele. Ma questo è il suo aspetto più affascinante».

Che farà durante il Mondiale?
«Vorrei dormire dal primo all'ultimo giorno. Noi lì non ci siamo solo per sfortuna».

Facciamo un salto indietro: Wembley.
«Un anno è passato troppo velocemente. Vincere con la Nazionale è un qualcosa di non paragonabile con altro. Non sono tanti quelli che ci sono riusciti».

Ha sempre dichiarato di averci creduto. Era sincero?
«Non è stata la vittoria di un mese, venivamo da un percorso di tre anni e mezzo, nel quale non avevamo mai perso, giocando sempre bene. Poi, come sempre, ci vuole anche fortuna».

Quel gruppo è stato magico.
«Ci siamo divertiti».

Quell'Italia è sparita, da Chiellini a Insigne fino a Bernardeschi. Si può dire che Euro 2020 sia stato un miracolo?
«Per certi versi sì, ma ripeto: i valori tecnici c'erano».

Una foto di quell'avventura?
«Noi, dopo l'Austria, uniti a centrocampo: ci siamo convinti di potercela fare. Poi, le lacrime e l'abbraccio con Vialli».

A proposito di Austria. Al gol di Arnautovic, poi annullato, ha pensato che l'avventura stesse finendo?
«Era la prima volta che andavamo sotto, ma c'era tempo per recuperare. Ero fiducioso».

Lo è anche oggi per il futuro?
«Sì, ci sono calciatori con grandi valori, come Gnonto. Ma le difficoltà ci sono e di partite ne perderemo».

Ha pochi italiani nel nostro campionato.
«Troppo pochi e i giovani non giocano abbastanza. In altri campionati, i ragazzi hanno già esperienza internazionale e quello fa la differenza. Dei nostri attaccanti, ce l'hanno solo Immobile e Belotti».

Ciro lascia la Nazionale?
«A me non l'ha mai detto. Lo convocherò».

Scamacca tratta con il Psg. È facile pensare che non vada a fare il titolare. Questo è un altro problema per lei?
«Se non gioca sì. Io se fossi in lui andrei e cercherei di giocare. Anche Donnarumma, in questo senso, ha pagato certe difficoltà. Ma mi metto nei panni di Scamacca: se in Italia non trova squadre disposte a spendere, perché non deve accettare il Psg? È sempre un'esperienza che riempirà il suo bagaglio».

Cosa non rifarebbe?
«A novembre, quando avevamo tanti infortunati e calciatori stanchi, avevo pensato di chiamare Balotelli. Con le sue qualità, ci avrebbe dato una mano».

E poi?
«Ho pensato che ce l'avremmo fatta lo stesso, non è andata così. Ma ribadisco: in quelle partite dovevamo vincere cinque a zero, trasferta in Svizzera compresa. La verità è che si devono fare delle scelte e a volte si sbaglia. Ma si sbaglia anche quando si vince, solo che certi errori spariscono».

L'Italia segna poco.
«Abbiamo rallentato dopo l'Europeo, qualcosa non è andato, non tanto nella creazione ma nelle conclusioni. È un problema che va risolto presto».

Nel periodo dello spareggio con la Macedonia i club non le hanno dato una mano?
«Non voglio cercare scuse. Diciamo solo che qualcosa in più potevano fare».

È vero che ha insistito troppo, per debito di riconoscenza, con qualche giocatore, tipo Insigne?
«Falso, è una frase fatta. Non ho mica insistito su una squadra a fine ciclo, ma su ragazzi di ventotto, ventinove anni, protagonisti pure delle prime gare di qualificazione al Mondiale».

Quanti sono scesi dal carro di Mancini?
«Beh, è normale, che qualcuno sia sceso, non li ho contati. Le critiche fanno parte della vita».

La prima di fase di Nations che cosa le ha trasmesso?
«Siamo in fase di sperimentazione, abbiamo dato possibilità ai giovani di fare esperienza. Pensavo peggio come risultati, ero convinto di perdere tre partite. È un miracolo essere in corsa per le finali».

Quando ha detto che la Nazionale può pescare anche in B, abbiamo capito di quanto sia indietro il nostro calcio.
«In B ci sono tanti di calciatori bravi. Ma non hanno esperienza».

Jorginho si è sentito in colpa per l'uscita dal Mondiale?
«Giorgio è stato e sarà importante per noi anche in futuro».

Alessandro Angeloni

LA NOSTRA NON È STATA UNA VITTORIA CASUALE E NON SIAMO IN QATAR SOLO PER SFORTUNA MA IL CALCIO È COSÌ: BELLO E CRUDELE

Esordio choc delle azzurre la Francia cala la cinquina

EUROPEI FEMMINILI

La Francia è forte, fortissima e come ha dichiarato la sua allenatrice Corinne Diacre, prima donna del suo paese a guidare nel 2014 una club maschile – il Clermont Foot -, l'obiettivo dichiarato è la finale, ma iniziare così fa male: Italia surclassata, cinque gol incassati nel primo tempo, 1-5 al 90', grazie alla rete tutta orgoglio di Piemonte. Il pubblico dello stadio di Rotherham si è divertito: una dimostrazione di forza atletica, maturità tecnica e personalità da parte della Francia. Le azzurre sono state travolte dall'onda d'urto di una nazionale terza nel ranking mondiale e che mai come stavolta sembra vicina alla grande impresa. Grace Geyoro, origini congolesi, centrocampista del Psg, ha firmato l'1-0 al 9' ed è stata la prima perla della sua splendida serata: tripletta nei 45 minuti iniziali. Al 40' è entrata in porta con il pallone, al 45' ha piazzato la botta del 5-0. Le altre marcature francesi sono state realizzate da Katoto al 12' e da Delphine Cascarino – padre italiano – al 38'.

UN AVVIO DA FAVOLA

Il primo tempo da favola della squadra di Diacre è stato un inno ai record: prima nazionale nella storia degli europei femminili a segnare cinque gol nei 45' iniziali, Grace Geyoro prima giocatrice a piazzare una tripletta tra il 1' e il 45'. Italia dominata a tutti i livelli, travolta sul piano fisico, intimidita dallo strapotere atletico delle avversarie. L'errore è stato quello di non resettare lo spartito iniziale, in cui era previsto di rispondere colpo su colpo, accettando la sfida delle ragazze di Diacre. Dopo lo 0-2, sarebbe stato opportuno cambiare copione e cercare di gestire il pallone. Il nervosismo e la comprensibile voglia di rifarsi hanno portato le azzurre a commettere errori soprattutto in fase d'uscita: le francesi, vedi la dinamica del 5-0, non hanno avuto pietà.

Poi, certo, quando tra due squadre c'è una differenza tecnico-atletica consistente, non è facile trovare le mosse giuste per limitare i guai. Come ricordato più volte da Milena Bertolini, il nostro calcio femminile paga anni di ritardo a livelli di organizzazione e quello della preparazione fisica è uno dei punti deboli del nostro sistema. Il cartellino rosso mostrato a Sara Gama al 65' avrebbe potuto rendere ancora più tetra la serata delle azzurre, ma l'uso del Var ha permesso all'arbitro inglese Rebecca Welch di rivedere la sua decisione e passare al "giallo".

Stefano Boldrini

LE RETI DELLE BLEUS TUTTE NEI PRIMI 45' GEYORO SHOW CON UNA TRIPLETTA DI PIEMONTE IL GOL DELLA BANDIERA

IL TERZO GIRO DELLA DIVINA VAN VLEUTEN

CICLISMO

SUL PODIO Marta Cavalli (sinistra) e Annemiek Van Vleuten

▶L'olandese trionfa come nel 2018 e 2019 «Questa è una vittoria dal sapore diverso»

▶Marta Cavalli seconda e maglia azzurra «Il pubblico mi ha fatto venire i brividi»

PADOVA Mille e sette chilometri, tre podi (due primi e un secondo posto) e 10 giorni per un trionfo lungo da Cagliari a Padova. Annemiek van Vleuten indossa la maglia rosa definitiva dopo la passerella a Prato della Valle e vince per la terza volta il Giro Donne. Atleta straordinaria, fonte di ispirazione per le altre 143 ragazze che hanno partecipato alla 33esima edizione della gara. Discese, risalite (dopo la caduta a 85 km/h), fughe e strappi: Van Vleuten madrina del sacrificio sportivo, gesta raccontate in tv per tifose e tifosi sempre più numerosi lungo le strade ma anche in streaming. Marta Cavalli è invece la prima italiana classificata, e conquista la speciale maglia azzurra: una certezza per tutto il movimento italiano che ha visto in Elisa Balsamo la regina della velocità, in Elisa Longo Borghini l'inossidabile punto di riferimento e in Silvia Persico la speranza di successi futuri. E la sua compagna Chiara Consonni, che ha vinto l'ultima tappa, un urlo da brividi oltre il traguardo. Primo successo per la Valcar, squadra di Bergamo che entra nell'albo del Giro grazie alla sua "bergafemmina": «Ci provavo da due anni. È un'emozione grande che regalo alle mie compagne».

LA MIGLIORE ITALIANA

Parole presenti anche nel racconto di Annemiek van Vleuten, circondata dalla Movistar che ha puntato sulla "olandese di Livigno" dove da anni prepara le sue vittorie: «La gente in Italia quando mi vede dice: "Maglia rosa, Maglia rosa". È bellissimo vincere ancora. Un sapore diverso dal 2018 e dal 2019 stavolta sono qui con il mio nuovo team Movistar». Marta Cavalli sorride. Ed è una notizia, raramente in questo Giro le telecamere sono riuscite a sorprenderla di buon umore. Nessun mistero, la stella di Cremona mette tutto in ogni tappa, muscoli e cervello. Quelli che utilizzerà come gregaria al Tour de France, quelli che le hanno consentito di fare sua la maglia azzurra: «Questo pubblico mi ha fatto venire i brividi. A Trento avevo il nodo in gola per tutto l'affetto che la gente mi ha trasmesso». Una carica virtuale ricevuta anche dai social, con cuoricini e pollici alzati sui profili ufficiali delle atlete e del @GiroDonneOfficial: «Cosa dico a chi mi ha seguito da casa? Spero di aver trasmesso la bellezza di questo sport. Il mio consiglio è di divertirsi, di prendere il ciclismo come un gioco e come una valvola di sfogo. Sono una professionista ma per me questo non è un lavoro ma una passione». E un messaggio alla Van Vleuten: «È un'amica, un'atleta fantastica. Il prossimo anno ci daremo più battaglia, con la speranza di aver limato la distanza che mi separa da lei».

LA TAPPA DI PADOVA A CHIARA CONSONNI L'EDIZIONE 2022 È STATA SEGUITA DA OLTRE 20 MILIONI DI SPETTATORI

«L'edizione 2022 del Giro Donne ha superato i 20 milioni di spettatori, senza contare il pubblico della rete». Roberto Ruini, direttore generale del Giro Donne, non ha dubbi nella conferenza stampa finale al Circolo ufficiali di Padova: «Da oggi stesso inizierò a lavorare alla prossima edizione: col desiderio di poter partire nel 2023 da Roma».

Cristiano Sala

ORDINE D'ARRIVO: 1) C. Consonni 2h12'04''; 2) R. Barbieri; 3) E. C. Bjerg

CLASSIFICA FINALE: 1) A. Van Vleuten in 27h07'26'' 2) M. Cavalli a 1'52'' 3) M. Garcia Cañellas a 5'56''; 4) E. Longo Borghini a 6'45''

Jungels, una vittoria dopo 4 anni di dolori

TOUR DE FRANCE

A quattro anni di distanza dalla vittoria alla Liegi-Bastogne-Liegi, Bob Jungels è tornato al successo imponendosi nella nona tappa del Tour de France. Il lussemburghese faceva parte della grande fuga che ha caratterizzato la giornata e che ha costretto la squadra di Tadej Pogacar a lavorare per molti chilometri in testa al gruppo. Numerosi sono stati i problemi fisici che hanno caratterizzato gli ultimi anni di Jungels, in particolare quelli all'arteria iliaca femorale: il vincitore a Chatel les portes du Soleil non sarebbe nemmeno dovuto essere al via della corsa in quanto era positivo al Covid alla vigilia della grande partenza di Copenhagen, ma il team di medici ha stabilito che il suo grado di positività non avrebbe potuto contagiare altri corridori. La classifica generale resta invariata nelle prime posizioni. Oggi la corsa francese osserverà un giorno di riposo, da domani si inizierà a salire sulle Alpi.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) B. Jungels in 4h46'39"; 2) J. Castroviejo a 22"; 3) C. Verona a 26"; 4) T. Pinot a 40"; 5) T. Pogacar a 49".
CLASSIFICA GENERALE: 1) T. Pogacar in 33h43'44"; 2) J. Vingegaard a 39"; 3) G. Thomas a 1'17"; 14) D. Caruso a 3'40".

GEORGIA	28
ITALIA	19

MARCATORI: 11' m. Todua (5-0); 14' m. Abzhandadze tr. Abzhandadze (12-0); 20' m. Menoncello tr. Allan (12-7); 27' cp. Allan (12-10); 33' cp. Allan (12-13); 36' m. Abzhandadze tr. Abzhandadze (19-13); s.t. 11' cp. Allan (19-16); 15' cp. Abzhandadze (22-16); 31' cp. Aprasidze (25-16); 32' cp. Allan (25-19); 38' cp. Abzhandadze (28-19)
GEORGIA: Niniashvili; Tabutsadze, Kveseladze, Sharikadze (cap), Todua (33' st. Tapladze); Abzhandadze, Lobzhanidze (15' st. Aprasidze); Gorgadze, Saginadze, Giorgadze (27' st. Mamamtavrsishvili); Jaiani, Cheishvili; Gigashvili (25' st. Japaridze), Mamukashvili (27'-37' pt., 12' st. Chkoidze), Gogichashvili (18' st. Abuladze). All. Maisashvili
ITALIA: Capuozzo; Padovani, Brex, Zanon (4' st. Garbisi P.), Menoncello; Allan, Garbisi A. (21' st. Fusco A.); Halafihi (30' st. Giammarioli), Lamaro (cap), Ruzza; Fuser (11' st. Pettinelli), Cannone (33' st. Sisi); Ferrari (30' st. Neculai), Lucchesi (10' st. Nicotera), Fischetti (10' st. Nemer). All. Crowley
Arbitro: Pickerill (Sudafrica)
Note: cartellino giallo al 36' ad Halafihi (Italia). Calciatori: Abzhandadze (Georgia) 3/6; Allan (Italia) 5/6; Apradidze (Georgia) 1/3.

ITALRUGBY CHE BOTTA

La Georgia batte per la prima volta gli azzurri (3-1 le mete) e ne insidia il posto nel 6 Nazioni

A TERMINE Il ct Kieran Crowley: dopo la vittoria sul Galles, non c'è stata la svolta sperata nei test estivi. Dopo i Mondiali dovrebbe lasciare

BATUMI (GEORGIA) E adesso vallo a dire ai media inglesi, e non solo, che hanno torto. Da tempo chiedono che l'Italrugby venga cancellata dal Sei Nazioni e ciò che è accaduto ieri nella Adjarabet Arena di Batumi sembra dar loro ragione. Infatti il XV del ct Kieran Crowley fallisce rovinosamente proprio nella partita che non doveva assolutamente perdere, quella contro la Georgia che, da tempo, sostiene di non essere inferiore agli azzurri e quindi vorrebbe prenderne il posto nel Sei Nazioni, quando i contratti in essere scadranno, ovvero dal torneo del 2025.

Il ranking di World Rugby (l'ultimo aggiornamento è dello scorso 4 luglio) è dalla parte di capitan Lamaro e compagni, ma fino a quando? Anzi, si può dire che il sorpasso sia molto probabile, visto che gli azzurri erano dodicesimi e la Georgia, in passato già davanti all'Italia, veniva subito dopo, in tredicesima posizione. Non rimane quindi che affidarsi allo stellone italico, perché ciò che si vede in campo non convince, e magari al fatto che Roma per molti tifosi con famiglie al seguito, e per gli sponsor, rimane una meta più attraente, con tutto il rispetto, di Tbilisi. Ma le polemiche sono dietro l'angolo, sulla stampa estera torneranno ad attaccare e nel frattempo c'è un boccone molto amaro da mandare giù.

KO MERITATO

Anche perché, va detto, la Georgia non ha rubato nulla, anzi ha meritato la vittoria con tre mete a una, trascinata dal tifo caldissimo di ventimila sostenitori. Incerta sulle palle alte, "costosissime" ai fini del risultato finale, all'Italia non è bastato reggere l'urto fisico di una Georgia determinata a tutti i costi a dimostrare il proprio valore contro un'avversaria Tier 1, e trascinata ad un successo storico dai propri emozionati e commossi tifosi. A parte la meta di Menoncello, tutti gli altri punti, in totale 14, degli azzurri sono stati realizzati da Tommaso Allan (5/6 per lui al piede), ma la buona prestazione dell'apertura è stata vanificata da tutto il resto. E adesso l'Italrugby deve davvero leccarsi le ferite: riguadagnare considerazione dopo questa disfatta sarà dura. Molto più che battere il Galles.

Il commento

Intervenire con urgenza sia al vertice che alla base

Antonio Liviero

E adesso? Adesso, niente. È tutto come prima, anche peggio. L'effetto della vittoria inebriante sul Galles sembra evaporato. Perché certe sconfitte pesano più di un successo. Questa è una di quelle. Non solo perchè i georgiani, in forte crescita, bussano con insistenza alle porte del 6 Naizoni candidandosi al posto dell'Italia. Ma perché dopo più di 20 anni di militanza nel più importante torneo del mondo e di godimento dei suoi ricchi proventi, un paese normale va in Georgia con la seconda squadra e si impone con merito. Invece ha perso con le prime scelte in campo, a parte qualche eccezione. Ha subito fisicamente e mentalmente.

Da anni l'Italia soffre un drammatico deficit di sistema. Ed è evidente che servono cambiamenti radicali. Al vertice come alla base del movimento. Una vittoria, per quanto meravigliosa, sul Galles non ha reso d'incanto superflua questa svolta, che non può che essere inizialmente dolorosa per qualcuno o per molti. C'è una pillola amara da ingoiare. Coraggio. La disponibilità di un imprenditore come Banzato e di un club come il Petrarca di integrare l'alto livello, la Fir non può permettersi di ignorarla. Così come è chiaro che, al di là dei successi dell'Under 20, bisogna intervenire non solo sull'organizzazione di base, ma sui contenuti della didattica. A cominciare dal rugby educativo che è quello che fornisce la stoffa ai futuri giocatori di vertice. Purtroppo non ci sono scorciatoie.

METEO

Sole prevalente ma anche qualche temporale.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio regionale. Modesti annuvolamenti verso sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio regionale. Modesti annuvolamenti verso sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio. Tra tardo pomeriggio e sera non si escludono isolati temporali su Tarvisiano, Udinese orientale, Goriziano e Triestino. Temperature in rialzo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	29
Bolzano	19	32	Bari	22	28
Gorizia	19	31	Bologna	20	31
Padova	21	31	Cagliari	23	30
Pordenone	19	31	Firenze	19	35
Rovigo	19	31	Genova	23	28
Trento	19	31	Milano	23	33
Treviso	19	30	Napoli	25	32
Trieste	23	31	Palermo	25	31
Udine	20	31	Perugia	19	32
Venezia	23	29	Reggio Calabria	26	31
Verona	23	32	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	32	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il Viaggio degli Eroi** Documentario. Condotto da Narratore Marco Giallini. Di Manlio Castagna
23.00 **Cose Nostre** DocuReality. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **TG2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sintesi tappe prima settimana. Tour de France** Ciclismo
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
17.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
22.10 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio
0.20 **Meteo 2** Attualità
0.25 **I Lunatici** Attualità
2.15 **Cassandra Crossing** Film Drammatico

Rai 3
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Ossi di seppia** Documenti
15.30 **Play Books** Attualità
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report Rimontaggi** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci.
23.15 **Il fattore umano** Attualità

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **City of Crime** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con B.Bassinger Y.Monreal L.Wilson, Brec Bassinger, Luke Wilson
22.05 **Stargirl** Serie Tv
22.50 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Wu Assassins** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.55 **Madam Secretary** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5
8.10 **Hugo Pratt** Documentario
9.05 **Art Rider** Documentario
10.00 **Un ballo in maschera** Teatro
12.15 **Visioni** Musicale
12.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.45 **Art Rider** Documentario
13.40 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Le colonne della società (1972)** Teatro
17.45 **Dukas: L'Apprendista Stregone - Respighi** Musicale
18.30 **Hugo Pratt** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.20 **Art Rider** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Silvia Benini
22.15 **la veduta luminosa** Film Documentario
23.45 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario
0.40 **Fabrizio de André in tournée** Musicale

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. 2 Delitti Imperfetti** Tf
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto sui Pirenei: la profezia** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.44 **Tempesta d'amore** Soap
19.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher: eredità contesa** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Comico
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.30 **I Cesaroni** Fiction

Italia 1
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Telefilm
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.30 **Meteo** Informazione
18.35 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **The Cleaning Lady** Fiction
24.00 **Spiders 3D** Film Giallo

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Tutto a posto e niente in ordine** Film Commedia
10.35 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
12.50 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
15.20 **La legge del fucile** Film Western
17.10 **Aquile d'attacco** Film Guerra
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Contagious** Film Horror. Di Henry Hobson. Con Arnold Schwarzenegger, Abigail Breslin, Joely Richardson
23.05 **Frequency - Il futuro è in ascolto** Film Fantasy
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mistero di Donald C.** Film Drammatico
23.15 **Heliopolis, il paradiso dei nudisti** Documentario
0.15 **Amore e sesso in India** Doc.
1.15 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
2.15 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie dei dati**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Enciclopedia infinita**

DMAX
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security: Europa** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Domina** Fiction. Con Kasia Smutniak, Liam Cunningham, Isabella Rossellini
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un nemico al mio fianco** Film Thriller
15.45 **Amore in bottiglia** Film Commedia
17.30 **Amore a Crystal Cove** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Sarah - La ragazza di Avetrana** Documentario

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Amiche da morire** Film Commedia
23.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo Estate** Rubrica sportiva
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito – Peccati di provincia** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Sagittario ti sprona a muoverti, prendendo iniziative e individuando nuovi obiettivi da raggiungere. Ma ti incoraggia anche a mettere a frutto il tuo capitale di energia a livello fisico, dedicandoti a una disciplina che ti metta alla prova e stimoli il tuo spirito di **competizione**. I due aspetti si alimentano a vicenda, più ti occupi del corpo e più avrai voglia di impegnarti sul lavoro!

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la Luna si oppone a Venere, il tuo pianeta, e tende così a creare una dimensione quasi sospesa. Guardi le cose da un punto di vista che è propizio a un atteggiamento languido e **nostalgico**. La tua attenzione sembra indugiare su situazioni lontane, che ormai appartengono al passato. Senza che tu sappia bene come, emergono ricordi che avevi rimosso, o forse vengono a cercarti persone perse di vista...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna sembra intenzionata a metterti davanti a una scelta che ti lascia pensieroso. Stai programmando delle spese ma emergono dubbi che ti fanno esitare. Forse sarà meglio evitare di farti condizionare dalla fretta, che non hai nessun motivo di ascoltare. Più ti lasci prendere dall'urgenza e più diventi soggetto all'indecisione. Le scelte hanno bisogno di **tempo**, lascia che la tua decisione maturi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A cosa dare la precedenza oggi, al lavoro o all'amore? Il lavoro sembra polarizzare la tua attenzione ma poi la tua mente si perde nel mare delle emozioni e dei sentimenti, incantata dalle danze dei mille pesci colorati che ti nuotano attorno. Il lato **romantico** richiede attenzione, per te questa dimensione è importante. Per ritrovare l'efficacia, riserva un momento della giornata alla persona che ami.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi è una giornata in cui ti senti sicuro di te ma anche bene integrato nell'ambiente. Farai prova di una particolare **agilità** nel muoverti e coordinare le tue mosse con quelle delle altre persone con cui collabori a livello lavorativo. Hai in tasca delle soluzioni creative che saranno molto apprezzate da chi fa parte del tuo ambiente. Il tuo prestigio aumenta insieme al potere personale.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi senti la necessità di fare il punto perché hai bisogno di tirare un po' le fila della situazione e ridefinire le **priorità**. Fidati di questo impulso e prenditi il tempo che richiede questa operazione. Avrai bisogno di fare un piccolo sforzo per discriminare e chiarirti anche con te stesso. Evita di lasciarti tentare da un'interpretazione affettiva delle cose. Oggi dai precedenza alla lucidità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'opposizione odierna tra la Luna e Venere esalta l'aspetto romantico del tuo temperamento. Ti induce a cercare il modo di far sentire a loro agio le persone attorno a te, a comportarti in maniera **affettuosa**, moltiplicando le attenzioni nei confronti degli altri. A tua volta, sarai molto più sensibile a ogni segno di affetto e questo ti consentirà di iniziare la settimana all'insegna dell'armonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il settore economico sembra favorito dalle stelle, anche se sarà bene mantenere un atteggiamento molto pragmatico e concreto, evitando di essere tu stesso a crearti illusioni. I **guadagni** che si prospettano sono il frutto di progetti nei quali hai investito le tue energie e le tue ambizioni. È arrivato il momento di raccogliere i primi frutti, sapendo che la parte più corposa richiede altro tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è sempre nel tuo segno e oggi si oppone a Venere in Gemelli. Nel suo insieme, è una configurazione che favorisce le relazioni di natura affettiva: incontri, riconciliazioni, **accordi** che appianano incomprensioni... Ma anche a livello professionale sono facilitate le trattative così come gli appuntamenti legati a contratti e a intese che consentono di ridefinire o migliorare la tua posizione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della giornata di oggi per risolvere tutte quelle incomprensioni e quegli attriti che in qualche modo complicano inutilmente la tua vita lavorativa. È il giorno più indicato per **avvicinarti** ai colleghi con cui la comunicazione ha perso fluidità. Fai tu il primo passo. Basta poco per ritrovare tutta l'armonia di cui siete capaci e per rendere l'ambiente piacevole e rispettoso per tutti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Quella di oggi è una giornata che non richiede sforzi da parte tua. Le relazioni familiari sono favorite, in particolare i rapporti tra genitori e figli. Sembra che tu stia trovando la giusta misura tra un atteggiamento troppo distaccato e uno eccessivamente avvolgente. Questo ti fa sentire a tuo agio e ti restituisce l'**allegria**, che diventa così il miglior lasciapassare per iniziare la settimana.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua sensibilità così acuta oggi sembra ricevere segnali da tante direzioni diverse. Sono segnali contraddittori e forse difficilmente interpretabili ma tu riesci a metterli insieme e a elaborare una visione articolata e chiara della situazione. Si avvicina una scadenza importante, diventa necessario cambiare marcia ma a questo punto dovrai prima fare chiarezza. La tua visione è **limpida**, seguila.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	100	43	80	13	78	33	76
Cagliari	18	104	32	57	5	55	33	53
Firenze	81	76	86	67	26	61	40	52
Genova	38	76	52	62	14	59	24	57
Milano	59	88	42	75	45	69	34	58
Napoli	87	69	80	63	53	58	12	55
Palermo	66	74	75	64	79	60	73	55
Roma	13	83	16	79	12	66	26	65
Torino	14	79	37	76	57	69	9	65
Venezia	20	82	3	65	49	63	55	60
Nazionale	57	91	42	79	59	74	39	66

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SI CELEBRA LA GIORNATA NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA: È UN'OCCASIONE PER DIRE GRAZIE A CHI, OGNI GIORNO, DA 140 ANNI AD OGGI, ANIMA I NOSTRI TERRITORI E VALORIZZA IDENTITÀ E TRADIZIONI. SIAMO FIERI DI VOI. SIETE LA PARTE PIÙ BELLA DI QUESTO PAESE CHE AMA LE PROPRIE COMUNITÀ».

Antonio De Poli *presidente nazionale Udc*

Le idee

Antiriciclaggio, ecco perchè la sede europea spetta all'Italia

Angelo De Mattia

Roma non potrà non essere la sede dell'istituzione che opererà per contribuire a smentire il detto "pecunia non olet", il denaro non odora. In questi giorni è stata rilanciata la candidatura dell'Italia a ospitare la sede della nuova Autorità antiriciclaggio europea (Amla).

Molti sono i motivi alla base della proposta e muovono dalla constatazione che nessuna delle Autorità europee aventi competenza in materia, lato sensu, di credito e risparmio (Eba, Esma, Eiopa, Vigilanza Unica, ripartite tra Germania e Francia) è insediata in Italia, uno dei principali Stati fondatori dell'Unione. Più in generale, una sola Authority comunitaria oggi ha sede nel nostro Paese, quella per la sicurezza alimentare (a Parma), mentre a Torino è insediata una Fondazione europea per la formazione che non ha il rango di Authority.

Di recente, sembrava acquisito l'insediamento in Italia dell'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, ma in zona Cesarini ha avuto la meglio l'Olanda con la sede ad Amsterdam. Tuttavia, accanto a non trascurabili ragioni di equilibrio tra partner comunitari, vi sono la tradizione giuridica italiana, in particolare in questo campo, le esperienze compiute, l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio e dei reati che sono presupposti o connessi a questa grave forma di illecito. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, il primo ad avanzare la candidatura in questione molti mesi orsono, nell'assemblea dell'associazione dell'8 luglio - nella quale meritoriamente è stato riconfermato nella carica - l'ha riproposta, sottolineando pure le competenze che l'Amla avrà in materia di cripto-attività.

Un settore, questo, nel quale la Consob prima di tutti e la Banca d'Italia stanno svolgendo un importante lavoro di informazione, di moral suasion, di caveat, mentre viene sollecitata una necessaria e urgente regolamentazione a livello europeo a tutela dei risparmiatori. Anche il governatore della Banca d'Italia, nell'assemblea in questione, ha dato notizia dell'istituzione, nella struttura organizzativa della stessa Banca, di una Unità di supervisione e normativa antiriciclaggio dipendente direttamente dal Direttorio.

E ciò in presenza di una continua evoluzione dei rischi di infiltrazione della criminalità nel settore finanziario, anche sfruttando le debolezze del quadro normativo non ancora armonizzato a livello europeo.

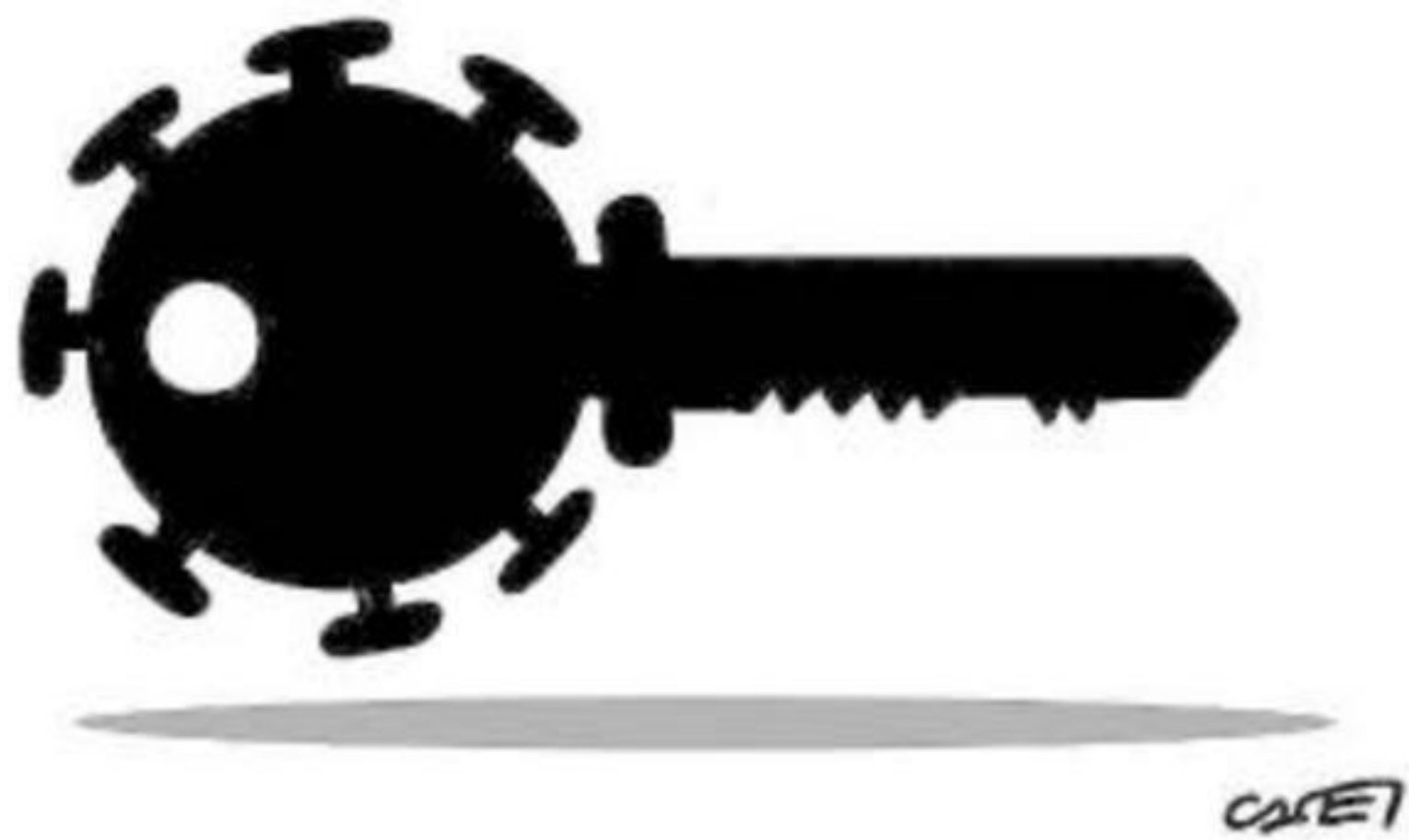
In Italia, comunque, la sede dell'Amla non può non essere Roma, come accennato, sia per il rilievo che offre l'insediamento nella Capitale sia per la presenza in questa città dei vertici di tutti gli organi e delle istituzioni, a cominciare da quelle giudiziarie, dalle forze che hanno competenza nella repressione, non solo di quelle particolarmente importanti di polizia; per non dire degli organi di vigilanza e delle diverse Authority.

Sono, tutti questi, organismi con i quali l'Amla può e deve comunicare come con i corrispondenti organismi di altri Paesi dell'Unione. Ma non si dia per scontato che l'Italia sia assegnataria di questa fondamentale funzione superando gli altri Paesi aspiranti, una decina, fra i quali la Germania cui sembra non bastare avere la Bce, la Vigilanza Unica, l'Eiopa (l'Autorità delle assicurazioni) e altri organi minori.

Di recente, purtroppo, non siamo riusciti ad affermare, per il prevalere di accordi politici improntati al do ut des tra Paesi che hanno tenuto in assai scarsa considerazione il merito, l'assegnazione della presidenza dell'Ema (l'Autorità dei mercati) all'italiano Carmine Di Noia, che una rigorosa selezione interna all'Authority aveva prescelto come sicuro presidente. Insomma, per l'Italia si tratta di un duplice obiettivo il cui conseguimento non può fallire: l'assegnazione dell'Amla, che si prevede occuperà almeno 400 dipendenti, al nostro Paese e la sede a Roma.

Poi, naturalmente, vi è ancora molto da fare migliorando e armonizzando la normativa europea in materia e rafforzando l'Unità di informazione finanziaria italiana (Uif) - che, come le consorelle europee, dovrà raccordarsi con l'Amla - definendo, con tutti i crismi dell'autonomia e indipendenza alla stregua di un'Authority di primo livello, la configurazione di tale Unità e traendone le necessarie conseguenze in materia di governance, di rapporti con il governo e il Parlamento, nonché di nomine.

Fondamentali sono pure le innovazioni procedurali, a cominciare dalla conoscenza degli esiti, con le modalità con le quali si potrà darne conto avute presenti le ragioni delle indagini, delle migliaia e migliaia di segnalazioni di operazioni sospette. Nelle gravi difficoltà indotte dall'inflazione con l'impennata dei prezzi dell'energia, dall'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, dalle nuove varianti del Covid, dai malfunzionamenti nelle catene di approvvigionamento, la criminalità finanziaria può trovare nuovi percorsi; così come può tentare di aprirsi dei varchi nell'utilizzo dei denari destinati ad attuare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza: di qui le accresciute motivazioni per rafforzare sotto tutti i profili l'azione di prevenzione con l'apporto dell'Autorità europea e i suoi poteri di vigilanza e di indagine.

La vignetta

Passioni e solitudini

Troppi studenti ignoranti Ridiamo valore allo studio

Alessandra Graziottin

Ignoranza pandemica tra i nostri studenti, con crescita infettiva più aggressiva al Sud e nelle isole. Uno studente di maturità su due non è solo "impreparato" dopo tredici (!) anni di scuola: è ignorante delle nozioni più elementari. Ignorante, nel senso di persona che ha trascurato la conoscenza di concetti e nozioni che si potrebbero e dovrebbero sapere, come ben dice l'etimo della parola. L'italiano è ormai "lingua straniera", senza che se ne conosca un'altra ufficiale, con un crescente analfabetismo "di andata". La matematica elementare è un rebus. Sulle altre materie, stendiamo un velo. Per la diagnosi del disastro in corso nell'istruzione pubblica abbiamo un ente apposito, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione, di cui INVALSI è acronimo. E per la terapia? Nebbia fitta. Il primo passo, non procrastinabile, è un'autocritica costruttiva, urgente e rigorosa: negli studenti in primis, ammesso che si rendano conto delle sabbie mobili in cui sono finiti, con corresponsabilità colpevole, in crescita con l'età. Basta parlarne come vittime degli adulti. Non si diventa maggiorenni e responsabili a diciotto anni per magia. La capacità di autonomia e di responsabilità dovrebbe crescere ben allenata fin da piccoli. Certo, con la guida di adulti responsabili e attenti, che pratichino e trasmettano il senso alto del dovere, e non solo dei diritti. Dell'impegno quotidiano e costante, invece di sterili nottate l'ultima settimana di scuola. Dello studiare con curiosità e gusto: privilegio e dovere, oltre che diritto. Del metodo necessario per ottenere un risultato: nella scuola, nello sport, nella vita, e invece tragicamente latitante. Della necessità di avere un'agenda della giornata, invece di ciondolare vegetando tra like ed emoticon. Un'agenda con almeno tre ore nel pomeriggio per studiare a telefonini e social spenti e un'ora di sport attivo (mens sana in corpore sano). Altro che multitask: la concentrazione assoluta su una cosa alla volta – studiare, nello specifico – è indispensabile per memorizzare con efficacia, a breve e lungo termine. Nessun atleta, nessun musicista va in gara o sul palco con un telefonino in tasca. L'attenzione frammentata e continuamente disturbata da incursioni social mina l'essenza dell'apprendere e del ricordare. Autocritica severa nelle famiglie: che senso ha difendere figli indifendibili, col risultato "promossi (ignoranti) a scuola, falliti nella vita"? Autocritica severa fra insegnanti e presidi, e nel Ministero dell'istruzione. Autocritica nei partiti, a cui l'istruzione dovrebbe stare a cuore quanto la salute dei giovani. Invece molti politici sono stati complici attivi dell'assassinio del valore della competenza, di cui l'istruzione è gemella, per garantirsi la sopravvivenza. Perché per fare il concorso per collaboratore scolastico (il bidello di una volta) serve un diploma di scuola superiore, e abbiamo parlamentari con la terza media? L'antico "panem et circenses" (pane e spettacoli) per dominare le folle è oggi diventato "assegno di cittadinanza e social" per guadagnare facilmente consensi ipnotizzati e acritici. Istruzione, cultura e allenamento al pensiero critico e discriminante sono il sale della democrazia. Più le persone sono ignoranti, più sono plagiabili con slogan seduttivi e più sono manipolabili. L'ignoranza è il veleno più tossico per la democrazia. Ed è il virus più efficace per far penetrare nei cervelli le fake più assurde. L'ignoranza nutre arroganza, presunzione e chiusura a priori all'ascolto, al dubbio, all'aprirsi ad argomentazioni e prospettive diverse, motore primo di crescita e di riuscita nella vita. In un Paese in cui la ricerca di alibi e di terzi da incolpare è lo sport più praticato, Covid e DAD sono stati comodi alibi per l'autoassoluzione. Di fatto, sono una colpevole narcosi delle coscienze, prima dell'assassinio finale dell'istruzione e della cultura nel nostro Paese. Punto chiave: in un mondo così competitivo, senza istruzione muore la capacità di svolgere poi lavori e professioni gratificanti. Muore il futuro del Paese, assassinato dall'ignoranza dilagante, più perniciosa del calo della natalità. In sintesi: ci rendiamo conto o no che per un ragazzo e una ragazza su due il futuro personale è già in rianimazione? E che la maggioranza di quei ragazzi appartiene alle classi sociali più svantaggiate? Ancor più per loro l'istruzione è ossigeno, è vita, è strumento di crescita e di riscatto. E allora ridiamo valore e priorità allo studio. Al bisogno di attenzione e concentrazione a social spenti, per apprendere bene. Al senso del dovere fin dalle elementari, all'impegno personale e all'autocritica costruttiva, per essere protagonisti felici della propria vita, oggi e domani.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/7/2022 è stata di **50.504**

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Luglio 2022

San Benedetto, abate. Nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica spostatosi poi a Cassino, fondò qui il celebre monastero e scrisse la regola.

15°C 27°C

Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:57

La Luna Sorge 17:43 Cala 1:59

NUOVI PERCORSI PER RIPOPOLARE I TERRITORI DELLE TERRE ALTE DEL FRIULI

A pagina VIII

L'accordo

Mittelfest cresce e si allea con le Pro loco

A pagina IX

Solidarietà

La Comunità Collinare dà alloggio ai profughi

La Comunità Collinare ha dato ospitalità a quattro famiglie di profughi ucraini che sono state alloggiate a Fagagna.

A pagina V

Covid, Riccardi vuole il "liberi tutti"

▶In settimana la commissione decisiva per convincere Roma allo stop ai tamponi a tappeto: «Ormai la malattia è cambiata»

▶Il vicepresidente: «Non bloccheremo di nuovo gli ospedali abbiamo troppo lavoro arretrato. Polmoniti? Non se ne vedono»

Quelli che stanno per arrivare, saranno giorni caldi. Con il Friuli Venezia Giulia ancora una volta nel ruolo di primo firmatario di una proposta destinata da un lato a far discutere e dall'altro - se accettata - a segnare una cesura importante nella storia della pandemia. Alle spalle, invece, c'è un primo successo, determinato dal pressing efficace che ha convinto il ministero della Salute ad abbandonare la linea mantenuta per due anni e passa e ad acconsentire al ricovero nei reparti normali dei pazienti positivi asintomatici. Ora, secondo l'assessore Riccardi, è il momento di dire stop ai tamponi a pioggia.

Agrusti a pagina II

Il caso

Vaccini in scadenza entro fine luglio Scatta l'allarme

Sono 53mila 344 flaconi per un totale di 398.472 dosi. Sono i vaccini Covid che al 5 luglio erano al centro di Pordenone. Il problema, però, è un altro: almeno 41mila 530 flaconi per un totale di quasi 300 mila dosi sono in scadenza. Di più, scadono alla fine del mese.

A pagina 3 del nazionale

Regione. Aumentano gli aiuti

Dote famiglia più ricca per i residenti

Con la Carta famiglia della Regione arriva la "Dote famiglia", che prevede per il 2022 il bonus di 250 euro all'anno per ciascun figlio minorenne presente nel nucleo familiare. Una somma che può facilmente raddoppiare.

Bait a pagina III

Udine/1

La ciclabile di via Cividale finalmente vede la luce

Si è rivelato uno dei cantieri più complicati degli ultimi anni, ma finalmente si vede la luce in fondo al tunnel: la ciclabile di via Cividale dovrebbe infatti essere pronta entro fine estate. «Spero che per agosto, massimo settembre, la ditta riesca a concludere – ha spiegato l'assessore Michelini -; se entro la fine di luglio avranno completato una buona parte, poi proseguiranno nella parte destra della strada».

Pilotto a pagina V

Udine/2

Una pietra per ricordare la chiesa distrutta

In mezzo alle lastre di piasentina e porfido appena posate in Piazza Marconi, c'è una pietra particolare: ricorda l'edificio che lì si trovava fino al 1930, la Chiesa Cristiana Evangelica di via Mercatovecchio. Un pezzo di storia di Udine che non deve essere dimenticato, secondo il capogruppo di Progetto Innovare Federico Pirone che ha chiesto di installare nei pressi una targa di ricordo.

A pagina V

Mega rissa all'alba sul lungomare Ragazzo gravissimo

▶Coinvolti circa 70 giovani. Poco distante trovato un 20enne vittima di un pestaggio

Una rissa all'alba a Pineta, sul lungomare Kechler, ieri ha coinvolto una settantina di ragazzi che si sono confrontati anche con bottiglie rotte. Si sono allontanati mentre i carabinieri stavano intervenendo. È allora che, vicino al parco dei Gommosi, sempre a Pineta, è stato trovato un 20enne di Udine in gravissime condizioni. Semincosciente, con traumi e lividi dovuto a un pestaggio, è stato accolto all'ospedale di Udine in prognosi riservata.

A pagina VII

Dramma

Malore in montagna Muore tra la braccia del marito

Un malore durante la gita in montagna. Loredana Copetti, 72 anni, di Azzano, ma originaria di Majano, ieri è morta tra le braccia del marito. Inutili i soccorsi.

A pagina VII

Ciclismo, Milan è d'oro alla Nations Cup in Colombia

Jonathan Milan pigliatutto. L'asso di Buja ieri a Cali, in Colombia, ha vinto l'oro nell'inseguimento su pista alla Nations Cup, la sfida che assegna il diritto di partecipare ai Mondiali francesi di ottobre. Dopo il trionfo dell'Italia nel quartetto maschile (dove il campione friulano era impegnato con Liam Bertazzo, Francesco Lamon e Michele Scartezzini), è arrivata un'altra super prestazione. Al termine del "derby" tutto azzurro, Milan si è imposto con un tempo straordinario, che rappresenta il nuovo record della pista. Nella prova finale Jonathan ha raggiunto il compagno Davide Plebani già ai 3500 metri. Crono finale di 4'05"373.

Loreti a pagina XV

CAMPIONE Jonathan Milan a Cali con la medaglia d'oro al collo

Motori

L'Italian Baja "parla" arabo Al Rajhi è un fulmine nei guadi

Il pilota arabo Yazeed Al Rajhi ha vinto l'Italian Baja di Pordenone da dominatore assoluto. La sfida fuoristradistica si è rivelata spettacolare, richiamando un gran pubblico. Il saudita, su Toyota Hilux Overdrive, è stato in testa dall'inizio alla fine della corsa sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, chiusa in 4 ore 23'01".

A pagina XV

SAUDITA Al Rajhi al Baja

L'Udinese va in Austria Sei test per partire bene

L'Udinese parte per il ritiro austriaco di Lienz dopo una settimana di lavoro intenso svolto al Centro Bruseschi agli ordini del nuovo mister Andrea Sottil, che chiede intensità, pressing e gioco verticale. In Tirolo affronterà sei test amichevoli, a partire da quello di mercoledì alle 18 contro il Rapid Lienz di Lovric senior. Sabato e domenica match impegnativi contro Union Berlino e Schalke 04. Serviranno al tecnico per far arrivare i suoi fisicamente pronti al debutto pre-ferragostano in campionato contro il Milan.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Prima stagione a Udine per Andrea Sottil

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il Covid in Friuli

L'intervista Riccardo Riccardi

«Il virus è cambiato Inutile tenere in casa chi non ha quasi nulla»

▶L'assessore alla Salute pronto alla prossima "battaglia" con il governo sullo stop ai tamponi

▶«Non bloccheremo ancora gli ospedali Un consiglio? Rimettiamo la mascherina»

Quelli che stanno per arrivare, saranno giorni caldi. Con il Friuli Venezia Giulia ancora una volta nel ruolo di primo firmatario di una proposta destinata da un lato a far discutere e dall'altro - se accettata - a segnare una cesura importante nella storia della pandemia. Alle spalle, invece, c'è un primo successo, determinato dal pressing efficace che ha convinto il ministero della Salute ad abbandonare la linea mantenuta per due anni e passa e ad acconsentire al ricovero nei reparti normali dei pazienti positivi asintomatici. Secondo il vicepresidente Riccardo Riccardi, però, è arrivato il momento di compiere un passo in più. E di farlo ora.

Riccardi, lei è sempre stato del partito della prudenza. Cos'è cambiato ora?
«Tutta questa storia (e il riferimento è alla pandemia in sé, ndr) è unita da un filo conduttore: la ricerca di un fragile e difficile equilibrio tra il senso di libertà delle persone e la necessità di una protezione sanitaria che è compito di chi amministra. E oggi questo punto di equilibrio si è decisamente spostato rispetto a quanto avveniva tempo fa».

Sta dicendo che è ora di far vincere il principio di libertà?
«Dobbiamo decidere se continuare a considerare i pazienti asintomatici alla stregua di chi invece i sintomi ce li ha o meno».

E sembra di capire che lei propenda per una netta distinzione...
«Non si tratta di prendere la spada e di andare in battaglia come fanno altri. Ma di affidarci ancora una volta alla scienza. Sono stati i nostri esperti (ancora di diversi giorni fa, ndr) a dirci che il quadro è cambiato, che di polmoniti severe non se ne vedono quasi più».

E che bisogna lasciare più libertà ai cittadini senza sintomi?
«Esattamente».

È questo che chiederete alle altre Regioni e quindi al ministero della Salute?
«In settimana si terrà una riunione importante della commissione. Cercheremo di far passare un concetto chiave: un paziente fragile, mettiamo un malato oncologico, ha bisogno di un sistema di protezione totalmente diverso rispetto ad una persona che magari ha contratto il Covid ma è senza sintomi e alle spalle ha un quadro clinico perfettamente sano».

Quindi torniamo allo stop ai tamponi per tutti...
«È proprio così, e ancora una volta è la scienza a guidarci verso questo tipo di richiesta. Non si tratta solamente di un fatto di libertà del singolo cittadino».

Si rischia infatti di bloccare di nuovo gli ospedali...
«Quello che accade sul territorio accade anche in ospedale. I tamponi rilevano tanti sanitari positivi che però mostrano sintomi lievi, quando non inesistenti. In questo modo rischiamo di faticare nel garantire una risposta alle esigenze sanitarie della popolazione- Se continuiamo a testare tutti c'è la concreta possibilità di una nuova crisi del sistema sanitario».

E ce la possiamo permettere?
«Questa volta no, abbiamo troppo lavoro arretrato da portare a termine».

Il virus, anche se diverso, però non molla. E il ministero accelera con le vaccinazioni. Siamo pronti?
«Molto dipenderà dall'adesione e io confido che un rialzo ci possa essere. In parte lo stiamo già notando negli ultimissimi giorni. Quando il ministero ci dirà di partire con le quarte dosi agli over 60 lo faremo».

Lei metterebbe ancora la mascherina nelle situazioni a rischio?
«Dobbiamo farlo tutti, così come dobbiamo ricordarci di nuovo della distanza e dell'igiene delle mani. Torniamo a qualche regola di base. Funziona».

Marco Agrusti

ASSESSORE ALLA SALUTE Il vicepresidente Riccardo Riccardi

Ieri 1.162 nuovi contagi e un morto a Gorizia La crescita si attenua

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 5.244 test e tamponi sono state riscontrate 1.162 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 1.215 tamponi molecolari sono stati rilevati 86 nuovi contagi. Sono inoltre 4.029 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.076 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sei (un dato fortunatamente stabile rispetto a quello rilevato nel bollettino del sabato), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 178 (tre in più rispetto all'ultima rilevazione, ma la crescita è assai moderata e non preoccupa le autorità sanitarie). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri è stato registrato il decesso di una persona in provincia di Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.182: 1.295 a Trieste, 2.428 a Udine, 978 a Pordenone e 481 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive al virus complessivamente 417.698 persone.

Ieri si è chiusa anche un'altra settimana di rilevazioni in regione da parte del dipartimento di Protezione civile. Il Friuli Venezia Giulia si trova ancora in una fase espansiva del contagio, ma sembrerebbe vicino l'ormai noto picco epidemico. La crescita, infatti, pur essendoci ancora e anche in modo abbastanza rilevante, non è più quella esponenziale di qualche settimana fa. Aggiungendo il conto del bollettino di ieri, ad esempio, in regione in una settimana sono stati contati 12.037 nuovi contagi da Covid. La settimana precedente, che si era conclusa domenica scorsa, i casi riportati dal sistema di sorveglianza erano stati 9.980. Si è trattato di poco più di duemila contagi in aggiunta rispetto alla precedente rilevazione.

Si sta avvicinando la fase piatta della curva ed è una buona notizia in prospettiva. La seconda buona notizia arriva dagli ospedali, con le Terapie intensive sempre praticamente stabili.

Allarme nelle case di riposo «Subito la quarta dose per gli operatori sanitari»

ANZIANI

Non è ancora il momento delle chiusure, e i responsabili delle strutture sperano che quell'ora non torni più. Ma nelle case di riposo e nelle Rsa del Friuli Venezia Giulia è tornato a suonare l'allarme. Per due fattori simili ma leggermente diversi tra loro: molti ospiti delle residenze per anziani sono già stati vaccinati nuovamente con la quarta dose anti-Covid, mentre a livello di operatori sanitari siamo ancora a quota zero. E spetta ai direttori delle singole Asp e delle strutture pubbliche portare ai massimi livelli l'appello affinché questa situazione cambi. Una seconda situazione critica è derivata dal fatto che in molte strutture risulta essere in ritardo anche la somministrazione della quarta dose agli ospiti più fragili. E questo accade soprattutto in ambito AsFo, quindi nella zona del Friuli Occidentale. Ne è un esempio il complesso gestito dall'Asp Umberto I, dove le somministrazioni delle quarte dosi del vaccino è iniziata tardi e soprattutto a singhiozzo. A confermarlo è il direttore della struttura, Giovanni Di Prima: «In questi giorni - ha rivelato - sono in corso le iniezioni agli anziani che sono ospitati al polo di Casa Serena (Torre di Pordenone, ndr), mentre non sono ancora iniziate le somministrazioni nella casa di riposo del centro storico della città». Al momento fortunatamente non si registrano contagi, ma il ritardo rispetto alla tabella di marcia è notevole, dal momento che il programma legato al secondo booster nei luoghi a rischio è iniziato già da qualche mese. Va meglio a San Vito al Tagliamento, dove praticamente tutti gli ospiti della struttura gestita da Alessandro Santoianni hanno ricevuto la quarta dose del vaccino e possono godere di una protezione maggiore.

APPELLO DEI DIRETTORI DELLE STRUTTURE MA IN ALCUNI CASI NON SONO PROTETTI NEMMENO GLI OSPITI

LA PRUDENZA

In luoghi come le case di riposo e le residenze sanitarie assistite ci si muove sulle uova sin dall'inizio della pandemia. E il virus è in grado ancora di sorprendere. Ecco perché oggi dai direttori delle case di riposo (sono sempre in contatto grazie una chat che "vive" ormai da un paio d'anni) arriva un appello forte da destinare alle autorità, sia a quelle regionali che a quelle nazionali. «È fondamentale - spiega ad esempio Alessandro Santoianni - che anche gli operatori sanitari che lavorano nelle nostre strutture possano subito essere inseriti in un programma urgente che preveda la somministrazione della quarta dose del vaccino». Un appello a cui si accoda anche il direttore di Casa Serena ed Umberto I: «Le condizioni in questo momento sono mutete in peggio rispetto a qualche settimana fa. Stiamo procedendo con la protezione degli anziani ma c'è bisogno che il vaccino lo facciano di nuovo anche le persone che sono a stretto contatto con loro tutti i giorni». E questo anche e soprattutto per salvaguardare un diritto riconquistato, cioè quello degli anziani a non essere più soli, a poter vedere i propri parenti non dietro a un vetro.

M.A.

PROTEZIONE Un'operatrice sanitaria riceve la propria dose del vaccino che protegge contro le forme gravi del Covid

Crisi, il sostegno regionale

La residenza raddoppia i contributi alle famiglie

▸Con un Isee fino a 30mila euro previsto un aiuto di 250 per ogni figlio minore Un premio fino a 500 se si abita in Friuli Venezia Giulia da oltre cinque anni

IL BONUS

Con la Carta famiglia della Regione arriva la "Dote famiglia", che prevede per il 2022 il bonus di 250 euro all'anno per ciascun figlio minorenne presente nel nucleo familiare. Una somma che può facilmente raddoppiare. Si tratta di una novità importante pensata dall'Amministrazione Fedriga al fine di alleviare il peso della crisi e del continuo rialzo dei prezzi. Ma attenzione: l'elemento premiante sarà la durata della residenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia che un cittadino-capofamiglia può vantare.

IL RADDOPPIO

Se, infatti, per ottenere la Carta famiglia – nota soprattutto per i contributi ai consumi elettrici e alle spese alimentari grazie a un gruppo di rivendite convenzionate - occorre in ogni caso presentare un indicatore di reddito Isee non superiore a 30mila euro e una residenza in Fvg di almeno due anni, la Giunta regionale ha ora stabilito che se la residenza dura da cinque o più anni i 250 euro della Dote famiglia vengono semplicemente raddoppiati. Ed è evidente che tale misura tende a incentivare la fruizione del beneficio soprattutto a chi sia nato e vissuto qui rispetto ai cittadini – italiani e stranieri - "importati" in tempi recenti. Il provvedimento, approvato su proposta dell'assessore alla famiglia Alessia Rosolen, sarà illustrato nel dettaglio domani, martedì, alla stampa, tuttavia il Gazzettino è in grado di anticiparne i contenuti. Oltre al raddoppio previsto per i lungo-residenti, la Regione dispone una maggiorazione sotto forma di quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità. "L'importo della Dote famiglia viene erogato nella suo totalità qualora l'ammontare delle spese dichiarate e considerate ammissibili siano pari o superiori al contributo spettante", stabilisce il provvedimento. "Nel caso di spese inferiori all'importo della Dote famiglia spettante, il contributo viene rideterminato". Chiariamo un punto importante: il beneficio della Dote famiglia è cumulabile con il bonus famiglia stabilito dallo Stato, ma non sarà possibile chiedere il rimborso di spese già "coperte" da altre sovvenzioni pubbliche.

LE REGOLE

D'accordo, ma come si possono spendere i soldi di Mamma Regione? Sono ammissibili le spese sostenute durante l'intero arco di quest'anno. Parliamo di servizi di sostegno alla genitorialità e servizi educativi, organizzati in orari e periodi extra-scolastici come centri estivi, doposcuola e baby-sitting. Ma anche percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere, come le ripetizioni e i corsi di lingua, e i servizi culturali come l'accesso ai musei, concerti e teatro in genere, sia mediante biglietti singoli o tramite un abbonamento dal quale si ricavi il nome del figlio minorenne. Prevista la spendibilità della Dote famiglia anche per gite scolastiche, viaggi di istruzione, visite didattiche, percorsi didattici e di educazione artistica e musicale. Si tratta, per esempio, della frequenza di laboratori, atelier, in generale percorsi didattici su tematiche specifiche. E non dimentichiamo lo sport: con i soldi della Regione è ora possibile finanziare le spese relative a corsi e a ritiri. Esistono tuttavia dei paletti ben piantati: "Le prestazioni e i servizi devono essere fruiti sul territorio regionale e organizzati da soggetti pubblici, privati o del Terzo settore, nel rispetto delle normative". Quanto ai bambini o ragazzini destinatari del beneficio regionale, devono tassativamente essere residenti in Friuli Venezia Giulia al momento di presentazione della domanda.

ASSESSORE Alessia Rosolen ha la delega alla Famiglia

LE DOMANDE POSSONO ESSERE PRESENTATE A COMINCIARE DA DOMANI E FINO AL 31 DICEMBRE

LA DOMANDA

Già, la domanda: va presentata a cominciare da domani, 12 luglio, e fino al 31 dicembre prossimo al proprio Comune di residenza, utilizzando un applicativo informatico facilmente reperibile sul sito web della Regione Fvg. Chi non possieda la Carta famiglia ma + in possesso dei requisiti di residenza e reddito, può chiedere contestualmente sia tale Carta che la Dote. In ogni caso vanno indicate le spese "complessivamente già sostenute nell'anno per tutti i figli minori a carico del nucleo familiare", allegando ogni documentazione che comprovi tali spese e gli effettivi pagamenti. Occhio anche a un altro aspetto: una volta trasmessa per via telematica, la domanda non potrà più essere modificata e non è permesso l'inoltro di una seconda richiesta di Dote famiglia, a meno che la prima domanda non sia stata accettata. In tal caso, un "bis" sarà sempre ammesso, magari inserendo nuove spese ammissibili. La documentazione giustificativa della spesa va intestata a uno dei soggetti inseriti nel nucleo familiare e deve contenere "l'indicazione espressa della tipologia di prestazioni e servizi riconducibili a quelli previsti". Occorre che siano indicati sempre i nomi dei figli minorenni ai quali si rivolgono le prestazioni in questione. Un'ultima annotazione: se a un capo-famiglia sia stata revocata la Carta famiglia per accertata falsità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, decade di conseguenza anche il beneficio della Dote famiglia già erogato. E bisogna restituire i soldi alla Regione, altrimenti diventano guai seri.

Maurizio Bait

In 12 anni dimezzati i giovani artigiani titolari di imprese

L'ECONOMIA

Le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia hanno attraversato i due anni della pandemia Covid resistendo. Ora i numeri avvallano le voci degli imprenditori che durante quei duri mesi erano rimasti nelle aziende a rimodulare il lavoro adattandolo ai nuovi scenari: dal 2019 al 2021 gli artigiani del Friuli Venezia Giulia, iscritti al relativo fondo pensionistico gestito dall'Inps, sono calati dello 0,95%, si sono persi cioè 327 lavoratori autonomi (ancora più contenuto, -0,05%, cioè 17 unità, il calo rispetto all'anno scorso) e il numero assoluto attualmente attivo, secondo la Cassa previdenziale, è di 34.222 lavoratori autonomi artigiani, il 2,2% della forza italiana.

L'elaborazione dei dati statistici è curata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Udine, sotto la responsabilità di Nicola Serio, che fornisce anche lo spaccato provincia per provincia: quasi la metà degli artigiani si trova in provincia di Udine (16.807, 49,1%), seguita dalla provincia di Pordenone con il 27,4%, da Trieste con il 15,1% e Gorizia con l'8,3 per cento.

A fronte della tenuta dell'ultimo biennio, il comparto artigiano deve registrare però un assottigliamento delle forze se si amplia l'arco temporale: dal 2007 ad oggi, cioè nei 15 anni in cui si sono dovute affrontare tre ondate di crisi epocali, gli artigiani sono calati del 16,5%, più nella parte dei "collaboratori", di solito i familiari (- 32,6%), che in quella degli imprenditori, che ha ceduto del 14,9 per cento.

Se la percentuale degli uomini artigiani continua a essere prevalente, il 78,7% rispetto al 21,3% delle donne (6.767 titolari), è la componente generazionale a registrare la più importante evoluzione nel secondo decennio del Duemila.

Dal 2009 ad oggi, infatti, gli artigiani under 35 sono diminuiti del 47,2% ed è invece cresciuta del 41,6% la percentuale degli artigiani con più di 60 anni. In altri termini, se nel 2009 c'erano 125 giovani artigiani ogni 100 artigiani «anziani», alla fine del 2021 c'erano 47 giovani anziani per ogni 100 sessantenni.

IL COMPARTO HA RETTO L'URTO DELLA PANDEMIA MA SCONTA IL MANCATO RICAMBIO

LAVORO Un giovane artigiano all'opera

«È un rapporto che rivela alcune caratteristiche tipiche dell'artigianato, quali la volontà e la capacità degli artigiani di trovare una soluzione affinché la propria azienda prosegua anche nelle circostanze più sfidanti, e specificità tipiche dell'epoca storica, quali la significativa denatalità e la conseguente difficoltà nei passaggi generazionali», commenta il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «Se oggi le aziende non trovano giovani da inserire tra i propri dipendenti – prosegue –, è evidente che vi sia ancora maggiore difficoltà a trovare uomini e donne che decidano di scommettere su un'attività in proprio».

Una condizione che, ragiona ancora Tilatti, sollecita due possibili piste d'azione: «Per un verso riattivare a livello regionale strumenti di sostegno per accompagnare il passaggio generazionale, come già è accaduto nel recente passato; per l'altro operare per creare un collegamento tra i giovani che vorrebbero aprire un'azienda e gli anziani che non sanno a chi lasciare la propria, con benefici evidenti per entrambe le generazioni e per la nostra stessa comunità regionale, che ha bisogno di avere soggetti che continuano a creare posti di lavoro».

G Lunedì 11 Luglio 2022
www.gazzettino.it

SUZUKI

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Yazeed AlRajhi di diritto nel club dei "3 sigilli"

Splendida vittoria con la Toyota Hilux Overdrive davanti a Ferreira e De Sousa

In archivio l'Italian Baja 2022, edizione n. 29 di una straordinaria kermesse iniziata nel 1993 e ancora carica di entusiasmo, energia, idee e prospettive. Sul palco dell'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone, dove ieri si è celebrata la premiazione della gara valida per la Coppa del Mondo e la Coppa Europa Fia Cross Country Baja, si è respirata la soddisfazione del comitato organizzatore per aver concluso senza intoppi, anzi, con tanti pregi e meriti, l'ennesima avventura in fuoristrada. Non solo, perché Mauro Tavella, general manager della manifestazione, ha già lanciato la nuova sfida: "Operazione Trentennale". Cioè l'appuntamento 2023, forse a marzo, probabilmente ancora in luglio, per un'edizione n.30 in pompa magna, da strabiliare gli addetti ai lavori e gli appassionati.

UNA RECITA IN 4 ATTI

Il saudita AlRajhi è partito a razzo venerdì sul prologo "Valvasone" (SS1) di 14,3 km timbrando in 10'07''1, con il lituano Benediktas Vanagas (Toyota Hilux Gazoo) a 20''8 e l'argentino Juan Cruz Yacopini compagno di team Overdrive a 31''6. Sabato è il doppio passaggio su "Zoppola" di 112,48 km a fare profonda selezione tra i concorrenti in gara. Nel primo assalto (SS2), Alrajhi segna 1:26'02''4, Vanagas picchia e perde una vita, salgono di tono le Mini John Cooper Works Rally del portoghese Joao Ferreira a 1'45''1 e del polacco Michal Maluszynski a 4'21''2, così nell'ordine anche della classifica provvisoria. Migliorano tutti nella ripetizione (SS4) con il battistrada che scende a 1:21'55''9, Ferreira a 1'29''0, Vanagas recuperato a 3'37''9, ma nella generale penultimo mentre Maluszynski è terzo a 9'23''5 nel totale. La tappa si chiude con Amerigo Ventura (Quaddy Yamaha) ottavo assoluto scontando una penalità di 2', altrimenti sarebbe subito dietro al brasiliano Cristiano De Sousa (Can-Ama Maverick), rivale dei side by side di Gruppo T3. Gran finale ieri (SS4) con "Dignano" di 115,09 km a riservare le ultime sorprese. Alrajhi in controllo rimane il più veloce: 1:24'55''6, vittoria e punti importanti per rilanciarsi nella Fia World Cup. Ferreira cede 1'20''7 ma chiude secondo a 5'06''7, ottimo risultato in ottica di Fia European Cup. Esce di scena Maluszynski con la Mini in panne, Vanagas ottiene il terzo crono di settore ma rimane fuori dalla top venti, terzo sul podio sale De Sousa con un distacco totale di 22'31''1, difendendo il gradino basso dalle ambizioni di Miroslav Zapletal su Hummer H3 Evo. Il driver della Repubblica Ceca precede Ventura che festeggia un quinto assoluto da incorniciare.

VIP EVENT PROMOZIONE

Prima volta del Vip Event all'Italian Baja, iniziativa di promozione pensata e realizzata per mostrare ad autorità e sponsor la valenza della corsa organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, prossima all'edizione del trentennale. Organizzare il mondiale in Friuli è impresa degna di sostegno perché si fa vetrina di una splendida regione di confine, che ha meraviglie straordinarie come i greti dei fiumi, città a misura d'uomo, paesi e borghi lussureggianti. "Ospiti di gente unica" è il mantra ufficiale da Trieste a Udine, da Pordenone a Gorizia, dalle montagne al mare, con il marchio "Io sono Fvg" a dare orgoglio a tutti i brand autoctoni. Mauro Tavella. general manager della corsa, nel ruolo di anfitrione con gli ospiti catapultati in tutti i momenti salienti della gara, dalle suggestive cerimonie di partenza e arrivo, al frenetico lavoro dei meccanici al parco assistenza, al sorvolo in elicottero del tracciato.

CHE VITARA BORDONARO

Il catanese Alfio Bordonaro, dopo una vita con il Vitara T2, ha tentato il tutto per tutto per raddrizzare la stagione 2022, iniziata con uno zero all'Artugna Race, una vittoria all'Adriatico, una trasferta in Grecia avarissima di soddisfazioni. Acquistato nelle scorse settimane il Vitara prototipo T1 dall'ex campione Lorenzo Codecà, si è presentato a Pordenone per sfruttare nel migliore dei modi il coefficiente 4 dell'appuntamento valido per il tricolore Cross Country Baja. Partito in sordina venerdì, sesto nel prologo a 2'46'' da Andrea Alfano su Nissan Pathfinder, ha risalito subito la china sabato mattina collocandosi a 1'06'' dall'Isuzu D-Max di Andrea Tomasini prima dell'ultimo settore selettivo. Il mezzo del pordenonese si è ammutolito all'improvviso e Bordonaro ha colto l'attimo, vincendo con un margine di soli 37'' sul mantovano Alessandro Trivini Bellini su Mitsubishi Pajero, primo del T2 nazionale.

L'OCCHIONE DEI MAGREDI

Dominio Yamaha Yxz 1000R del Quaddy Racing di Angelo Montico nel Campionato Italiano Ssv. Già protagonista in quad all'Italian Baja, il team manager pordenonese – "occhione dei magredi" secondo la vulgata baja – ha cesellato i mezzi di Amerigo Ventura, Valentino Rocco e Alessandro Bonetto, così nell'ordine all'arrivo. Ventura protagonista anche della doppia sfida Fia (mondiale ed europea), nel terzo settore si è un po' rilassato: miglior tempo di Bonetto finito comunque alle spalle di Rocco per una penalità di 20' da sommare al tempo totale. Giù dal podio Mauro Vagaggini, tenendo a distanza Michele Manocchi e Ruggero De Piccoli per un monocolore Yamaha sino al settimo posto della "Shero Women" Iole De Simone su Polaris Razor.

A cura di Carlo Ragogna
Ufficio Stampa Italian Baja

Pista ciclabile di via Cividale "aperto" da oggi il primo tratto

▶È il percorso Est compreso tra le vie Tolmino e Cerneglons Michelini assicura: «Entro settembre sarà completata tutta»

LAVORI IN CORSO

UDINE Si è rivelato uno dei cantieri più complicati degli ultimi anni, ma finalmente si vede la luce in fondo al tunnel: la ciclabile di via Cividale dovrebbe infatti essere pronta entro fine estate. «Spero che per agosto, massimo settembre, la ditta riesca a concludere – spiegato l'assessore alle Opere pubbliche, Loris Michelini -; se entro la fine di luglio avranno completato una buona parte, poi proseguiranno nella parte destra della strada dopo il passaggio a livello (andando verso Cividale, ndr), ma il grosso dell'intervento ormai sarà finito. Stanno proseguendo velocemente e con gli aumenti di prezzi che ci sono stati non è facile nemmeno per loro».

DISAGI LIMITATI

Nonostante alcune polemiche da parte di qualche commerciante della via che lamenta gli inconvenienti del cantiere, infatti, l'intervento pare essere a buon punto: «Sul lato sud – continua Michelini -, sono arrivati vicino ai binari e adesso hanno spaccato il marciapiede per fare la parte a sinistra (lato nord, ndr). Si registra qualche disagio perché la strada è stretta e per poter lavorare in sicurezza sono stati momentaneamente tolti alcuni parcheggi, ma si tratta di un incomodo limitato a pochi giorni; gli operai vanno avanti il più velocemente possibile proprio per concludere entro luglio quel tratto, che è l'area dove insistono più negozi. Poi si passerà al tratto da dopo la ferrovia a via Tolmino. Sul lato nord, invece, manca poco e sono a buon punto. Per fortuna, la ditta ha anche ricevuto il materiale necessario». Il progetto comprende anche la sistemazione dei marciapiedi e di alcuni attraversamenti pedonali.

PRIMA "APERTURA"

Terminato da oltre un mese, invece, il tratto più a est, che "aprirà" ufficialmente oggi: si tratta di una porzione di ciclabile lunga oltre due chilometri (sui tre del percorso complessivo) che da via Tolmino arriva a via Cerneglons (ossia al centro intermodale della Ferrovia Udine-Cividale), un tracciato misto per pedoni e ciclisti (che potranno transitarvi in direzione ovest-est, ossia da Piazzale Oberdan verso l'uscita dalla città). La realizzazione della pista ciclabile, che rientra nel grande progetto di recupero della ex Caserma Osoppo, Experimental City, non ha avuto vita facile: la prima ditta che aveva vinto l'appalto e iniziato a lavorare nel giugno 2020 è infatti entrata in concordato preventivo cosa che ha portato ad uno stop del cantiere durato circa un anno (ne era stato completato circa un quinto), prima del subentro di un'altra impresa che ha preso in mano l'intervento e ha avviato in contemporanea anche quello del lato di piazzale Oberdan; anche in questo caso, però, non sono mancati i contrattempi, soprattutto a causa delle difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, che ora paiono essere superati. Non dappertutto, però: la realizzazione della postazione di car sharing alla stazione Fuc, ad esempio, avrà una proroga di 45 giorni proprio per il ritardo nella fornitura dei componenti elettronici necessari al sistema.

EX CASERMA OSOPPO

Sempre rimanendo nell'ambito della riqualificazione della ex Caserma Osoppo, invece, sono a buon punto altri due progetti: uno è il recupero della ex cavallerizza (mille metri quadrati destinati a sede polifunzionale con impianti sportivi coperti), e l'altro è quello che riguarda la palazzina delle ex prigioni (che diventerà sede di associazioni). L'amministrazione ha appena approvato due varianti in corso d'opera per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, che comunque dovrebbero essere pronti rispettivamente entro fine settembre ed entro fine agosto. «Adesso – conclude Michelini -, stiamo chiudendo anche un'altra partita, confrontandoci in particolare con Confartigianato: l'ipotesi è di recuperare un altro edificio dell'ex caserma, non compreso in Experimental City, per farne spazi per laboratori e attività artigianali».

Alessia Pilotto

LAVORI IN CORSO Entro settembre tutta la pista ciclopedonale di via Cividale sarà terminata

Piazzetta Marconi, una pietra ricorda la vecchia Chiesa evangelica distrutta

IL CASO

UDINE In mezzo alle lastre di piasentina e porfido appena posate in Piazza Marconi, c'è una pietra particolare: una pietra che ricorda l'edificio che lì si trovava fino al 1930, la Chiesa Cristiana Evangelica di via Mercatovecchio. Un pezzo di storia di Udine che non deve essere dimenticato, secondo il capogruppo di Progetto Innovare Federico Pirone che ha chiesto alla giunta di installare nei pressi una targa di ricordo.

In una mozione appena presentata, il consigliere di opposizione invita Palazzo D'Aronco a mantenere quell'ultimo reperto, quella pietra bianca (che di fatto è stata conservata e riposizionata dopo il cantiere che ha interessato l'area) collocata in corrispondenza del pilastro d'angolo degli edifici: «Chiedo – dice Pirone -, che l'amministrazione si faccia promotrice della posa di una targa in piazzetta Marconi a ricordo della presenza dell'antico edificio della Chiesa Evangelica Metodista, a sostegno del valore della libertà e della pluralità religiose nella nostra città e a denuncia dell'intolleranza del fascismo; e chiedo che si impegni a fare in modo che questo riconoscimento di una comunità religiosa della nostra città, che seguirebbe altri analoghi avvenuti in passato da parte dell'amministrazione comunale (ad esempio il monumento posizionato nel 2008 Parco degli Armenti a Sant'Osvaldo), continui anche in futuro».

PRIMA DEI LAVORI Piazzetta Marconi

L'edificio, dalla facciata neogotica (cui aveva collaborato anche l'architetto Andrea Scala che si era occupato del restauro della Loggia del Lionello dopo l'incendio del 1876), fu inaugurato nel 1884 in via Mercatovecchio 49 (dove la strada si univa con via Bartolini e via Sarpi) come Chiesa Cristiana Evangelica; nel 1929, però, in epoca fascista, la struttura era stata ceduta al Comune di Udine e fu demolita un anno dopo per consentire l'allargamento della piazzetta in modo che potesse passare il tram.

«La Chiesa Cristiana Evangelica – continua il capogruppo di Innovare -, fu vittima dell'intolleranza e della censura del fascismo, con la perdita della libertà di stampa e con il divieto di svolgimento di ogni attività fuori dai locali delle proprie funzioni religiose, fino alla distruzione dell'edificio assegnato al culto. Tra l'altro, la Chiesa Evangelica, dopo essersi riunita nel secondo dopoguerra in diversi locali, tra cui anche Sala Ajace, dal 1973 occupa l'attuale sede di piazzale D'Annunzio e, oltre ad essere punto di riferimento per diverse famiglie di immigrati, soprattutto dal Ghana, è oggi impegnata in un'attività ecumenica in dialogo con la Chiesa Cattolica udinese. Sarebbe quindi quanto mai opportuno ricordare la presenza di questo edificio e l'intolleranza perpetrata dal fascismo nei suoi confronti, ribadendo il valore positivo della pluralità religiosa nella comunità friulana».

Al.Pi.

Coppie e famiglie trainano il mercato della casa. Frenano gli investimenti

IMMOBILIARE

UDINE Rappresentano il 61% degli acquirenti di abitazioni in Fvg. Sono coppie e famiglie. Emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi del gruppo Tecnocasa sulle compravendite realizzate attraverso le proprie agenzie attive in regione nel 2021. L'82,5% delle compravendite, dunque, ha riguardato l'abitazione principale, il 16,9% gli acquisti per investimento e nello 0,6% dei casi si è trattato di acquisti di case vacanza. Per quanto riguarda i proprietari: nel 45,6% dei casi hanno venduto per reperire liquidità, nel 37,5% dei casi per migliorare la qualità abitativa e nel 16,9% dei casi per trasferirsi in un altro quartiere oppure in un'altra città. Nel 35% dei casi ad acquistare sono persone con un'età compresa tra 18 e 34 anni, seguiti da acquirenti tra 35 e 44 anni che compongono il 22,8% delle compravendite. La tipologia più compravenduta in Fvg è il trilocale con il 37,3% delle scelte, seguito dai bilocali con il 27,5% degli acquisti.

Rispetto al 2019 ed al 2020 si registra un calo della percentuale di acquisti per investimento, che passano dal 25,7% del 2019, al 20% del 2020, per arrivare all'attuale 16,9%: l'emergenza sanitaria ha infatti determinato una maggiore prudenza su questo tipo di compravendite. Tra chi vende, rispetto al 2020, aumenta la percentuale di chi lo fa per reperire liquidità, che ritorna ai livelli del 2019. Aumenta inoltre la percentuale di acquisti da parte di giovani tra i 18 e 34 anni. Entrando nel dettaglio dei capoluoghi, la ricerca rivela che a Trieste ed Udine il motivo predominante della compravendita è l'acquisto dell'abitazione principale, in particolare a Udine si supera il 90% (90,2%). Anche i capoluoghi, così come riscontrato a livello regionale, evidenziano comunque rispetto al 2019 ed al 2020 un calo generalizzato delle percentuali di acquisto per investimento.

E.B.

La Comunità Collinare offre alloggio a quattro gruppi di profughi ucraini

SOLIDARIETÀ

FAGAGNA Continuano le iniziative sul territorio a sostegno dei cittadini ucraini che sono stati costretti ad abbandonare la loro terra a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino. Sono infatti quattro i nuclei familiari, tre composti da 2 persone e uno composto da 3 persone, ad essere stati accolti negli appartamenti mono-bilocali, situati al primo piano dell'immobile dell'Atelier in via dei Colli a Fagagna.

Chiuso l'accordo con la prefettura di Udine, in seguito alla manifestazione di disponibilità all'accoglienza e all'assistenza dei cittadini ucraini del marzo scorso, all'Immobile dell'Atelier sono giunte, nella mattinata di venerdì, le prime famiglie di profughi che grazie al mediatore culturale di Oikos sono state accolte alla presenza del direttore della Comunità Collinare Emiliano Mian e del consigliere Roberto Pirrò.

Si tratta prevalentemente di mamme con bambini (il più piccolo di alcuni mesi, la più grande di circa 6 anni) e di una coppia di anziani.

Gli appartamenti, in attesa di venire occupati, sono stati sistemati, con l'arredo e con il collegamento con le utenze e sono stati particolarmente apprezzati dagli ospiti ucraini.

«Una scelta doverosa da un punto di vista morale e giusta», l'ha definita Emiliano Mian, che trova il pieno appoggio dell'intera comunità di Fagagna nelle parole del suo sindaco Daniele Chiarvesio: «Sono contento che si sia concretizzato questo percorso - ha infatti sottolineato -. Ora la comunità di Fagagna cercherà di favorire ogni momento di integrazione in modo tale che questi bambini e le loro famiglie possano vivere momenti di vita normali. Grazie a Emiliano e a tutti coloro che hanno lavorato per questa iniziativa. La Collinare è un luogo in cui queste cose avvengono».

Rissa dopo la discoteca, ventenne grave

▶Trovato semincosciente poco dopo il parapiglia sul lungomare Kechler

SICUREZZA

LIGNANO Alla discoteca Kursaal musica e luci si erano già spente, stava spuntando l'alba quando il lungomare Kechler, a Pineta, si è trasformato in un campo di battaglia che ha coinvolto decine di ragazzi, forse una settantina. Nella mischia qualcuno si è affrontato impugnando cocci di bottiglia, qualcuno parla anche di coltelli. Alcuni turisti, svegliati dalle urla, hanno chiamato il Nue112 poco dopo le cinque. Un equipaggio dei carabinieri della stazione di Lignano è intervenuto tempestivamente, ma i protagonisti della rissa si erano già allontanati verso Riviera o avevano trovato uno sdraio dove riposare prima di essere allontanati dai gestori della spiaggia. Tutto finito? No, al 112 è arrivata una seconda richiesta di soccorso, stavolta da raggio delle Capelonghe. Due giovani segnalano la presenza di un ragazzo che sta male vicino ai "gommosi", i giochi del parco del Mare. È un 20enne di origini albanesi che abita a Udine. Ha molti lividi, soprattutto al volto, ed è semincosciente. Trasportato in ambulanza al pronto soccorso di Lignano, è stato poi trasferito in elicottero a Udine e accolto in terapia intensiva. La prognosi è riservata. Dai traumi riportati, il ragazzo è rimasto vittima di un violento pestaggio, probabilmente è stato preso a calci e pugni. È stato picchiato durante la mega rissa o in un altro contesto? La situazione non è chiara e i carabinieri stanno cercando riscontri anche attraverso gli impianti di videosorveglianza.

IL CONFRONTO

Sulla rissa è calato un velo di mistero. Qualcuno parla di un contrasto tra un gruppo di ragazzi di origine albanese e maghrebina, tutti provenienti da Udine e dintorni, legati a questioni di droga, ovvero a un'offerta di sostanza stupefacente che non sarebbe stata gradita. Ne sarebbe seguito un diverbio, i toni si sarebbero alzati fino ad arrivare allo scontro. Ma sono soltanto ipotesi alle quali i carabinieri, oltre alla stazione sono al lavoro anche i colleghi del Nucleo operativo e Radiomobile di Latisana, stanno cercando riscontro. Andrà chiarito se nella mischia c'era anche il 20enne ora ricoverato all'ospedale di Udine in gravissime condizioni. È stato colpito durante la rissa e poi trascinato fino al parco, distante poche centinaia di metri, o è stato aggredito in un secondo tempo? Durante la fase dei soccorsi il ragazzo non è stato in grado di parlare e spiegare come si è procurato i traumi. Non presentava ferite da taglio o lacerazioni, da qui l'ipotesi che sia stato picchiato a mani nude oppure con una spranga o un bastone.

INDAGINI Sulla rissa sta facendo accertamenti l'Arma

IL CONFRONTO AVREBBE COINVOLTO UNA SETTANTINA DI RAGAZZI STANNO INDAGANDO I CARABINIERI

I RAGAZZI

Dopo il parapiglia i ragazzi si sono dispersi, forse alla ricerca di un posto dove trovare cappuccino e brioche per concludere la lunga notte lignanese. La maggior parte ha proseguito a piedi verso Riviera, altri si sono sistemati sugli sdrai in spiaggia, dove verso le 6.30 li hanno trovati gli addetti alla pulizia dell'arenile della Sil. Sono stati subito allontanati. Per gli inquirenti che stanno cercando di fare chiarezza sulla rissa e sul pestaggio subito dal 20enne di Udine tutte le ipotesi. Il giovane potrebbe essere stato vittima nel corso dell'alterco che ha scatenato il parapiglia, ma non si esclude che abbia litigato in un luogo diverso o abbia tentato di resistere a una rapina. Con sè aveva comunque sia il portafoglio che il telefonino. Sarà adesso il magistrato di turno a delegare ulteriori accertamenti ai militari dell'Arma.

E.F.

Malore in montagna Muore tra le braccia del marito che la soccorre

IL SOCCORSO

CLAUT Una gita domenicale in montagna, la tappa a casera Mela, poi il malore improvviso mentre camminava sul sentiero tutistico che porta a Cava Buscada, nella zona della Val Zemola a Claut. Loredana Copetti, 72 anni, originaria di Majano e residente ad Azzano Decimo, nella frazione di Fagnigola, nella tarda mattina di ieri è morta tra le braccia del marito Orfeo Battiston. A nulla sono valsi i soccorsi attivati dallo stesso coniuge, dalla figlia Manuela e dal genero.

L'uomo le ha prestato i primi soccorsi mentre veniva allertata la sala operativa regionale del soccorso (Sores), si è prodigato nel tentativo disperato di rianimarla. Da Udine è decollato anche l'elicottero, mentre il gestore di Casera Mela ha messo a disposizione il defibrillatore. Elena Brocchetto, una ragazza che lavora nella casera e che ha fatto il corso per utilizzare lo strumento salvavita, ha raggiunto rapidamente la donna, ma non è stato possibile salvarla.

A Claut è intervenuta anche la stazione Valcellina del Soccorso Alpino. Dopo l'autorizzazione del magistrato di turno, i soccorritori hanno portato la donna fino a Casera Mela, dove ad attendere c'erano le pompe funebri Naibo. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria di Azzano. La notizia si è velocemente a Fagnigola, dove la donna era molto conosciuta per la sua cordialità. Una vita dedicata alla famiglia e al lavoro nell'agricoltura, settore nel quale continuava a dedicarsi conh passione.

Poco dopo aver concluso l'intervento la stazione Valcellina è stata nuovamente attivata dalla Sores per una donna colta da malore al Rifugio Pradut. Anche in questo caso sul posto è stato inviato l'elisoccorso regionale. La donna, una sessantanovenne di Cordenons che era assieme al marito, è stata valutata dall'équipe sanitaria di bordo ed essendosi nel frattempo ripresa è stata caricata a bordo del fuoristrada dei soccorritori del Cnsas e condotta a valle. L'intervento si è svolto tra le 14.30 circa e le 15.40.

Confapi: «Riduzione delle accise, premiate la ditte che inquinano»

TRASPORTI

UDINE La riduzione generalizzata delle aliquote di accise sul gasolio nella misura del 25 centesimi di euro al netto di IVA, disposta con il decreto interministeriale in vigore dal 9 luglio al 2 agosto, non sarà che di scarso beneficio per le imprese dell'autotrasporto di cose. Lo dichiara Denis Durisotto, Presidente del gruppo trasporti e logistica di Confapi Fvg.

«La riduzione - osserva Durisotto - comporta, infatti, la contestuale esclusione dal rimborso delle accise mediante credito d'imposta per i veicoli di categoria ecologica Euro V ed Euro VI, quelli, cioè, di ultima generazione, in quanto viene completamente assorbita dalla nuova proroga generalizzata con il modestissimo beneficio, per differenza, di 3 centesimi al litro. Più ancora, quest'ultima misura, essendo lineare, premia indistintamente tutte le categorie di veicoli, compresi quelli maggiormente inquinanti (da Euro 0 a Euro 4), penalizzando indirettamente le imprese che hanno investito per ammodernare il proprio parco veicolare. Paradossalmente - conclude - sarebbe preferibile che l'autotrasporto venisse escluso da simili misure, che continuasse a beneficiare dei consolidati crediti d'imposta, meglio se rafforzati, e che lo Stato persegua altre vie per contenere i costi dei combustibili a livello generale».

Cultura & Spettacoli

BIBLIOTECA CIVICA DI PORDENONE
Domani, alle 20.30, in sala Degan, il giornalista sportivo Lorenzo Sani presenta il libro "Step back. Eroi, profeti e leggende del basket"

Lunedì 11 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Parte sabato, da Pontebba, il ciclo di percorsi, organizzato dall'impresa sociale Melius con la collaborazione della Cooperativa Cramars, con la partecipazione di noti esperti

Terre Alte, modi originali di ripopolare il territorio

GIORNATE DI STUDIO

Le Terre Alte del Friuli Venezia Giulia tra confini e frontiere, dal 16 al 31 luglio, propone una serie di percorsi innovativi che partono da puntuali analisi socio-economiche del territorio e si concludono con una serie di incontri esperienziali, in diretta relazione con i testimoni dei luoghi e i partecipanti agli eventi.

Il progetto Terre Alte, predisposto dall'impresa sociale Melius srl, con la collaborazione della Cooperativa Cramars, nasce dalla necessità di capire con un'ottica diversa, rispetto alle analisi sinora condotte, se e come le Terre Alte del Friuli Venezia Giulia possano attirare nuovi abitanti e, contestualmente, raccontare le esperienze di resilienza e di ritorno nelle nostre zone montane. I partecipanti potranno visitare in modalità "attiva" luoghi che ben rappresentano varie sfaccettature della scelta di vivere nelle nostre zone alpine. Un percorso da sviluppare assieme a esperti di livello internazionale, che aiuteranno sia gli abitanti dei luoghi che i partecipanti a riconoscere la propria chiave di lettura dei fenomeni e delle opportunità future, promuovendo in tal modo un modello nuovo, unico.

MODALITÁ

Ma come si svolgerà concretamente questa ricerca creativa sul campo? Prima della passeggiata verrà distribuito ai partecipanti un taccuino su cui prendere nota di ciò che viene detto e osservato. Alla fine del percorso verranno condivisi gli appunti ricostruendo il mosaico di quanto è stato appreso, le suggestioni emerse o quanto si propone di sperimentare. Da qui partirà una discussione con gli studiosi coinvolti per valutare il modello di sviluppo applicabile al contesto.

PARTNERS

I partner del progetto sono il Comitato Associativo Monumento all'Arrotino, le associazioni Ocra, Vivistolvizza, Museo Della Gente Della Val Resia, Robida, i Comuni di Paluzza e Pontebba, il Circolo culturale Sirio, la Pro loco Prossenicco, Radio Onde Furlane, la Trentino School of Management, l'Università di Trieste – Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, Università di Udine. Gli eventi sono gratuiti e i posti limitati, pertanto si raccomanda la prenotazione. È possibile prenotare via e-mail all'indirizzo info@meliusitaly.eu oppure chiamando il numero 0433 41943. Prima tappa, sabato 16 luglio, a Pontebba (Pontafel), con una "Passeggiata alla ricerca di tracce culturali, beni comuni e identità possibili per ricostruire un futuro". La passeggiata, verrà accompagnata e presentata da Ivan Buzzi (sindaco di Pontebba), Michele Kovatch (presidente del Consorzio Vicinale), Donatella Sacchet (esperta in minoranze linguistiche), Moreno Bacchiet (esperto di sviluppo locale), Marco Stolfo (esperto di lingue). Il ritrovo è fissato, alle 14.30, davanti al Municipio di Pontebba.

PONTEBBA La frazione di Studena Alta a Ovest di Pontebba immersa in una vallata soleggiata e aperta

Orchestra in miniatura

Il giro del mondo con Nives Meroi

È stata Nives Meroi ad aprire ieri, alle 18.30, a Malga Quarnan, sopra Gemona, con lo spettacolo "Dalle Giulie all'Himalaya", gli appuntamenti di "Orchestra in Miniatura", la rassegna creata e organizzata dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. L'appuntamento sarà replicato domani, alle 21, alla chiesetta di Santa Maria del Mare di Lignano. Un viaggio musicale attraverso le vette montuose, dalle Alpi fino alle nevi eterne dei grandi "ottomila" himalayani. Un percorso di esperienze, storia, memoria e arte, che, attraverso la narrazione, conduce dagli idilli pastorali delle Alpi svizzere fino a terre e tradizioni lontane e molto diverse, accompagnati dalle musiche dei luoghi "visitati".

MELVIN TAYLOR Il chitarrista di fama mondiale a Blues in Villa

Mel Taylor e Jan Sturiale in concerto a Villa Varda

MUSICA

Appuntamento con il blues mercoledì, alle 21.15, al Parco di Villa Varda di Brugnera, per assistere al secondo concerto della 24esima edizione del festival Blues in Villa. Ospite dell'evento è Melvin Taylor da Chicago, considerato dai critici uno dei chitarristi più grandi nella storia del rock, del blues e del jazz, spesso nominato tra i preferiti dai chitarristi stessi. Un maestro autodidatta, influenzato da molti dei più grandi pionieri dello strumento (Albert King, Jimmy Reed, Wes Montgomery, l'immancabile Jimi Hendrix). Il suo valore come musicista è riconosciuto da altri grandissimi contemporanei con cui ha condiviso il palco, come Stevie Ray Vaughan, Carlos Santana, George Benson, Buddy Guy e BB King.

Un artista che vanta, tra i propri fan, nomi come Mick Jagger, Patty LaBelle, Joey Alexander e Joe Bonamassa, e che si è esibito davanti a migliaia di persone in tutto il mondo che hanno avuto modo di emozionarsi di fronte al suo stile virtuoso e gli assoli mozzafiato.

Oltre a essere un grande chitarrista live è anche un prolifico compositore, un ottimo produttore e un valido musicista in studio, che quando suona miscela sapientemente jazz, blues, rock e soul, creando il sound unico che continua a incantare il pubblico in tutto il mondo.

A Brugnera si esibirà accompagnato da una band composta da Paolo Sturiale al basso, Bernell Anderson alle tastiere e il pordenonese Luca Colussi alla batteria.

Il concerto sarà introdotto da un opening act del trio Rice&Beans, guidato dal chitarrista e compositore Jan Sturiale, già compagno di viaggio di Melvin Taylor nei tour del 2007 e 2019. Jan Sturiale è un musicista internazionale noto sulla scena Newyorkese per le sue collaborazioni live e in studio con Bob Reynolds, Hiram Bullock, Dean Brown, Damien Erskine e molti altri.

Con questa edizione di Blues in Villa Festival, l'omonima associazione riporta al centro dell'attenzione la grande musica blues e jazz dal vivo, con l'obiettivo di creare un'offerta di intrattenimento e attrattiva turistica anche in un piccolo comune della provincia di Pordenone come quello di Brugnera. «A tal proposito - riferiscono gli organizzatori - possiamo già confermare l'arrivo di appassionati dall'Austria e dalla Slovenia, per assistere ai concerti di questi artisti sensazionali, che sapranno davvero emozionare il pubblico amante del genere. In caso di pioggia il concerto si terrà all'interno dell'area eventi».

I biglietti per il doppio concerto saranno acquistabili all'ingresso la sera dell'evento. Blues in Villa è un festival organizzato da Associazione Culturale Blues in Villa aps, con il contributo del Comune di Brugnera, della Regione Friuli Venezia Giulia e con il sostegno di partner privati, quali Oesse, Salvadori arte e Friulovest banca. La direzione artistica è a cura dell'agenzia di spettacoli ArteRitmi.

Percoto canta, Bortolotti in giuria

CANTO

Per usare un paragone culinario, la carne messa al fuoco è davvero tanta in vista della semifinale di Percoto Canta, in programma il 23 luglio in piazza Capitolio ad Aquileia. Il festival, diventato in 35 anni di onorata attività e punto di riferimento per giovani e meno giovani cantanti provenienti da tutta Italia, si appresta infatti alla serata che decreterà chi tra i 26 partecipanti salirà l'8 ottobre per la finalissima al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ma andiamo con ordine.

Oltre a Niccolò Agliardi, presidente della giuria e sulla cui fama non occorre aggiungere altro, per la semifinale si aggiunge un nuovo prestigioso nome, quello di Simone Bortolotti. Pianista, tastierista, chitarrista, programmatore musicale, autore, produttore discografico, direttore musicale, vocal-coach per la trasmissione musicale The Voice, direttore d'orchestra a Sanremo, Bortolotti ha lavorato con molti nomi del panorama musicale italiano e internazionale come Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Elisa, Marco Mengoni, Lucio Dalla, Gloria Estefan, Quincy Jones, Kylie Minogue.

Dopo le selezioni che si sono svolte a fine maggio scorso a Cervignano, la giuria ha selezionato 26 cantanti provenienti da ogni parte d'Italia. Di questi solo 12 saliranno sul palco del Nuovo di Udine per la finale e per contendersi il primo premio da 10 mila euro messo a disposizione dal Nuovo Imaie, il prestigioso Istituto mutualistico per la tutela degli artisti interpreti ed esecutori. Gli artisti, prima della semifinale, parteciperanno ai due master formativi previsti all'auditorium Biagio Marin di Grado e tenuti da Maila Sansaini, direttrice generale di Nuovo Imaie e dallo stesso Niccolò Agliardi.

A margine del contest canoro, anche quest'anno verrà riproposto il Premio Internazionale Percoto Canta che sarà assegnato a tre cittadini italiani residenti all'estero. Il concorso prevede una fase di selezione dei lavori inviati entro il 6 agosto e la serata finale che si terrà, in concomitanza con la 35a edizione del concorso canoro, l'8 ottobre a Udine.

VOCAL COACH Simone Bortolotti

PordenonePensa in Giallo

Dalle streghe ai misteri di Stonhenge

Seconda serata della rassegna estiva PordenonePensa in Giallo, lo spin off a base di misteri e noir. Il Circolo culturale Eureka, in collaborazione con il Comune di Pordenone, il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Pordenone Fiere e di un nutrito pool di sponsor privati, prosegue domani, a Pordenone, con un doppio appuntamento. Alle 19, nella Loggia del Municipio si svolgerà l'incontro "Di streghe e benandanti", con Paolo Paron. Profondo conoscitore delle tradizioni e credenze locali, Paron narra racconti, diffusi in Friuli nel XVI-XVII secolo, sulle congreghe di contadini che, con culti pagano-sciamanici, si adoperavano per la protezione dei villaggi e del raccolto dall'intervento malefico delle streghe. Alle 20.45, in piazza San Marco, Massimo Polidoro sarà protagonista della serata intitolata "La scienza indaga i misteri della storia". Il giornalista e scrittore che ha cofondato il Cicap con Piero Angela, Margherita Hack, Rita Levi Montalcini e Umberto Eco, si propone nella sua veste di esploratore dell'insolito. In qualità di investigatore dei misteri, ci condurrà alla scoperta delle Piramidi, delle linee di Nazca, delle teste di pietra dell'Isola di Pasqua, di Stonehenge.

Mittelfest cresce e si allea con le Pro loco di tutta Italia

FESTIVAL

Mittelfest e Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia insieme: un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura e delle specificità della regione Fvg, che sfrutta da un lato l'offerta culturale e turistica di Mittelfest e, dall'altro, la capillarità sul territorio delle Pro loco regionali e nazionali.

Il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, e il presidente del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia, Valter Pezzarini, hanno firmato un accordo di collaborazione secondo il quale ogni Pro loco italiana ha diritto a un prezzo ridotto sui biglietti per i propri collaboratori nell'edizione 2022, in programma dal 22 al 31 luglio.

VANTAGGI

«Mittelfest continua a rifondare e rafforzare il proprio legame con il territorio - spiega Corciulo - grazie a questo accordo, il festival coinvolge non solo le oltre 200 Pro loco regionali, ma "viaggia" da Nord a Sud, per tutta Italia, grazie alla rete Unpli, che rappresenta un baluardo strategico di coesione e di valorizzazione delle specificità locali». Ogni Pro Loco, infatti, può attivare la convenzione contattando direttamente l'Ufficio Promozione di Mittelfest. «È una sinergia - commenta Valter Pezzarini - che fa incontrare il nostro mondo, 226 aderenti in regione, con quello di Mittelfest, capace di valorizzare, a livello internazionale, il nome del Friuli Venezia Giulia.

TEATRO Ingresso agevolato agli spettacoli per le Pro loco

Condividiamo col festival la visione di quanto la cultura sia fondamentale per le comunità e i territori: in tal senso, dopo le fasi acute della pandemia, stiamo contribuendo a rinsaldare i legami sociali tra le persone. Partecipare alle iniziative di Mittelfest potrà essere un modo per tornare a condividere emozioni e saperi: è una convenzione che porterò all'attenzione del presidente dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia Antonino La Spina e alle oltre 6 mila 200 Pro Loco iscritte in tutta la Penisola".

FIRMATO L'ACCORDO CHE PREVEDE SCONTI SPECIALI PER I PROPRI COLLABORATORI AGLI EVENTI DEL FESTIVAL DAL 22 AL 31 LUGLIO

LA RASSEGNA

Mittelfest, in programma dal 22 al 31 luglio, a Cividale del Friuli, presenterà 28 progetti artistici provenienti da 15 Paesi, tra cui 20 prime assolute o nazionali e 10 produzioni/coproduzioni, unendo linguaggi diversi e fornendo spunti di riflessione sull'attualità, la storia e la scienza, per orientarci in un presente spesso inatteso. Tra i maggiori protagonisti del festival ci saranno Paolo Fresu, Pamela Villoresi, La Rappresentante di Lista, Flavio Santi, Giuseppe Manfridi, Alexander Gadjiev, Mats Staub, Jeton e Blerta Neziraj, Liquid Loft, Michele Marco Rossi, Anatolij Akerman, Glauco Venier e molti altri. L'Ufficio informazioni di Mittelfest si trova in Borgo di Ponte, a Cividale del Friuli (tel. 0432.733966). Orario, fino al 21 luglio: 11–13 e 17–19; dal 22 al 31 luglio: 11–13 e 17–22.

OGGI

Lunedì 11 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paola Morelli**, di Casarsa, che oggi compie 45 anni, dal marito Attilio, dal figlio Alberto e dalla sorella Anna.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO
▶**Benetti, via Roma 32/a**

PORCIA
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale 32/b**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.10.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 17.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.50.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 18.20 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50.
«SHAREEK 2» di N.Singh : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.35.
«ITALIA 1982 - UNA STORIA AZZURRA» di C.Ciccolini : ore 21.40.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00 - 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 21.30 - 22.10.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.10 - 20.50 - 21.50.
«ITALIA 1982 - UNA STORIA AZZURRA» di C.Ciccolini : ore 20.00.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 21.40.
«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 22.20.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.30.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Luglio 2022

Calcio C
I neroverdi verso il raduno Ajeti e Pirrelli nel mirino
Perosa a pagina XI

Calcio dilettanti
Falchi fusi con il Tamai L'esordio del Cavolano
A pagina XIII

Basket A2 e C
Oww e Gesteco: caccia all'americano La Winner riparte da coach Milli
Sindici a pagina XIV

UDINESE IN AUSTRIA SEI TEST AMICHEVOLI PER PARTIRE FORTE

▶Si comincerà mercoledì a Lienz contro il Rapid del padre di Lovric. Poi toccherà all'Union Berlino e allo Schalke 04 Palumbo in gruppo, Beto fermo. Tifosi pronti al viaggio

BIANCONERI

Pure Martin Palumbo si unirà al gruppo bianconero che stamani partirà alla volta del ritiro di Lienz. Il talentuoso centrocampista (4 presenze con l'Udinese, una delle quali nell'undici di partenza contro lo Spezia nel 2020) è reduce dall'esperienza con la Juve U23 e vanta pure un gettone nella prima squadra allenata da Max Allegri. Risale al 16 maggio, nella sfida casalinga contro la Lazio (2-2), quando al minuto 77 sostituì nientemeno che Dybala. Sembrava che il suo futuro fosse legato al club piemontese. Invece niente da fare: la Juventus non ha riscattato il giocatore dalla doppia nazionalità, norvegese (per la madre) e italiana. È probabile, come del resto per il centrocampista Thomas Battistella e per gli attaccanti Simone Ianesi e Cristo Gonzalez (vedi l'articolo qui sotto, ndr), una cessione temporanea per provare a completare il processo di maturazione agonistica.

PAFUNDI

È incerto invece il destino del raffinato trequartista dal sinistro illuminante. Ha 16 anni, ma gioca con la personalità del giocatore affermato. Sottil, che la scorsa settimana lo ha osservato con particolare attenzione, chiede tempo. Il ritiro in Tirolo deciderà la sorte del giovanotto, richiesto in particolare all'estero. Ma anche il Napoli sta bussando a casa udinese. Niente da fare: se Pafundi dovesse fare le valigie verrebbe parcheggiato in B per una stagione, per consentirgli di giocare in quantità e farsi le ossa.

LAVORO

Quello che scatterà da oggi pomeriggio a Lienz sarà un lavoro intenso, ma non esasperato. Ciò spiega perché sono state organizzate ben sei amichevoli sino al 27 luglio, quando la squadra rientrerà in Friuli. L'obiettivo è partire in campionato con il piede giusto e "tenere" sino alla sosta di metà novembre. Sarà data importanza a velocità, tecnica e tattica. A proposito della quale sembra assodato che Sottil proponga la difesa a tre sin dalla prima amichevole di mercoledì alle 18 a Lienz, contro il Rapid che milita nella Quarta divisione austriaca. È allenato da Martin Lovric, padre del neobianconero Sandi, centrocampista. Sabato e domenica appuntamenti contro due formazioni delle Bundesliga, rispettivamente Union Berlino e Schalke 04. Gli impegni saranno decisamente probanti. Al momento non è ufficiale l'orario d'inizio del match di sabato. Gli organizzatori lo vorrebbero alle 15.30, mentre l'Udinese preme perché si giochi alle 18, viste le esigenze di Sottil.

TEDESCO Lazar Samardzic, testimonial bianconero durante la campagna abbonamenti

BETO

Il portoghese, reduce dal serio malanno di natura muscolare, salterà tutte le amichevoli in Austria e quasi sicuramente anche quella di lusso del 29 luglio alla Dacia Arena contro il Chelsea. Il programma del suo completo recupero non deve essere stravolto, anche se i sanitari monitorano quotidianamente le condizioni del bomber fermo dal 10 aprile. Sottil spera di averlo a disposizione per l'ultima settimana di agosto, ma Beto verrebbe comunque gestito. Difficilmente quindi dovrebbe rimanere in campo per 90'. Anche in quest'ottica l' Udinese ha deciso di rinnovare il contratto di Nestorovski sino al 30 giugno. Non ci sono problemi invece per il portiere Silvestri, reduce da un intervento per la riduzione dell'ernia inguinale. Potrebbe scendere in campo nelle ultime amichevoli, ma ci sarà sicuramente il 13, nel debutto in campionato a Milano contro i rossoneri. Numerosi tifosi seguiranno Samardzic e compagni almeno nelle gare a Lienz. Alcuni club, oltre all'Auc, stanno organizzando la trasferta in Austria, anche per osservare gli allenamenti dei loro beniamini.

Guido Gomirato

IL BENVENUTO Il nuovo tecnico Sottil (al centro) brinda alla stagione con la delegazione dei tifosi della Curva Nord bianconera

Deulofeu e Molina non si muovono. Walace, 6 milioni sono pochi

IL MERCATO

L'Udinese fa le valigie e parte per l'Austria, con il gruppo che, nonostante le tante voci di mercato, resta ancora "comprensivo" dei due grandi nomi messi in vetrina: Gerard Deulofeu e Nahuel Molina. Nessun passo in avanti nella trattativa del Napoli per il catalano, che vede sempre più lontano il possibile passaggio in Campania, salvo cessione (che non sembra imminente) di Politano. Lo ha ammesso anche il ds degli azzurri, Cristiano Giuntoli, intervenuto in conferenza stampa all'inaugurazione del ritiro di Dimaro. Il dirigente del Napoli ha dichiarato che Politano resta e ha liquidato anche ogni possibile contatto con il 10 dell'Udinese. «Noi facciamo molte telefonate per informarci - le sue parole -. Queste vanno a finire sui giornali, giustamente, ma fondamentalmente non c'è stato niente».

Insomma, sia Deulofeu che la società azzurra al momento non sono in vena di venirsi incontro a braccia larghe, anche perché il matrimonio non s'ha da fare finché l'Udinese non riceverà l'offerta giusta. Che non sembra nemmeno nell'orizzonte delle cose. Anche Nahuel Molina farà parte della spedizione di Lienz, con la Juventus altrettanto lontana dall'arrivare alla quota richiesta dai Pozzo. Nello specifico 30 milioni, con la Vecchia Signora ferma sempre a quota 15. Anche in questo caso, avere l'ok del giocatore serve praticamente a poco, se non a nulla, e lo ha capito bene la stessa Juventus.

ATTACCANTE Il catalano Gerard Deulofeu

Il club friulano ha per altro già pronto il suo futuro senza Molina, con Ebosele che sta facendo un'ottima impressione, senza dimenticare Soppy. Qualora restasse anche l'argentino, di certo Sottil avrebbe solo un problema d'abbondanza in più, che non è mai male per un tecnico. Non ci sarà spazio invece, nella nuova Udinese del tecnico di Venaria Reale, per Cristo Gonzalez. Ormai è a tutti gli effetti considerato un esubero. Poco male, perché il mercato in patria è sempre molto intenso per lui, in particolare dalla Seconda divisione spagnola, nella quale ha già fatto ottime cose. La sua prossima squadra dovrebbe essere comunque la Real Sociedad. Continua nel frattempo il pressing, a tratti asfissiante, del Flamengo per Walace. Dopo aver visto sfumare Vidal, il club carioca ha cominciato una corte serrata all'11 bianconero. Non è un incedibile ma, come gli altri, non partirà a prezzo di saldo, tutt'altro. Prima 3 milioni e mezzo, poi 6.

Le due offerte non hanno smosso l'interesse dei Pozzo, ben consapevoli che per lasciar partire il mediano brasiliano ci vuole una proposta da doppia cifra. Dieci milioni è la base minima da cui partire. Difficile pensare che il Flamengo riesca a fare questo sforzo, che rappresenta una cifra più che congrua per un giocatore che nella scorsa stagione di serie A si è definitivamente consacrato e ha brillato per rendimento e continuità.

Stefano Giovampietro

IL CORAZZIERE ALBANESE AJETI IN NEROVERDE

▶È a buon punto la trattativa con il 28enne difensore centrale che era a Padova. Con lui arriverà anche lo stopper Pirrello Matteo Lovisa incontra Magnaghi e Deli per allungare i contratti

NEROVERDI

Potrebbero essere definite nelle prossime ore dal direttore dell'Area tecnica neroverde Matteo Lovisa e dal ds Denis Fiorin le trattative per far arrivare al Pordenone i difensori Arlind Ajeti (22 presenze e un gol nella scorsa stagione a Padova) e Roberto Pirrello (dell'Empoli, ma era in prestito al Crotone). Sono in corso pure i colloqui per le definizioni dei contratti dell'attaccante Simone Magnaghi e del centrocampista Francesco Deli: entrambi firmeranno un biennale con scadenza giugno 2024.

NAZIONALE ALBANESE

Il "corazziere" Arlind Ajeti, 186 centimetri d'altezza per 83 chili di peso, è nato a Basilea nel 1993. Possiede quindi la cittadinanza svizzera, ma è di origine albanese e questo gli ha permesso di vestire sia la casacca della Nazionale elvetica Under 21 che quello della Selezione maggiore della Terra delle Aquile. Cresciuto nelle giovanili del Basilea, ha giocato anche nella prima squadra rossoblù. Poi Frosinone, Torino e Crotone. Nel 2018 è tornato in Svizzera, al Grasshoppers, e quindi di nuovo in Italia, prima alla Reggiana e poi al Padova. Con la casacca della Reggiana, il primo maggio dell'anno scorso il 28enne colosso aveva realizzato il gol decisivo nel match con il Pordenone di Domizzi (1-0), ribattendo in rete il pallone respinto dal palo su colpo di testa di Rozzio. Roberto Pirrello arriva dall'Empoli, dopo un prestito semestrale al Crotone. Simone Magnaghi è ben noto ai tifosi naoniani per aver vestito 60 volte la casacca neroverde e firmato 10 gol, prima di passare in prestito al Teramo, al Sudtirol e al Pontedera. Francesco Deli invece era arrivato in prestito dalla Cremonese a gennaio. Con Mimmo Di Carlo entrambi possono fare il salto di qualità.

NIENTE SCUFFET E MARRAS

Viene invece decisamente smentito da Matteo Lovisa l'interessamento del Pordenone riportato su alcuni siti che si occupano di mercato per l'attaccante Manuel Marras, rientrato al Bari dal prestito al Crotone. Il responsabile dell'Area tecnica ricorda che Marras è un attaccante esterno, che non servirebbe al Pordenone che giocherà con due punte e un trequartista.

NAZIONALE Arlind Ajeti, ultima stagione a Padova, è nel mirino del Pordenone (Foto Nuove Tecniche)

Smentita pure ogni trattativa per portare al De Marchi il portiere friulano Simone Scuffet, reduce dall'esperienza all'Apoel di Nicosia (Cipro), il cui ingaggio sarebbe troppo oneroso per il bilancio neroverde. Al numero uno è fortemente interessato il Lecce.

VISITE MEDICHE E RADUNO

Verrà diramata oggi la lista dei ramarri convocati per il raduno di domani alle 18 al De Marchi. Oggi avranno inizio anche le visite mediche di tutti giocatori sotto contratto al poliambulatorio specialistico Fiumedica di Fiume Veneto. La collaborazione con il Centro sanitario è stata rinnovata proprio nei giorni scorsi. «Con il Pordenone Calcio – dichiara Massimo Fausti, titolare della struttura - ci lega ormai un rapporto speciale, che si è consolidato nel tempo e ci ha visti recentemente organizzare un riuscitissimo Open day in Medicina dello sport, con il coinvolgimento anche dei calciatori». Un rapporto apprezzatissimo anche da Mauro Lovisa. «Che una realtà così importante del territorio confermi il proprio supporto è per noi motivo di grande soddisfazione. Ringrazio personalmente Massimo Fausti e tutto il suo staff – conclude il presidente - per la storicità di questa fondamentale collaborazione». Nel tardo pomeriggio di domani al Centro sportivo De Marchi di Villanova si ritroveranno tutti i convocati, chiamati poi a partecipare al primo allenamento sotto la direzione di Mimmo Di Carlo. L'obiettivo della società, più volte ribadito negli ultimi giorni, è quello di puntare decisamente alle parti alte della classifica. Mauro Lovisa è stato chiaro, confermando di puntare al ritorno in B entro due stagioni. Ora bisogna trasformare sul campo l'obiettivo in realtà.

Dario Perosa

ALLENATORE Domenico "Mimmo" Di Carlo con la maglia personalizzata (Foto Nuove Tecniche)

Il Pn Junior Camp 2022 verso l'epilogo Superata quota cinquecento giovanissimi

I GIOVANI

Boom d'iscrizioni all'edizione 2022 del Pn Junior Camp, complice probabilmente la grande voglia di fare sport insieme dei ragazzi dopo i due anni e mezzo di pandemia che hanno "tagliato" tanti rapporti sociali. La tradizionale proposta estiva del Pordenone, che già lo scorso anno aveva coinvolto quasi 500 ragazzi e ragazze, si avvia verso un bilancio finale (si potrà fare a metà del mese) 15 avrà un bilancio ancora più positico, superando la quota del mezzo migliaio di partecipanti.

A giugno le attività sono andate in scena al Centro sportivo De Marchi di Villanova, con la gradita sorpresa di veder arrivare mister Domenico "Mimmo" Di Carlo a palleggiare con i giovanissimi protagonisti della proposta estiva del Pordenone Calcio. Poi sono partiti i Camp realizzati in collaborazione con le società del progetto affiliazioni WePn, ovvero Maniago Vajont, Union Feletto

GIOVANISSIMI Successo del Pn Junior Camp

Vallata, Fiumicello, Unione Friuli Isontina e Pro Fagagna. Da qui i "concentramenti" già ospitati a Vajont, San Pietro di Feletto, Fiumicello e Capriva del Friuli (gli ultimi due si sono appena conclusi). Da oggi toccherà a Fagagna, con epilogo venerdì. Per tanti giovanissimi protagonisti è stata - e sarà - un'estate da ricordare a lungo.

Calcio carnico

Nessuno riesce a fermare la corsa del Cavazzo campione d'estate

PRESSING Un contrasto durante Folgore-Cavazzo (Foto Cella)

Il titolo di "campione d'estate" è semplicemente platonico, ma le statistiche parlano chiaro: chi chiude il girone d'andata al comando, nella stragrande maggioranza dei casi vince il campionato. Il Cavazzo può così sorridere dopo il sofferto 2-1 in casa della Folgore nell'anticipo. I viola hanno trovato nella ripresa i gol di Nait e Copetti, con i padroni di casa, in emergenza, che accorciano le distanze grazie a Simone Moser. Decisive per il successo le parate dell'ex Gressani. A tenere vivo l'interesse del campionato, almeno per quanto riguarda la lotta per il titolo, è solo il Villa, che passeggia a Sappada (7-1) con la tripletta di Zammarchi, la doppietta di Alessio Felaco, la rete del classe 2005 Vuerich e l'autogol iniziale di Canato; per i locali, ora ultimi, segna Hoffer. Continua la crisi dei Mobilieri (rigore di Micelli), battuti in casa 2-1 dal Real (Nassimbeni, Del Frari), mentre la Pontebbana vince 3-1 con il Cercivento grazie a Venturini, Macor e Milic (Spinotti per gli ospiti). Nelle due sfide salvezza capitan Flavio Fruch regala all'Ovarese l'1-0 sulla Velox e l'Illegiana dei due Scarsini (due reti Costantino e una Luca) batte 3-1 l'Arta (Granzotti). Mercoledì alle 20.30 si giocherà il recupero dell'undicesima giornata tra Arta e Sappada.
Domenica di riposo invece per le altre due categorie. In Seconda l'Amaro comanda con una striscia di 9 vittorie consecutive dopo la sconfitta iniziale con la Viola, seconda a -3 dalla vetta. La sensazione è che per i due posti promozione la lotta sarà a quattro, perché Tarvisio (-5) e Campagnola (-6) sono ancora pienamente in corsa. Fra l'altro sabato sera ci sarà una sfida di lusso tra Tarvisio e Viola. La partita è stata anticipata, poiché domenica pomeriggio il "Maurizio Siega" sarà riservato al Pordenone, che salirà in Valcanale per il raduno precampionato. Anche la partita del turno successivo Tarvisio-Edera si giocherà al sabato, visto che domenica 24 è prevista l'amichevole tra i neroverdi e il Maniago Vajont. In coda si fa complicata la situazione del Fusca e del Verzegnis, ma bisognerà evitare anche il terzultimo posto e nessuno, a parte le 4 di testa, si può sentire tranquillo. In Terza la Stella Azzurra, come l'Amaro, ha vinto 9 partite su 10 e il vantaggio è già molto consistente sulle inseguitrici. Considerando lo spessore della rosa, difficile pensare che la squadra di Peirano possa fallire l'obiettivo.
Per il secondo posto promozione c'è invece gran lotta, con Bordano, Moggese, Val Resia, Ardita e La Delizia in 5 punti. L'arrembante La Delizia (battute Stella e Bordano nelle ultime due uscite) e Ardita mercoledì alle 21 si affronteranno nel recupero: entrambe potranno arrivare a ridosso del secondo posto.

Bruno Tavosanis

PROMOSSI I biancazzurri del Torviscosa celebrano al Bottecchia la promozione dopo il playoff (Foto Nuove Tecniche)

I MUSCOLI DI ADDAE NEL CJARLINSMUZANE

▶Colpo grosso di mercato per la società del presidente Zanutta, che vuole essere grande protagonista della stagione. Il Torviscosa punta sui giovani

QUARTA SERIE

È la settimana delle richieste interregionali, sia da chi la Quarta serie l'ha persa retrocedendo, sia per chi ci vuole arrivare dopo la trafila spareggi d'Eccellenza. A livello nazionale la questione è aperta per 23 squadre. Tra le compagini che potrebbero essere inserite nel girone veneto-friulano ci sono il Giorgione di Castelfranco Veneto, proveniente dal proprio Comitato regionale, e i veronesi dell'Ambrosiana, che hanno fatto il passo indietro al termine del campionato 2021-22. In una prima classifica ufficiosa a punti, l'Ambrosiana sarebbe terza in graduatoria, alle spalle di Caravaggio e Rende. Entro venerdì 15 la Covisod comunicherà l'esito delle verifiche. I club che otterranno un parere positivo potranno essere inseriti nell'apposita graduatoria, stilata dal Dipartimento interregionale, per l'eventuale completamento dell'organico del prossimo campionato. Le società che non risulteranno in possesso dei requisiti richiesti potranno invece presentare ricorso entro le 14 del 20 luglio. Infine la Covisod esprimerà un parere motivato alla Lega nazionale dilettanti sui ricorsi entro il 26 luglio. Nel frattempo le squadre continuano a integrare le proprie rose.

QUI CJARLINSMUZANE

Il sodalizio del presidente Vincenzo Zanutta ha raggiunto l'accordo con il centrocampista ghanese Bright Christopher Addae, divenuto quindi un nuovo arancioazzurro. Colosso del centrocampo, Addae è nato in Ghana nel 1992. Arrivato in Italia nel 2010 grazie all'intuizione del Parma, gioca in B nel campionato 2012-13 con la maglia del Crotone (12 presenze e un gol). L'anno dopo è in prestito al Nova Gorica, ma a metà stagione rientra in Italia con la casacca del Gubbio, in serie C. Nell'estate del 2014 approda all'Ascoli ed è tra i protagonisti della cavalcata che porta i marchigiani in B. Nelle successive quattro stagioni occupa stabilmente la mediana della squadra bianconera, con oltre 120 presenze e 4 reti. Nell'estate del 2019 firma con la Juve Stabia, neopromossa in B (28 gettoni e 2 gol). Nel 2020-21 si trasferisce nella massima serie romena, all'Hermannstadt. Quindi torna ancora in Italia per una breve parentesi a Lavello e poi passa al Bitonto in D. Con la Nazionale ghanese Under 20 ha vinto il Mondiale di categoria nel 2009, superando il Brasile in finale dopo i rigori. Aveva esordito nella Selezione maggiore nel 2010 in amichevole contro il Sudafrica. Un altro volto nuovo è Lorenzo Zaccone. Classe 2002, è un terzino sinistro proveniente dal Siena, con cui ha esordito in Lega Pro nella stagione da poco conclusa. Precedentemente ha militato nella Primavera del Genoa (2020-21) e nell'Atletico Terme Fiuggi, in D (2019-20), scendendo in campo in 25 occasioni. È una conferma, invece, quella dell'attaccante Aldo Banse, che resterà al Carlino anche nella prossima stagione sportiva. Arrivato a febbraio dal Pordenone, ha trovato continuità di rendimento e prestazioni nel finale del campionato, siglando pure il suo primo gol in Quarta serie, a Cartigliano. L'esterno italiano, originario del Burkina Faso, classe 2002, fa ritorno nella Bassa Friulana a titolo definitivo. Per Barlocco e compagni l'obiettivo è quello di vivere un campionato d'alta classifica.

ARANCIOBLÙ Il portiere carlinese Barlocco para in bello stile: è cresciuto nel ricco vivaio dell'Udinese

ANCHE L'EX PORDENONESE ALDO BANSE VESTIRÀ LA MAGLIA DEL CLUB ARANCIOAZZURRO

UN TERZETTO DI RAGAZZI NATI NEL 2004 APPRODA ALLA CORTE DEI "BASSAIOLI" DI MISTER PITTILINO

QUI TORVISCOSA

Sono attesi i rinforzi di categoria, ma intanto il direttore sportivo Eddy De Magistra si è assicurato un terzetto di 2004. Di proprietà Manzanese, ma tutti reduci dalla stagione al Rive Flaibano, sono il difensore Sardi Curumi e la mezzala Jacopo Bozzo. Pari ruolo di quest'ultimo è Gianluca Tell, profilo emergente dal settore giovanile dell'Udinese. A disposizione di mister Pittilino c'è pure il difensore Victor Tomasini, classe 2001, acquistato dall'Udinese, dopo le esperienze a Portogruaro e Chions in D (una stagione particolarmente sfortunata quest'ultima, causa infortunio). Dopo Rok Grudina, dai neopromossi della Bassa friulana non arrivano altre notizie ufficiali. C'è ancora gran de fermento per un organico che si basa su una struttura che ha vinto l'Eccellenza friulana, con una guida tecnica confermata, ma che necessita di rinforzi per puntare alla salvezza in D.

Roberto Vicenzotto

Sanvitese in campo contro la Fiorentina Cavallaro al Casarsa

▶La nuova Sacilese di Muzzin vuole Camara e Kasemaj

CALCIO MERCATO

Sanvitese già in fase di preparazione, almeno momentanea. I biancorossi, guidati dal confermato Loris Paissan, saranno i primi a scendere in campo per un'amichevole di lusso. Tant'è che già sabato sono attesi dalla Fiorentina. Appuntamento a Moena, con fischio d'inizio alle 17. Una "sgambata" tanto per tornare ad assaporare il clima agonistico. Dell'avvio della preparazione vera e propria si riparlerà lunedì 25 luglio, ovviamente sulle sponde del Tagliamento. Il caldo mese di luglio si chiuderà con un altro test messo in calendario sabato 30 con il Portogruaro. In questo caso rimangono da fissare il campo e l'orario.

Nel contempo, sempre in questa categoria, la matricola Maniago Vajont mercoledì alle 19 nella Pizzeria da Mario di Maniago alzerà ufficialmente i veli. Al timone tecnico c'è sempre Giovanni Mussoletto, che fa il paio con Demetrio Rovere (neopresidente) e Cristian Turchetto (direttore sportivo). Vale a dire la triade che ha fatto volare l'allora Vajont e che vuole continuare a farlo con la nuova "creatura" nata dalla fusione.

Nell'attesa della Fiorentina, a San Vito ci sono movimenti di mercato, sia in entrata che in uscita. Conferma in blocco per tutta la squadra che, da ripescata nell'estate 2021, ha mantenuto l'Eccellenza. Un'impresa, quella degli uomini di Loris Paissan, su cui pochi avrebbero scommesso. Adesso non sono più una squadra dai "contorni indefiniti". Tutt'altro. Così, se si registrano le partenze di Mattia De Agostini (centrocampista, passato alla pari categoria e avversaria Spal Cordovado), Andrea Sciardi (attaccante, sul taccuino del Teor) e Stefano Stocco (fresco di laurea in Medicina, che pare intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo), in entrata c'è il tandem composto da Cristian Barbui (attaccante nato nel 1997, dal Prata Falchi) e Leonardo Munzone (difensore, 2003, dal Codroipo).

Pochi cambi anche al Casarsa, in Promozione. La società gialloverde fa perno sull'organico che nella stagione appena archiviata aveva agguantato un ottimo secondo posto dietro al Maniago Vajont. Ha perso i playoff, ma resta comunque in rampa di lancio per riprovarci con rinnovato entusiasmo. Mister Stefano Dorigo ha passato la mano a Michele Pagnucco, che nel contempo ha salutato il Basiliano. E da Basiliano l'ha seguito l'attaccante Pietro Cavallaro (20 gol in Prima). Nessun saluto. La pari categoria Sacilese, affidata a Massimo Muzzin (ex Prata Falchi), ha preso Davide Grotto (attaccante, dal Fontanelle), il portiere Mattia Onnivello (idem, già rossonero) e Alberto Stolfo (punta, dalla Cordenonese 3S). Sul taccuino del neo ds Renzo Nadin anche il metronomo Lass Camara (dal Valleoncello, Prima) e il difensore Razijon Kasemaj (dal SaroneCaneva). In uscita un tris d'attacco: Dany Talamini (suo il gol che è valso la Coppa Italia appena messa in bacheca), verso la Virtus Roveredo (Prima); Nicola Salvador (di rientro a Fontanafredda) e Luca Del Degan, che sfoglia la margherita. In pole position per lui Calcio Aviano e San Quirino (Prima).

In Seconda i tre fratelli Montagner lasciano il Friuli occidentale, ma proseguono l'avventura tutti assieme. Claudio (attaccante), Gianni (difensore) e Mattia (centrocampista) salutano il Sarone e si accasano al pari categoria veneto Vittsangiacomo. Sempre in Seconda veneta, ma al Pramaggiore, agli ordini di mister Marco Feruglio (ex Liventina San Odorico), sta per approdare il giovane attaccante Riccardo Mazzon, da due stagioni in forza al Vallenoncello. Prima: l'Union Pasiano, in attesa tra oggi e domani di sciogliere il "nodo presidente", ha chiamato Alberto Casagrande (ex uomo mercato e attaccante del Sarone) a seguire la campagna di rafforzamento della squadra. Si prospetta è una rivoluzione dei ranghi con un unico punto fisso: il confermato mister Roberto Cancian arrivato nelle battute finali della stagione.

Cristina Turchet

La sorpresa

Gashi-gol lascia la Virtus e va a Gorizia

È quello di Valmir Gashi il primo considerevole botto di mercato d'Eccellenza nella parte orientale della regione. Ad annunciare l'addio all'attaccante è la Virtus Corno: il trascinatore dei biancoblù nella scorsa stagione lascerà il team di patron Antonio Libri e si accaserà alla Pro Gorizia, intenzionata a costruire un organico di assoluto livello per recitare ancora un ruolo da protagonista. Gashi sostituirà di fatto il centravanti Matteo Gubellini, che andrà al Levico. E sempre dalla Virtus partirà un altro protagonista della passata stagione: il trequartista Filippo Don scende di categoria, avendo accettato le lusinghe della Cormonese in Promozione.

In attesa di capire chi prenderà il posto di Gashi e Don nell'organico della Virtus 2022-23 (non è esclusa la pista interna per il ruolo di centravanti, con il promettente Thomas De Bernardi, classe 2002), qualcosa si muove anche per quanto riguarda l'altra squadra goriziana che parteciperà all'Eccellenza. La neopromossa Juventina si è assicurata le prestazioni dei giovanissimi Amir Garic (attaccante del 2004), Gabriele Edera (punta del 2003) e Matteo Paesini (portiere, altro 2003) dall'Ufi di Seconda categoria. Potranno essere ottime scelte per quanto riguarda le caselle da fuoriquota. E sempre in casa-Juventina sarà trattenuto il bomber Lorenzo Selva, che piaceva molto all'Ufm, squadra che parte con ambizioni importanti in Promozione. Intanto la Pro Cervignano, dopo la soffertissima salvezza arrivata solo all'ultimo secondo dello spareggio contro il Ronchi nella passata stagione, si è rafforzata con il difensore esterno del '97 Alex Medeot, proveniente dalla Fortezza e già alla Manzanese: un giocatore di sicura affidabilità ed esperienza per mister Bertino.

M.F.

I FALCHI NON VOLANO PIÙ CAVOLANO IN SECONDA

▶Completata la fusione con il Tamai, in Promozione resta un posto libero
Intanto il Prata Calcio Fg scioglie le riserve: schiererà una squadra Senior

I MOVIMENTI

In Seconda categoria il Prata Calcio Fg presieduto da Paolino Zanutto ha sciolto le riserve: sarà ai nastri di partenza con la squadra Senior. Alla guida, a meno di cambi di programma all'ultimo momento, ci sarà Nilo Piccolo. L'ex portiere del Tamai ha un trascorso da mister nelle giovanili pure del Torre. Prende il posto di Daniele "Jack" Giacomel, mente tra gli Juniores è stato confermato Roberto Mascherin. Volto nuovo anche per l'uomo mercato: al posto di Luigino Prizzon è stato chiamato l'ex bomber Tullio Colicchia, che per motivi di lavoro ha dovuto giocoforza lasciare la panchina degli Under 16 del Chions. Curioisità: la stagione 2022-23 vivrà un'inedita sfida in famiglia sulle panchine. Piccolo incrocerà da avversario il fratello Milvio, confermato alla guida del Pravis.

FIOCCO AZZURRO

Il Cavolano ha appena festeggiato le nozze d'oro, a livello di settore giovanile, nell'ambito della Festa dello sport. Adesso entra a far parte della famiglia Figc a tutti gli effetti. Il sodalizio rossonero presieduto da Nazzareno Zoi, per evitare una volta di più di farsi "rubare" gli Under 18, parteciperà al campionato di Seconda categoria. Nelle intenzioni dei dirigenti sarà una "palestra" per i ragazzi in uscita dagli Allievi. E a guidare quella che potrebbe essere la formazione più giovane della categoria è stato chiamato Nicola Mortati, un gradito ritorno, con esperienze pure nel vivaio del Fontanafredda. Il mister conosce benissimo l'ambiente e la sua filosofia, di vita prima che di gioco.

CAMBI

La categoria base della piramide sta completando il puzzle di un'estate all'insegna del rinnovamento. Pochi sono i mister confermati. Di fatto un sestetto: Giovanni Esposito al Sarone, Augusto Carlon al Polcenigo Budoia, Cristiano Ravagnan alla Liventina San Odorico, Luigi Covre alla Vivarina, il citato Milvio Piccolo al Pravis e Luca Nonis al Morsano. Invertono la rotta Tiezzo (con Vittorio Piccini); Ramuscellese (Giampaolo Moro), Purliliese (Alberto Cozzarin), Valvasone Asm (Fabio Bressanutti), San Leonardo (Alessandro Bellitto), Sesto Bagnarola (Gabriele Sutto), Calcio Zoppola (Stefano Sutto), Real Castellana (Franco De Maris), Maniago (Andrea Acquaviva), Barbeano (Luca Gremese), Valeriano Pinzano (Giuseppe Chieu), Spilimbergo (Massimo Scaramuzzo), oltre a Calcio Prata Fg (Piccolo) e ovviamente Cavolano (Mortati). Per completare il quadro mancano ancora all'appello United Porcia e Arzino, visto che Giuseppe Chieu, infatti, si è accasato al Valeriano Pinzano. Resta da capire se all'United Porcia si continuerà la strada con Giovanni Gravina, oppure si consumerà l'ennesima svolta su una panchina che, visti i chiari di luna della stagione 2021-22, definire traballante è un eufemismo.

IN ALTO

Se in Promozione il Friuli Occidentale partirà "orfano" del Prata Falchi che adesso è un tutt'uno con il Tamai (Eccellenza), in Prima è sempre più facile che ad abdicare a favore del solo settore giovanile sia il Villanova. Sulla rampa di lancio, per l'effetto domino, ci sono il Calcio Bannia, deputato a prendere il posto del Prata, e il Montereale, che lascerà la Seconda. Intanto a Villanova si fanno le ore piccole per dare senso compiuto a un progetto di ampio respiro, con la presenza di tecnici capaci di far fare il salto di qualità ai giovani tesserati. Villanova come impiantistica ha tutte le potenzialità per trasformarsi in un vero e proprio polo. Il guanto di sfida, anche se nulla di ufficiale trapela, è stato lanciato.

Cristina Turchet

RESTA DA DEFINIRE IL DESTINO DEL VILLANOVA IN SECONDA CATEGORIA SONO SOLTANTO SEI I MISTER CONFERMATI

DECANO Il tecnico Giovanni Esposito guida il Sarone. Ha allenato anche Torre, Sanvitese e diverse altre squadre

Calcio giovanile

Il Summer Camp dei Condor fa il pieno

GIOVANILI

Il Summer Camp organizzato dal Gs Condor con bambini dai 5 ai 12 anni ha registrato la partecipazione di più di 80 giovanissimi. Il numero degli iscritti ha superato ogni aspettativa e costretto la società non solo a spostare la sede della manifestazione – che si è svolta al campo sportivo comunale di Azzano Decimo – ma anche a potenziare lo staff tecnico e organizzativo, allargandolo a 20 persone. I calciatori in erba, nelle due settimane hanno potuto migliorare la propria tecnica e, naturalmente, divertirsi. L'evento si è chiuso positivamente grazie all'esperienza del Condor, società che rappresenta un punto di riferimento per il calcio giovanile in provincia, nonché alla disponibilità delle strutture presenti nel comune azzanese e alla partecipazione di tecnici della società all'interno del Comprensivo di Azzano Decimo. È piaciuta molto anche la giornata trascorsa in piscina all'Hotel Sporting di Casarsa.

Il Gs Condor si è distinto in questi mesi anche per l'allestimento di altri eventi legati al calcio giovanile, in primis la festa provinciale di Piccoli amici e Primi calci, tenutasi al campo sportivo di Azzano Decimo esattamente come il torneo internazionale riservato agli Under 11, che ha visto arrivare club provenienti da fuori regione e da Slovenia, Croazia e Ungheria. Ospitato pure il memorial intitolato a Francesco Moretto. Non solo: con una giornata speciale si è voluta ricordare la figura del fondatore e presidente del Gs Condor, Gino Innocente. Nell'occasione, sempre al campo sportivo di Azzano Decimo si sono incontrate alcune formazioni giovanili del Gs Condor e del Condor S.A. di Treviso, la città di cui era originario Innocente. Ospiti speciali i familiari, la moglie Anna e i tre figli Roberto, Francesco e Attilio.

Guzin e Cabassa nel motore dell'Itas

PALLAVOLISTE Da sinistra: Bibiana Guzin, un "muro" durante la scorsa stagione di A2 e Linda Cabassa dell'Itas Ceccarelli Group Martignacco

PALLAVOLO

Doppio colpo di mercato per la Itas Ceccarelli Group Martignacco, che inserisce nel proprio roster due ragazze nate nel 2004 che si sono giocate (su fronti opposti) lo scudetto di U18 a maggio. A portare a casa il Tricolore è stata la centrale Bibiana Guzin, capitana dell'Imoco San Donà. Bolognese, alta 184 centimetri, ha militato nelle Academy di Piacenza e Sassuolo, trovando spazio anche in Nazionale Under 16. In azzurro ha preso parte nel 2019 alla Cornacchia World Cup, classico appuntamento internazionale di Pordenone.

«Bibiana ha grossi margini di miglioramento - la dipinge coach Marco Gazzotti -. È una giocatrice con fisico elastico ed esplosivo: con lei lavorerò bene in palestra. Vorrà mettersi in mostra e, magari, mettermi in difficoltà nelle scelte. È una grande lavoratrice: viene dalla scuola dell'Imoco. Sono contento che abbia scelto noi per crescere e per cimentarsi in una categoria che finora non ha mai fatto e che spero possa servirle come base per il futuro».

Sempre in finale scudetto, ma dall'altra parte del campo, quella del Volleyrò Roma, ha giocato l'altro neoacquisto biancoblù: la schiacciatrice Linda Cabassa. Classe 2004 di Verbania, alta un metro e 78, Cabassa inizia a sviluppare le sue doti da schiacciatrice nella Rosaltiora. Lì affronta per gradi le tappe del settore giovanile strappando, da giovanissima, anche alcune presenze in prima squadra nell'anno che vede il club piemontese salire in C. Passa quindi a Novara, dove trascorre due stagioni (2018-19 e 2019-20), prima di trasferirsi al Volleyrò Casal de pazzi di Roma. Nella Capitale, fra B1 e giovanili, Linda è protagonista e co-autrice dello scudetto Under 17 conquistato nel luglio 2021. A farne le spese è l'Imoco di Conegliano. Rivincita veneta al termine della stagione scorsa, con il successo delle gialloblù nel torneo Under 18 proprio ai danni di Linda e compagne. Nel curriculum della banda figura anche la preparazione estiva del 2021 vissuta con lo Scandicci di coach Massimo Barbolini.

«Linda viene dal Volleyrò, una scuola all'avanguardia – è l'opinione di Gazzotti -. Si tratta quindi di una giocatrice che vuole crescere. È un'atleta esplosiva, molto reattiva, una saltatrice nata. Certo, deve ancora lavorare sui fondamentali, specie quelli di seconda linea. Mi divertirò in palestra nell'aiutarla a crescere. Nella stagione appena conclusa al Volleyrò, in B1, ha fatto sia il posto 4 che il 2. L'ho scelta anche per questo: può darmi un'alternativa in più».

Mauro Rossato

LA CECCARELLI GROUP PUNTA SU DUE PROSPETTI DEL 2004 GAZZOTTI: «ENTRAMBE HANNO UNA GRANDE CULTURA DEL LAVORO»

Pallavolo A2 maschile

Tinet, parte la campagna abbonamenti

È partita la campagna abbonamenti per seguire tutte le partite interne del campionato di A2 della Tinet Prata, all'insegna della continuità. Se infatti lo scorso anno il (fortunato) slogan stagionale era stato "Protagonisti di un sogno insieme", con un messaggio che voleva rendere partecipe dell'impresa sportiva tutte le parti in causa, quest'anno si punta a "Viviamolo uniti". Ovvero: lo scorso anno il sogno A2 lo abbiamo realizzato, ora ci siamo meritati tutti di viverlo al meglio, assistendo dal vivo alle gare dei "passerotti" di coach Dante Boninfante. Il PalaPrata ha dimostrato di essere uno degli impianti più caldi ma allo stesso tempo corretti dell'A3, grazie anche al gran lavoro della Curva Berto, e sarebbe un peccato perdersi l'esperienza. I vecchi abbonati potranno recarsi al palazzetto nelle serate del 14 e 15 luglio, dalle 19 alle 21, per rinnovare la propria tessera. Chi vuole avvicinarsi al mondo gialloblù potrà invece sottoscrivere una nuova tessera nelle giornate del 21 e 22 luglio, sempre dalle 19 alle 21 e sempre nell'impianto di via Volta, dopo aver compilato l'apposito modulo scaricabile dal sito del club. I tesserati Volley Prata minori di 10 anni, nonché figli o parenti degli abbonati nella stessa fascia d'età, potranno usufruire di un posto riservato e gratuito tramite prenotazione. Per qualsiasi informazione è possibile contattare il responsabile della biglietteria, Giannino Zanese, al numero di telefono 3298292626.

OWW L'azzurrino Ethan Esposito è tra i confermati dalla dirigenza dell'Old Wild West Apu per il 2022-23 (Foto Lodolo)

CAPITANO Michele Antonutti dell'Oww (Foto Lodolo)

OWW E GESTECO, SCATTA LA CACCIA ALL'AMERICANO

▶Le due friulane hanno un obiettivo comune. Intanto l'azzurrino Palumbo rientra dal Canada ed è pronto a firmare il contratto con il club udinese

BASKET A2

Si apre probabilmente la settimana conclusiva del basket mercato dell'Old Wild West Udine e della Gesteco Cividale, entrambe impegnate nella ricerca del secondo straniero e interessate ufficialmente a ingaggiare un esterno americano. E se in casa bianconera si va alla ricerca di una guardia, magari in grado di giocare pure da 3, i ducali hanno nel mirino un'ala piccola. Il mare in cui pescare è pieno di pesci, ma la concorrenza è forte, anche all'estero (sono finiti da tempo gli anni in cui i migliori giocatori d'Oltreoceano preferivano il Belpaese) e la scelta dello yankee può condizionare nel bene e nel male la stagione di qualunque squadra. Il primo americano preso dalla coppia Martelossi-Boniciolli è stato il play Keshun Sherrill, nativo di Cleveland e in possesso di caratteristiche offensive davvero interessanti, come il tiro da tre in isolamento a rapidissimo rilascio, oppure l'attacco in pick & roll. E non a caso lo staff tecnico udinese ha deciso di portare al palaCarnera un "bloccante" di prim'ordine come Marco Cusin. Ferma restando l'evidente intenzione dell'ApUdine di assumere sempre più marcati connotati di friulanità, testimoniata dalle conferme del capitano Michele Antonutti e di Vittorio Nobile e dagli arrivi di Fabio Mian, Raphael Gaspardo (nativo di Bressanone, ma da considerarsi friulano), oltre che dello stesso Cusin.

AZZURRINI

Si è nel frattempo conclusa in semifinale (persa contro il Brasile), l'avventura con la Nazionale U23 sperimentale di coach Marco Ramondino al Global Jam di Toronto. Di conseguenza rientreranno domani in Italia anche Ethan Vincenzo Esposito e Mattia Palumbo, quest'ultimo miglior realizzatore degli azzurrini nell'ultimo match disputato, in Canada, con 13 punti a referto e in procinto di firmare un contratto proprio con l'Apu.

DUCALI

La Gesteco sui due stranieri ha compiuto una scelta importante, decidendo di trattenere capitan Adrian Chiera, argentino (il contratto era stato firmato già nel corso della stagione scorsa), e dunque confidando sulla sua capacità di rendere non solo "da straniero", ma diciamo pure "da americano" nella cadetteria della pallacanestro nazionale. La scommessa può essere da taluni considerata un azzardo, ma è giusto verificare sul parquet se sarà vinta oppure persa. Del resto, una scommessa è anche la decisione di mantenere il blocco della promozione in A2, seppur costituito da un nucleo di giocatori che ha poca o nulla dimestichezza con la categoria. Diciamo pure che tra Oww e Gesteco, quella che incuriosisce di più è senz'altro la seconda, perché ancora tutta da testare. Il sodalizio ducale ha completato lo staff tecnico, affiancando a Stefano Pillastrini il vice Federico Vecchi (che continuerà a occuparsi anche della squadra Under 19 d'Eccellenza) e il nuovo assistant coach, il codroipese Alessandro Zamparini, ex Sistema Basket Pordenone in C Gold e Futuro Insieme Pordenone con Matteo Silvani. Nella passata stagione era in B a Monfalcone, sponda Falconstar, dove ha seguito anche gli Under. Si tratta di un giovane tecnico molto promettente, conosciuto e stimato nell'ambiente, che in curriculum ha pure trascorsi da addetto alle statistiche nelle competizioni Fiba.

ALTRI

Guardando altrove, sembra proprio che per la Reale Mutua Torino siano in arrivo 3 punti di penalizzazione a causa del ritardato pagamento della prima quota d'iscrizione al prossimo campionato di A2. In forma non ufficiale si parla di errore umano, dunque di un mancato pagamento nei termini previsti dalla normativa federale non dovuto a eventuali difficoltà finanziarie della società piemontese. Va anche detto che nell'estate del 2021 la stessa cosa era successa alla Scaligera Verona, che difatti partì in campionato da -3. Considerato però com'è poi andata a finire la stagione della compagine allenata da Alessandro Ramagli, promossa in A1 a spese di Udine, non è detto che la penalizzazione sia davvero tale.

Carlo Alberto Sindici

TAGLIATO L'americano Trevor Lacey dell'Oww ha deluso nel finale di stagione (Foto Torcivia)

Coach Milli ha già in mano una Winner Plus competitiva

▶"L'Imperatore" Mandic sarà ancora il leader del gruppo biancorosso

BASKET C GOLD

Nessun dubbio che quella appena trascorsa sia stata la settimana della Winner Plus Sistema Pordenone. In primo luogo è stato ufficializzato il nuovo allenatore, mettendo fine a una situazione di stallo che rischiava di diventare piuttosto imbarazzante. Non solo: è stato pure individuato dalla dirigenza un profilo dal curriculum importante, inattaccabile, perché è chiaro che al punto in cui si era arrivati, a forza d'incassare dei "no" dai tecnici in precedenza interpellati, qualunque nome sarebbe sembrato un semplice ripiego. Invece Massimiliano Milli alle nostre latitudini sarà pure un "carneade", nel senso che fino a pochi giorni fa era ai più sconosciuto, però i suoi trascorsi da coach di alto livello legittimano l'ottimismo della tifoseria biancorossa.

Più "social" di Starnoni - una constatazione, non una critica all'ex allenatore del Sistema - Milli è stato peraltro già preso in simpatia dai Fedelissimi, dopo che è intervenuto personalmente nella loro pagina Facebook. Con il nuovo head coach sono arrivate pure le conferme. A cominciare da quella di Matteo Varuzza, seguito da Sandro Michelin, Stefano Monticelli e infine da capitan Giulio Colamarino. Invero tutte abbastanza scontate, se non fosse che gli stessi giocatori, prima di dare l'ok, gradivano comunque sapere chi li avrebbe diretti dalla panchina.

Un acquisto vero e proprio, più che una conferma, va considerato quello del giovane esterno sandanielese Giorgio Romanin, che dopo la breve - ma trionfale, visto l'esito - parentesi nei playoff promozione, sembrava essere diretto altrove per ragioni di studio. Un ragazzo con le sue caratteristiche farà molto comodo alla Winner Plus anche in C Gold. Sempre in settimana il Sistema ha fatto chiarezza anche sulle partenze, ma nessuna ha colto l'ambiente alla sprovvista, essendo state di fatto annunciate. Se ne va innanzitutto il lungo Blaz Cresnar, e insieme a lui Umberto Nobile e Vincenzo Altieri. L'allestimento del roster per il prossimo campionato da disputare nella categoria superiore è ormai a buon punto. Mancherebbe ancora un lungo, per la precisione un numereo 4, ma per il resto la squadra è fatta e si può già definire forte, costruita intorno al leader tecnico ed emotivo Aco Mandic, "l'Imperatore del Forum", confermato settimane fa, quando furono inoltre annunciate le firme della guardia Giovanni Venaruzzo (di ritorno al Sistema, essendosi formato nelle sue giovanili) e del centro Pierluigi Mozzi, un lungo dal tonnellaggio importante. Da ricordare infine il saluto rivolto ai supporters biancorossi da Simone Baraschi a metà giugno, dopo che il play-guardia aveva deciso di chiudere anzitempo la propria esperienza cestistica in terra naoniana.

C.A.S.

NUOVO COACH Massimiliano Milli allenerà la Winner Plus Sistema

MILAN RE DI COPPA DELLE NAZIONI

▶Dopo il successo in Colombia nella gara a squadre, l'azzurro friulano della pista vince anche nell'inseguimento individuale

▶Netto successo dell'asso di Buja nel "derby" finale con il compagno Plebani. Un medagliere da record

CICLISMO

Un grande Jonathan Milan fa centro in Colombia, alla Nations Cup su pista, la gara che assegna il diritto di partecipare ai Mondiali francesi di ottobre. Dopo il trionfo dell'Italia nel quartetto maschile (dove il campione di Buja era impegnato con Liam Bertazzo, Francesco Lamon e Michele Scartezzini), con il tempo di 3'55"081, è arrivata un'altra super prestazione nell'inseguimento individuale. Al termine del "derby" tutto azzurro, Milan ha conquistato l'oro con un tempo straordinario, che rappresenta il nuovo record della pista. Nella prova finale Jonathan ha raggiunto il compagno Davide Plebani ai 3500 metri, dimostrando di essere così completamente recuperato dopo il lungo stop che lo aveva costretto ai box per alcuni mesi. Il friulano ha fatto registrare un crono di 4'05"373, con parziali negli step di 1'07", 2'07" e di 3'06" ai 3 chilometri.

GIOIA

«I tempi dell'inseguimento danno la misura della prestazione ottenuta da un eccezionale Milan - sottolinea il commissario tecnico degli azzurri, Marco Villa -. È il segno che Jonathan ha lavorato con impegno. Negli ultimi 15 giorni, in particolare, mi ero accorto di una grande crescita di condizione. Ringrazio il team di Milan e il suo preparatore che gli hanno consentito di allenarsi in pista due volte per settimana. I risultati stanno arrivando». L'ex portacolori di Sacilese (una stagione tra gli Allievi e due tra gli Juniores) e Cycling Team Friuli, figlio d'arte, ha fatto registrare il miglior crono già in qualificazione (4'07"954), precedendo di ben 7"986 il compagno di colori Davide Plebani. Così è poi andata in scena una finalissima tutta italiana, peraltro a senso unico. Il ventunenne friulano si è confermato in crescita esponenziale e rappresenta ormai un cardine di cui l'Italia non può fare a meno nel quartetto.

ORO Il friulano Jonathan Milan al centro del podio

PRECEDENTI

Sempre a Cali, in Colombia, nell'apertura della terza tappa della Nations Cup l'Italia aveva trionfato con il quartetto, impostosi in maniera autorevole nell'inseguimento a squadre. Jonathan era stato grande protagonista, tanto da concludere le fatiche con il tempo di 3'55"081, surclassando la Cina (3'57"810) nell'atto conclusivo. Il giovane portacolori della Bahrain Victorious nel suo già ricchissimo palmarès conta, oltre all'oro olimpico, un oro mondiale sempre nell'inseguimento a squadre nel 2021 a Roubaix, un titolo europeo nell'inseguimento singolo nel 2021 a Grenchen e l'argento individuale a Roubaix 2021. Ci sono poi altri tre argenti continentali e un bronzo iridato nel 2020. Dominio pure per Francesco Lamon e Michele Scartezzini nella madison. Gli azzurri si sono aggiudicati ben 7 sprint intermedi, conquistando anche due giri, con conseguenti 40 punti addizionali sui rivali. La coppia tricolore, più volte protagonista nel Bottecchia del "Città di Pordenone", ha così monopolizzato la classifica con 106 punti, precedendo i messicani Pena-Salas (72) e i colombiani Carvajal-Arias (42). «Nella Madison Scartezzini e Lamon hanno corso bene, vincendo volate e prendendo giri - prosegue il ct, ex portacolori del Caneva -. Non hanno dovuto nemmeno amministrare, imponendo la loro legge fin dalle prime battute. Bravi per il risultato e per l'impegno, questa fatica ci servirà più avanti. Siamo venuti in Colombia con la testa leggera, libera da pressioni. Questi brillanti risultati ci dicono che siamo sulla strada giusta.

EUROPEI

Ieri è arrivato anche un settimo posto per Nicolò Buratti del Cycling Team Friuli, in questo caso agli Europei su strada di Anadia, in Portogallo. Poca gloria per il compagno di colori nel sodalizio friulano, il croato Fran Miholjevic, finito nel gruppone di metà classifica. Il fiumano Bryan Olivo resterà in Portogallo per partecipare in maglia azzurra all'Europeo su pista, correndo sia nell'inseguimento individuale che in quartetto.

Nazzareno Loreti

TRIONFO Jonathan Milan esulta sulla pista colombiana: nuovo exploit per lui

Atletica

Torna il meeting delle "stelle" a Brugnera

Lavori in corso per l'edizione 2022 del meeting internazionale Regione Fvg-Ospiti di gente unica. La prestigiosa sfida di atletica può vantare nel suo ricco Albo d'oro anche il nome del campione olimpico azzurro Marcell Lamont Jacobs, ovvero l'uomo più veloce del mondo, incoronato alle Olimpiadi di Tokyo sia "da singolo" che nella staffetta.
Nel lontano 2018, quando corse i 100 metri in 10"34, detiene il record a Brugnera. Ed è praticamente impossibile che qualcuno sia in grado di batterlo a breve.
Basterebbe questo per evidenziare la qualità tecnica dell'appuntamento, che sabato prossimo riporterà i protagonisti della grande atletica sull'anello per l'edizione numero 18. La manifestazione è abbinata al 5. Memorial Gianfranco Chessa e al 9. Memorial Guido Maccan. Sulla pista dell'impianto comunale di via Del Mas, intitolato allo stesso Maccan, ci sarà dunque modo di ricordare - con tutti gli onori - due sportivi che hanno dato tanto all'atletica pordenonese: Chessa, l'illustre tecnico, e Maccan, l'imprenditore illuminato e sempre vicino allo sport. A loro saranno dedicati rispettivamente il miglior risultato tecnico femminile e il top maschile.
Il cartellone dell'evento, organizzato dall'Atletica Brugnera Friulintagli, in collaborazione con il Comune di Brugnera, l'associazione Brugnera in festa, il gruppo Giudici di gara e il Comitato provinciale della Fidal, e patrocinato dalla Regione, prevede 12 gare a livello Assoluto: 5 femminili (100 ostacoli, 100, 400, 1500 e lungo) e 7 maschili (110 ostacoli, 100, 800, 3000 siepi, 5000, alto e disco). In programma pure sfide dedicate al settore giovanile (Ragazzi e Cadetti). Iscrizioni online, collegandosi al sito www.fidal.it, e chiuderanno alle 21 di mercoledì 13. Inizio delle gare alle 15.30. L'ingresso per il pubblico sarà come sempre gratuito.

Fire Dragons scatenati: 28 medaglie a Caorle

ARTI MARZIALI

L'annata sportiva dei Fire Dragons si chiude in bellezza, con tanto di dedica speciale. Gli atleti hanno voluto dedicare la vittoria della Coppa nel poomsae e freestyle alla memoria di Elda, la madre della tesserata Sabrina, recentemente scomparsa. A Caorle, la Summer Taekwondo Open ha così riservato delle grandi (e positive) sorprese sul fronte agonistico e soprattutto dei momenti di commozione per gli atleti dell'asd pordenonese.

Due giorni intensi riservati al freestyle, al poomsae e al combattimento hanno regalato ben ventotto medaglie al team naoniano, di cui quindici d'oro, otto d'argento e cinque di bronzo. En plein nel freestyle, con i quattro primati targati Aurelio Megna, Emily Castorio, Carolina Ana Badea e Alexander Veron Badea. Ben nove, poi, gli ori nel poomsae: Zeno Rigato, Carolina Ana Badea, Sofia Eleonora Cilitti, Emily Castorio, Noemi Castorio, Marco Del Ben, Davide Salzillo, Daniele Del Fabbro e Antonio Beato. Brillano pure gli argenti di Francesco Paolo Megna, Attilio Cignola, Lorenzo Placa, Sabrina Mancino, Alexander Veron Badea e Aurelio Megna. E naturalmente c'è gloria anche per i bronzi di Agnese Maria Rigato, Nicolò Fratter, Mirella Salzillo.

Sei i riconoscimenti nel combattimento: primo posto per Nicolò Ficklin e Mohamed Nsaibi, secondo per Aurelio Megna e Matteo Cateni, terzo per Antonio Beato e Alessandro Piola.

In virtù di questi risultati, la Fire Dragons ha ottenuto il primo piazzamento assoluto nella graduatoria a squadre riservata al poomsae e freestyle.

Alessio Tellan

L'arabo Al Rajhi impone la sua legge all'Italian Baja

▶Toyota Overdrive domina la corsa internazionale

MOTORI

Tre giorni da padrone incontrastato e dominatore assoluto al Baja. Yazeed Al Rajhi entra ufficialmente nel "Club dei 3 sigilli" (2014, 2021 e 2022), assieme allo "Zar" degli anni dispari Boris Gadasin (2007, 2009, 2011) e al bronzeo "skeet man" Nasser Al-Attiyah (2008, 2015, 2016). Ormai è a un solo centro dal poker del "ragioniere" Pierre Lartigue (1994-1997), con l'inarrivabile Citroen Zx rally Raid. L'Italian Baja 2022 ha steso un tappeto rosso fuoco come il sole di luglio al cavaliere arabo su Toyota Hilux Overdrive, in testa dall'inizio alla fine nella corsa sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, sempre il più veloce nei quattro settori selettivi di un tracciato complessivo di 354 km coperto in 4 ore 23'01".

SETTORI DI GLORIA

Il saudita Al Rajhi era partito a razzo già venerdì, al prologo "Valvasone" di 14,3 chilometri, timbrando in 10'07"1, con il lituano Benediktas Vanagas (Toyota Hilux Gazoo) a 20"8 e l'argentino Juan Cruz Yacopini, compagno di team Overdrive a 31"6. Sabato il doppio passaggio su "Zoppola" di 112,48 km a fare profonda selezione tra i concorrenti in lizza. Nel primo assalto, Al Rajhi segna un crono di un'ora 26'02"4, Vanagas picchia e perde una vita. Salgono di tono le Mini John Cooper Works Rally del portoghese Joao Ferreira a l'45"1 e del polacco Michal Maluszynski a 4'21"2, così nell'ordine anche della classifica provvisoria. Migliorano tutti nella ripetizione, con il battistrada che scende a un'ora 21'55"9, Ferreira a 1'29" e Vanagas recuperato a 3'37"9, ma nella generale penultimo mentre Maluszynski è terzo a 9'23"5 nel totale. La tappa si chiude con Amerigo Ventura (Quaddy Yamaha) ottavo assoluto scontando una penalità di 2', altrimenti sarebbe subito dietro al brasiliano Cristiano De Sousa (Can-Ama Maverick), rivale dei side by side di Gruppo T3.

IL PILOTA SAUDITA È ALLA TERZA AFFERMAZIONE NELLA COMPETIZIONE PORDENONESE TRA I GUADI

EPILOGO

Gran finale ieri con "Dignano" di 115,09 km a riservare le ultime sorprese. Al Rajhi in pieno controllo rimane il più veloce: un'ora 24'55"6, con vittoria e punti importanti per rilanciarsi nella Fia World Cup. Ferreira cede 1'20"7, ma chiude secondo a 5'06"7, un ottimo risultato in ottica di Fia European Cup. Esce di scena Maluszynski con la Mini in panne. Vanagas ottiene il terzo crono di settore ma rimane fuori dalla top 20. Terzo sul podio sale De Sousa con un distacco totale di 22'31"1, difendendo il gradino basso dalle ambizioni di Miroslav Zapletal su Hummer H3 Evo. Il driver della Repubblica Ceca precede Ventura che festeggia un quinto Assoluto da incorniciare.

CAMPIONE Al Rajhi ha dominato l'Italian Baja 2022 (Foto AciSport)